

Zawya Bassirya Italia

خط المبرك

kutbe 2021-2024

Tomo 2

## **ero un tesoro nascosto**

### **Ero un tesoro nascosto**

Allah Onnipotente ha detto nelle Sue Sante Parole (Hadith Qudsi):

***Ero un tesoro nascosto e amai essere conosciuto. Ho creato la creazione affinché mi conosca.***

Prestate attenzione a queste parole, anche se è una breve affermazione, con essa il Creatore spiega molto di Se Stesso, della Sua creazione e del motivo della vita. Egli dice che era, e per sempre sarà un Tesoro Nascosto, un Tesoro senza limiti ed ha voluto che questa creazione esistesse degna di poter ricevere gli infiniti doni della Sua Conoscenza.

Il Signore ci può concedere infinitamente, ma anche tale munificenza non significa che le Sue creature abbiano abbracciato alcuna parte della Sua Realtà.

Abbiamo la fortuna di appartenere a un tale Creatore e di glorificare l'Uno la cui maestà è eterna e senza limiti. I Suoi doni ci vengono descritti nei loro aspetti differenti come Forza, Bellezza, Misericordia, Saggezza, Conoscenza e Volontà. Essi sono costantemente rinnovati così che le nostre anime si impregnino di sempre fresco e rinvigorente rinnovamento. L'uomo fu creato nel regno celeste, poi con sua moglie fu invitato a vivere sulla terra. Allah Onnipotente ha fatto scendere l'uomo in questa dimora temporanea, ma Egli ha inviato il Paradiso con lui.

Cos'era il Paradiso per Adamo (a.S.)? Eva (R.a.)! Se il Signore non avesse inviato la nostra madre Eva a nostro padre Adamo, questi sarebbe esploso come una bomba, ma così poté consolarsi e trovare la felicità con sua moglie anche in questo luogo di sofferenza.

Quando Adamo venne su questa terra, il suo Signore inviò la conoscenza dei Reami Celesti con lui. Il Suo ricordo era per lui una realtà. Ad Adamo fu dato il potere di tramandare un'eredità spirituale ai suoi discendenti, ma divenne presto necessario dotare un altro uomo di quella visione diretta della realtà. Seth (a.S.) Fu scelto come ricettacolo per le rivelazioni profetiche. Il suo potere spirituale divenne tributario del flusso originario fondato da Adamo. Ma effettivamente Seth ricevette doppiamente; ciò che ereditò da Adamo ora gli apparteneva così come ciò che gli fu dato direttamente. Poi venne Enoch (Idris a.S.) e nelle

successive generazioni 124000 profeti ricevettero dal flusso dalla rivelazione diretta andando ad alimentare l'allora grande fiume della Luce Divina che a loro fluiva dai primi profeti.

Alcuni si chiederanno come mai Allah Onnipotente inviò così tanti profeti. Li inviò poiché Egli ama elargire doni senza limiti ai Suoi servitori dalla Sua Conoscenza, dalla Misericordia, Saggezza, Forza, Volontà, Bellezza Divine, come Egli disse, per farsi conoscere.

La successione profetica è ora giunta all'apice, prima con l'avvento di Gesù Cristo (a.S.), Poi con la missione del Sigillo della Profezia Muḥammad (s.A.'a.s.), il cui compito fu quello di far discendere la luce Divina mondialmente e universalmente, cosa che non era possibile nei primi stadi di sviluppo dell'umanità.

Non crediate che l'accesso alla Conoscenza Divina sia precluso.

Mai! I Profeti di Dio sono sempre stati i capi di gente spiritualmente illuminata sulla terra, coloro che avevano come missione guidare gli iniziati e l'umanità in generale.

Ognuno di loro ha portato dell'energia spirituale in questo mondo, energia che è rimasta qui anche dopo la loro dipartita, come faro luminoso nell'oscurità di questa vita. Questa luce non è personificata come lo era durante la loro esistenza terrena, ma bensì incorporata in almeno uno degli eredi spirituali presenti in ogni periodo della storia umana.

Se qualcuno cerca la Verità, Allah lo guiderà a uno di quei fari. Incontrerà un'erede di un profeta, le cui particolarità si adattano al proprio potenziale. Questi eredi sono in connessione spirituale con i Profeti che rappresentano e in conseguenza, quando li incontrate e siete pronti a ricevere la trasmissione, otterrete una sua "fotocopia" nel vostro corpo spirituale e stabilirete un contatto diretto con quel profeta. Sarete invitato alla sua assemblea. Una volta Mosè (a.S.) si trovava sul monte Sinai in conversazione con il Suo Signore e Gli disse: *"Oh mio Signore, c'è forse tra i Tuoi servitori qualcuno che hai onorato con dei discorsi in intimità come me?"* Il Signore rispose: *"Oh Mosè, guardati attorno!"* Mosè (a.S.) si guardò in giro e vide tutta la valle piena di altri Mosè.

Tutti con una lunga barba e il bastone, che lo guardavano meravigliati come lui guardava loro. Il Signore allora gli disse: *“Oh Mosè, questa è solo una selezione, ce ne sono ancora altri, ma ti mostro solo questo piccolo gruppo per darti un'idea di quale potere ho inviato tramite tuo al mondo.*

*” Egli è l’Onnipotente, certo non è gran cosa per Lui concedere, a chi con sincerità desidera essere come Mosè (a.S.) e seguire le sue orme, un potere spirituale che emana da Se stesso giungerà loro tramite Mosè (a.S.).”*

Durante il Viaggio Notturmo del Profeta Muḥammad (s.A.’a.s.) e la sua ascensione nei sette cieli, l’angelo Gabriele (a.S.) lo accompagnò per un tratto attraverso i sette cieli, ma a un certo punto rimase indietro in rispetto della radiosità dell’Espressione Divina, temendo d’avvicinarsi di più e rimanere bruciato. Il Santo Profeta (s.A.’a.s.) si avventurò solo e il Suo Signore gli mostrò un enorme assembramento di persone identiche a lui e il Signore gli disse:

*“Questi sono i Santi della tua Nazione e Miei Servitori. Chi seguirà le tue orme sarà partecipe del tuo onore e della tua luce.”*

*“Nessuno conosce le armate del Signore all’infuori di Lui.”* (Corano, 74, 32)

Quindi un Grande Shaikh che siede con i suoi murid sarà il mezzo con cui essi otterranno la luce di quel Profeta che il Grande Shaikh rappresenta.

Un Grande Shaikh non lascerà mai neanche il più debole fra i suoi murid senza una parte di quel potere, così che anche lui ottenga lo stesso grado d’onore del suo Grande shaikh.

Abbiamo attraversato un oceano profondo di conoscenze segrete. Siccome sono segrete, “il bagnino” ci richiama a riva affinché non vi aneghiamo.

Sidi Abd El Karim

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

***‘Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allah. Se la gente della Scrittura credesse sarebbe meglio per loro.’*** (Cor. 3:110)

Allah, Sia sempre glorificato, volle che la creazione si manifestasse. Comandò alla penna di scrivere e la penna chiese: *‘O Signore che cosa devo scrivere?’*

Il Signore disse: ***‘Scrivi la ilaha illa Allah Muhammadan Rasulullah’*** Allora la penna esclamò: *‘Oh, che nome Grande e meraviglioso, è quello di Muhammad il quale è menzionato accanto al Tuo Santo Nome, o Signore.’*

Il Signore allora disse: ***‘O penna fai attenzione! Questo è il nome del Mio amato e dalla sua luce ho creato il Trono, la penna e le tavole preservate; anche tu sei stata creata dalla sua luce, se non fosse stato per lui io non avrei creato nessuna cosa.’***

Nessuno cada in tentazione venerando il santo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), o diventi negligente nel seguire il suo luminoso esempio, o vada contro il nobile costume che egli ha insegnato.

Di nuovo il Signore comandò alla penna di scrivere ed essa disse: *‘Oh Signore, che cosa scriverò?’*

Il Signore dei mondi rispose: ***‘Scrivi tutto quello che accadrà fino al Giorno del Giudizio.’***

La penna allora disse: *‘Oh Signore, con che cosa inizierò questa descrizione?’*

Il Signore rispose: ***'Inizierai con queste parole: 'Bismillah al Rahman al Rahim'***

La penna allora con rispetto, iniziò a scrivere queste parole sulle tavole preservate e finì di scriverle in un arco di tempo di 700 anni.

Dopo che la penna ebbe scritto queste parole, l'Onnipotente parlò e disse: ***'Sono stati necessari 700 anni affinché tu potessi scrivere tre dei Miei Nomi: il Nome della Mia Maestà, il Nome della Mia Misericordia, e il Nome della Mia Compassione. Io ho regalato queste parole benedette alla Nazione del Mio amato Muhammad giuro sulla Mia Maestà che in ogni momento in cui un servitore qualsiasi di questa nazione pronuncerà le parole della basmala con pura intenzione, Io annoterò 700 anni di infinite ricompense per questo servitore, e per lui cancellerò 700 anni di peccati.'***

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: ***'Voi (musulmani) siete la settantesima nazione, ma siete la migliore e la più onorata secondo Allah'.***

Al-Qusayri commentò: ***"Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini"***: 'Essendo l'eletto il più nobile dei Profeti, la sua comunità è la migliore delle comunità, e la più nobile; essendo la più nobile, è anche quella piena di desiderio (per Allah), e per questo la durata delle loro vite è la durata più corta.' Inoltre, Egli li ha creati come ultime tra le creature, affinché la loro permanenza nel barzak (sottoterra) fosse il più breve possibile.

Il loro essere 'la migliore' tra le comunità non è dovuto al fatto che compiono molte preghiere o altre opere di adorazione, ma piuttosto ad un 'avvicinamento maggiore', e al fatto che Allah li ha eletti come migliore comunità. Quelli che sono venuti prima sono rimasti a lungo alla porta, ma quando è arrivato il permesso di entrare, son stati preceduti da chi è venuto per ultimo.

‘Quanti han disteso le mani alla nostra Realizzazione, senza però ottenerne neppure una parte!’ Al-Alusi commentò: “*Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini*” ‘dai luoghi nascosti della preesistenza, per andare ‘agli uomini’, e cioè per portare loro giovamento. Infatti, voi ‘ordinate le sagge tradizioni’ che fanno giungere alla stazione spirituale della dottrina dell’Unità, e ‘proibite l’iniquità’, che consiste nel confermare la molteplicità a scapito della Verità.’ “Ordinate le sagge tradizioni (al-ma’ruf) e proibite l’iniquità (al-munkar)” il ma’ruf è servire il Vero, l’Onnipotente, l’Altissimo, il Misericordioso, il munkar è accompagnarsi all’ anima; il ma’ruf è scegliere il diritto (haqq) del Vero, il munkar è preferire la parte bassa dell’anima; il ma’ruf è ciò che ti avvicina ad Allah, il munkar è ciò che te Lo vela. Condizione imprescindibile per chi ordina ‘le sagge tradizioni’ è essere qualificato dal bene e dalla Saggezza, mentre dovere imprescindibile di chi vieta l’iniquità è esserne ben lontano.

Al-Bukhari riportò che Abu Hurayra disse: “ *Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini’ li conducete con le catene che hanno al collo sino a che non entrano nella sottomissione ad Allah (Islam).*”

Il significato è che essi sono la migliore delle comunità, e gli uomini più utili nei confronti di altri uomini, così che dice: “*ordinate le sagge tradizioni, proibite l’iniquità e abbiate fede in Allah.*”

L’Imam Ahmad disse: ‘*Un uomo si recò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mentre questi era sul pulpito (minbar) e gli chiese: ‘Inviato di Allah qual è il migliore tra gli uomini?’ Rispose: ‘Il migliore degli uomini è quello che maggiormente conosce la Recitazione, che maggiormente teme Allah, che maggiormente ordina le sagge tradizioni, che maggiormente proibisce l’iniquità e che maggiormente tiene uniti i legami di sangue.’*

## La Migliore Comunità

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Sono l’ultimo dei Profeti, e non vi sarà alcun Profeta dopo di me.’* Così come l’ospite d’onore è l’ultimo a fare il suo ingresso, il Messaggero di Allah è stato l’ultimo ad adornare questo mondo con la sua nobile presenza. Inoltre, l’Inviato di Allah disse: *‘Io e l’ultimo Giorno siamo uniti come le due dita di una mano.’* L’incontro è programmato per concludersi dopo la comparsa dell’ospite d’onore, e similmente anche la creazione è destinata a concludersi dopo l’arrivo del Messaggero di Allah, egli è il maggiore tra i Profeti, il suo Libro il più importante tra i Libri, e la sua comunità è la migliore tra le nazioni.

Abdallah Ibn Umar disse: *‘Ho sentito l’Inviato di Allah dire dal pulpito: “Il tempo della vostra permanenza, in confronto alle comunità che vi hanno preceduto, è come il tempo che intercorre tra la preghiera del pomeriggio e il tramonto del sole: la Gente della Torah ha ricevuto la Torah, e l’ha messa in pratica fino a mezzogiorno. Poi, venute meno le forze, hanno ricevuto un qirat ciascuno, dopo di ciò la Gente del Vangelo ha ricevuto il Vangelo, e l’ha messo in pratica fino all’ora della preghiera del pomeriggio. Poi, venute loro meno le forze, hanno ricevuto un qirat ciascuno. Infine, voi avete ricevuto il Corano e lo avete messo in pratica fino al tramonto del sole, dopo di che vi sono stati dati due qirat ciascuno. La Gente della Torah dirà: ‘O Signore, questi hanno lavorato di meno e sono stati ricompensati di più? Allah risponderà: ‘Vi ho forse privato ingiustamente di parte della vostra ricompensa?’ Essi diranno: ‘No. ‘ Allora Egli dirà: ‘Quello è il Mio favore, che Io elargisco a chi voglio.’”*

Abu Musa riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘L’esempio dei musulmani, degli ebrei e dei cristiani è quello di un uomo che ingaggiò alcune persone perché lavorassero per lui una giornata intera a un salario prestabilito. Quelle persone (ebrei) lavorarono fino a mezzogiorno, e poi dissero: ‘Non abbiamo bi-*

*sogno della paga che hai stabilito per noi; quello che abbiamo fatto non vale più.* L'uomo disse loro: *'Non fate così, completate il lavoro che vi resta e prendete la vostra paga per intero'*, ma essi rifiutarono, e se ne andarono.

*Dopo di loro l'uomo assoldò altri lavoratori (cristiani), dicendo loro: 'Lavorate fino al termine della giornata, e vi pagherò quello che avevo già stabilito per gli altri.' Quelli lavorarono fino all'ora della preghiera del pomeriggio, e poi dissero: 'Considera nullo quello che abbiamo fatto fino ad ora, e tieniti la paga che avevi stabilito di darci. ' Egli ribatté: 'Terminate il lavoro, manca poco al termine del giorno', ma quelli rifiutarono.*

*L'uomo allora prese delle altre persone (musulmani) affinché lavorassero fino al termine del giorno. Essi lavorarono per il tempo che mancava alla fine della giornata, fino al tramonto del sole, e ricevettero l'intero salario delle due squadre che li avevano preceduti. Questo è il loro esempio, è l'esempio di questa luce che essi hanno accettato.'*

*Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: 'Noi siamo arrivati per ultimi, ma saremo davanti a tutti il Giorno del Giudizio. Altri hanno ricevuto il Libro prima di noi, e noi lo abbiamo ricevuto dopo di loro. Questo è il giorno sul quale hanno discordato, e verso il Quale Allah ci ha guidato. Domani sarà il giorno degli ebrei, e dopodomani quello dei cristiani.'*

*Si tramanda che il Messaggero di Allah disse: 'Voi venite a compimento di settanta comunità: e ne siete la migliore, e la più nobile presso Allah!'* Questa comunità vince la gara delle buone opere solo grazie al suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), la migliore delle creature di Allah e tra gli Inviati il più nobile presso di Lui, mandato con una Legge sacra magnifica e completa, quale mai fu concessa ad un Profeta o ad un Inviato divino prima di lui.

*Ed ecco che praticando anche solo in piccola parte la via da esso suggerita si ottiene quello che altri non ottengono neppure mettendo in atto*

moltissime opere.

L'Imam Ahmad riportò infatti da Ali Abi Talib che il Messaggero di Allah disse: *‘Mi è stato concesso ciò che non è stato concesso a nessuno dei Profeti. ‘Chiedemmo allora: ‘Inviato di Allah, e in cosa consiste?’ ‘Mi è stata concessa la vittoria per mezzo della paura, mi sono state date le chiavi del mondo, sono stato chiamato Ahmad, la terra per me è stata resa pura, e la mia comunità è stata resa la migliore delle comunità.’*

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Allah disse a Gesù: ‘Invero manderò dopo di te una comunità di persone, le quali se capiterà loro ciò che amano loderanno e ringrazieranno, mentre se saranno colpite da ciò che detestano pazienteranno rivolti a Me, e questo senza che abbiano conoscenza o mite perspicacia.’ Gesù replicò: ‘Signore, come sarà possibile se non avranno conoscenza né mite perspicacia?’ Allah disse: ‘Sarò Io a concedere loro la Mia conoscenza e la Mia mite perspicacia.’*

L'Imam Ahmad riportò da Abu Zubayr che il Messaggero di Allah disse: *‘Spero che quanti mi seguono della mia comunità siano, il Giorno del Giudizio, un quarto della gente del Paradiso.’* Noi dicemmo: *‘Allah è più grande (Allahu Akbar)* Il Messaggero allora disse: *‘Spero che essi siano un terzo della gente del Paradiso!’* Noi dicemmo ancora: *‘Allah è più grande! (Allahu Akbar)* ed egli disse: *‘Mi auguro che essi siano metà della gente del Paradiso!’*

In un altro hadith Ad-Daraqutni riportò da Al- Khattab che il Messaggero di Allah disse: *‘E’ vietato l’accesso al Paradiso a tutti i Profeti sino a che non vi entrerà io, ed è vietato l’accesso a tutte le comunità sino a che non sarà la mia comunità ad entrarvi.’*

***‘In verità tu’ O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ‘sei uno degli inviati su una retta via. Rivelazione del Potente, il Miseri-***

***cordioso.*** (Cor.36:3-5) Allo stesso modo Allah disse: ***‘In verità tu guiderai sulla retta via, la via di Allah, Colui Cui appartiene tutto quel che è nei cieli e sulla terra. Sì, ritornano ad Allah tutte le cose.’*** (Cor. 42:52-53)

***‘O Gente della Scrittura (ebrei e cristiani), non avrete basi sicure (guida) finché non obbedirete alla Torah e al Vangelo e in quello che è stato fatto ora scendere su di voi (il Corano) da parte del vostro Signore.’***  
(Cor. 5:68)

Significa che se seguirete la Torah e il Vangelo nel modo giusto, da essi riconoscerete la descrizione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed è lui che dovrete seguire, se volete percorrere la retta via della salvezza ed essere così indirizzati alla Verità (Al-Haqq) e alla rettitudine in questa vita e nell’Aldilà.

Allah disse: ***‘Coloro che seguono il messaggero, il Profeta illetterato che trovano chiaramente menzionato nella Torah e nel Vangelo’***  
(Cor. 7:157)

Allah disse: ***‘Oh Muhammad, se polemizzano contro di te di: ‘Sottometto ad Allah il mio volto, io e coloro che mi hanno seguito e di a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: ‘Vi siete sottomessi?’ Se si sottomettono saranno ben guidati; se ti volgono le spalle il tuo compito è solo trasmettere. Allah osserva i Suoi servi.’*** (Cor. 3:20) Inoltre, Allah disse: ***‘Coloro che lo rinnegano sono quelli che si perderanno e quelli delle fazioni (ebrei, cristiani e tutte le altre nazioni pagane) che non credono al Corano si incontreranno nel Fuoco.’*** (Cor. 2:121)

Il Messaggero di Allah disse: ***‘Io sono il servo di Allah e il Suo Messaggero. Ero già predestinato quando Adamo era ancora inerte nella sua forma d’argilla.’*** Fu trasmesso da Ahmed e Ben Hibban.

Fu chiesto all’Inviato di Allah: ***‘Quando fosti Profeta?’*** Egli rispose: ***‘Ero Profeta mentre Adamo era ancora avvolto nella sua creta’***; un’altra volta rispose: ***‘Ero Profeta mentre Adamo era tra l’acqua e l’argilla’*** una terza volta gli chiesero: ***‘Quando fosti Profeta?’*** Rispose:

*‘Ero Profeta mentre non c’erano acqua né argilla.’*

Al- Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Andrete tutti in Paradiso, salvo quelli che lo rifiutano.’ ‘Ma chi rifiuta di andare?’* Chiesero i sahaba. Rispose: *‘Chi mi obbedisce sarà in Paradiso, chi mi disobbedisce l’avrà rifiutato.’*

Ahmad e At-Thirmidi riportarono che il Messaggero di Allah disse: *‘E’ finita la Profezia e la Missione! Dopo di me non ci saranno più Profeti, non ci saranno più Inviati.’*

Muslim riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Sono favorito, nei confronti dei miei predecessori, da sei privilegi: ho ricevuto il dono di sintetizzare in poche parole significati di grande portata. La paura che i miei nemici hanno di me mi consente la vittoria. Mi è stato permesso di partecipare al bottino. Tutta la terra è per me un luogo puro per fare la preghiera. Il Mio messaggio è universale. Sono il sigillo di tutta la profezia. Colui che mi obbedisce è ad Allah che si sottomette. Quello che mi disobbedisce anche ad Allah. Il Paradiso è interdetto a ogni Profeta prima che io non vi entri; è anche vietato a tutte le genti prima che la mia gente non vi sia. Il Giorno della Risurrezione sarò l’imam dei Profeti, il loro oratore e intercessore presso Allah. Non dico questo per orgoglio ma il Giorno della Resurrezione sarò il migliore tra i figli di Adamo. La mia tomba sarà la prima ad aprirsi e sarò il primo ad intercedere, presso Allah, a favore degli uomini e il primo la cui richiesta sarà soddisfatta.’*

Come abbiamo detto precedentemente, sia la Torah che il Vangelo avevano predetto la venuta del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

Mosè e Gesù l’avevano annunciato. Il Corano riporta la testimonianza di Gesù in questi termini: ***‘Gesù figlio di Maria disse: ‘O Figli di Israele! Io sono il messaggero di voi presso di voi. Vengo a confermare la Torah che mi ha preceduto e ad annunciarvi la venuta di un messaggero di nome Ahmad, che verrà dopo di me.’*** (Cor. 61:6)

e, *‘...Quelli che seguono il Profeta dei gentili annunciato per loro nel-*

***la torah e nel Vangelo, che raccomanda loro quello che è bene e vieta quello che è male, che dichiara leciti i buoni alimenti e illeciti quelli impuri...'*** (Cor. 7:157)

Da Ibn Arabi: *'Tutte le Leggi sacre sono luci. In rapporto a queste luci, la Legge Sacra di Muhammad è come la luce del sole a confronto delle luci delle stelle, quando la luce del sole si manifesta le luci delle stelle si nascondono, in quanto vengono assorbite nella luce del sole, così il loro nascondersi è analogo all'abrogazione delle leggi sacre precedenti da parte della legge sacra di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), e le determinazioni di tali leggi sacre permangono, allo stesso modo in cui anche le luci delle stelle permangono, benché assorbite nella luce solare.*

Dunque, nella nostra Legge Sacra universale siamo tenuti ad avere fede in tutti gli inviati divini, e a credere che tutte le Leggi sacre che essi hanno portato siano verità. Esse, infatti, non divengono false con l'abrogazione: questo è ciò che pensano gli stolti, piuttosto quello che accade è che tutte le vie tornano a fissare la via del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

Quindi l'Altissimo dice: ***'Chi desidera come religione (Din) altro che l'Islam, sappia che ciò non gli sarà accettato, e cioè chi segue una via diversa da quella del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ebbene tale via non verrà accettata, ed egli sarà tra i perdenti in questa vita e nell'Aldilà.***

Al-Qusayri disse: *'Chi si volge a Lui per mezzo di qualcosa che non sia il rifugiarsi in Lui, la sua perdita sarà maggiore del suo guadagno; chi non marcia sotto la bandiera dell'eletto, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), colui il cui valore è onorato e la cui descrizione è onorata, da Lui non viene accettato nulla, neppure una briciola.'*

Riportato da Sayyidina Jabir: ‘Chiesi: ‘O Inviato di Allah, possano mio padre e mia madre esserti di riscatto, insegnami qual è la prima cosa che Allah ha creato? Rispose: ‘Oh Jabir, in verità la prima cosa che Allah ha creato dalla Sua Luce (Nur) prima di ogni altra cosa, è la luce del tuo Profeta.’ Poi ha posto quella luce a evolvere nella potenza (al-qudra) finché Allah l’Altissimo ha voluto. Non c’era in quel (non) tempo né Calamo, né Tavola, né Paradiso né Inferno; né angelo né cielo né terra; né sole né luna, né jinn né uomo. Quando poi Allah volle creare le creature, divise quella luce in quattro parti.

Creò dalla prima parte il Calamo, dalla seconda parte la Tavola e dalla terza parte il Trono. Divise poi, la quarta parte in quattro parti e creò dalla prima parte i portatori del Trono divino.

Dalla seconda parte creò il Piedistallo divino e dalla terza parte il resto degli angeli.

Divise, poi, la quarta parte in quattro parti e creò dalla prima parte i cieli, dalla seconda parte la terra e dalla terza parte i giardini e il fuoco.

Divise poi, la quarta parte in quattro e creò dalla prima parte la luce della vista dei credenti, dalla seconda parte la luce dei loro cuori cioè la conoscenza in Allah, dalla terza parte la luce della loro conoscenza cioè l’attestazione dell’unicità divina e della missione di Muhammad.

Vi gettò poi uno sguardo e la luce si liquefece come un sudore e da essa colarono 124.000 gocce.

Allah creò da ogni goccia lo spirito di un Profeta e di un Inviato, su di loro il saluto.

Gli spiriti dei Profeti emisero, poi, un sospiro e Allah creò, dai loro soffi, gli spiriti dei Santi, dei Martiri, dei Beati e dei Credenti sottomessi fino al Giorno della Resurrezione.

Il Trono divino e il Piedistallo procedono dalla mia luce; i Cherubini procedono dalla mia luce; gli spiriti procedono dalla mia luce; il Para-

*diso e le delizie che contiene procedono dalla mia luce; il sole e gli astri procedono dalla mia luce; l'intelletto, la scienza e l'assistenza procedono dalla mia luce.*

*Gli spiriti dei Profeti e degli Inviati procedono dalla mia luce. I beati e i pii procedono dai frutti della mia luce. Allah credò, poi, Adamo dalla terra e la luce lo percose; ed è la quarta parte. Questa luce si è poi propagata da lui, Adamo, a Set e si è propagata da 'magnanimo lombo' a 'pura matrice' finché è arrivata nei reni di Abdullahi ibn Abdul Mutalib; da lui si è trasferita nella matrice di mia madre Amina; sono poi venuto alla luce e sono stato posto quale Preminente dei Profeti e degli Inviati e quale 'conduttore delle corti degli esseri purificati.' In questo modo ha avuto inizio la creazione del tuo Profeta, o Jabir.'*

Adamo, quindi, fu creato da Allah nel Regno Celeste, poi con sua moglie Eva fu inviato a vivere sulla terra. Allah Onnipotente ha fatto scendere l'uomo in questa dimora temporanea, ma Egli ha anche inviato una parte del Paradiso con lui.

Quando Adamo venne su questa terra Allah inviò la conoscenza dei Reami Celesti con lui, il suo ricordo era per lui una realtà, a Adamo fu dato il potere di tramandare un'eredità spirituale ai suoi discendenti, i figli e le successive generazioni dei 124.000 profeti che ricevettero dal flusso della rivelazione diretta andando ad alimentare allora il grande fiume della Luce Divina che a loro fluiva dai primi profeti.

Allah inviò così tanti profeti, e li inviò poiché Egli ama elargire doni senza limiti ai Suoi servitori, dalla Sua Conoscenza, dalla Misericordia, Sagghezza, Forza, Volontà, Bellezze Divine, com'Egli disse per 'farsi conoscere.' Con la missione del sigillo della Profezia del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il cui compito fu quello di far discendere la luce divina universalmente così che non era possibile nei primi stadi dello sviluppo dell'umanità.

Non crediamo che l'accesso della Conoscenza Divina sia precluso ma i Profeti di Allah sono sempre stati capi di gente spiritualmente illuminati sulla terra, coloro che avevano come missione di guidare gli iniziati e l'umanità in generale, ognuno di loro ha portato dell'energia spirituale in questo mondo, energia che è rimasta qui anche dopo la loro dipartita (morte), come un faro luminoso nell'oscurità di questa vita, questa luce non è personificata come lo era durante la loro esistenza terrena, ma bensì incorporata in almeno uno degli eredi spirituali presenti, se qualcuno cerca la verità, Allah lo guiderà ad uno di quei fari, incontrerà un erede di un profeta le cui particolarità si adattano al proprio potenziale (ognuno ha il proprio maestro, Sheikh).

Questi eredi sono in connessione spirituale con i Profeti che rappresentano, e di conseguenza, quando li incontrate e siete pronti a ricevere la trasmissione (wird) otterrete una sua fotocopia nel vostro corpo spirituale, e stabilirete un contatto diretto con quel Profeta.

Rammento un giorno in zawia quando io e Sidi Umar in compagnia dello Sheikh Mustafà Al-Bassir, eravamo molto tristi perché dovevamo partire per ritornare alle nostre case e quindi abbandonare il nostro maestro, lui si rivolse a noi dicendo: *‘Perché siete così tristi?’* Sidi Umar rispose: *‘Perché dobbiamo tornare a casa e ci allontaniamo da te,’* la sua risposta fu: *‘Noi siamo solo lontani con il corpo ma il nostro cuore e il nostro spirito è unito.’*

Mosè si trovava sul monte Sinai in conversazione con il suo Signore e gli disse: *‘O mio Signore, c'è forse tra i tuoi servitori qualcuno che hai onorato con dei discorsi in intimità come me?’* Il Signore rispose: *‘O Mosè guardati attorno!’* Mosè si guardò in giro e vide tutta la valle piena di altri Mosè. *Tutti con una lunga barba e il bastone, che lo guardavano meravigliati come lui guardava loro. Allah allora gli disse: ‘O Mosè questa è solo una selezione, ce ne sono ancora altri, ma ti mostro solo questo piccolo gruppo per darti un'idea di quale potere ho inviato*

*tramite te al mondo.’ Egli è l’Onnipotente, certo non è gran cosa per Lui concedere, a chi con sincerità desidera essere come Mosè e seguire le sue orme, un potere spirituale che emana da Sé stesso giungerà loro tramite Mosè.*

Durante il viaggio notturno del nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) l’Angelo Gabriele lo accompagnò per un tratto attraverso i sette cieli, ma a un certo punto rimase indietro, in rispetto della radiosità dell’espressione divina (loto del limite) temendo di avvicinarsi di più e rimanere bruciato.

L’Inviato di Allah si avventurò solo, e il suo Signore gli mostrò un enorme assembramento di persone identiche a lui, e il Signore gli disse: ***‘questi sono i Santi della tua nazione, i Miei servitori, chi seguirà le tue orme sarà partecipe del tuo onore e della tua luce, ‘nessuno conosce le armate del Signore all’infuori di Lui.’*** (Cor. 74:32)

Quindi, un maestro (Sheikh ) che siede con i suoi murid sarà il mezzo con cui essi otterranno la luce del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Il maestro non lascerà mai neanche il più debole tra i suoi murid, senza una parte di trasmissione di quella luce, così che anche lui ottenga un alto grado d’onore come ha il suo maestro.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse anche: *‘ Io procedo dalla luce di Allah e i credenti procedono dalla trasudazione della mia luce.’*

Spero di aver dato una spiegazione del perché noi siamo la miglior comunità che sia stata suscitata tra gli uomini.

Sidi Abd al-Karim

Durus del 16/07/2022, (17 Dhu’l-Hijjah 1443 AH) Leini

## La Migliore Compagnia

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam  
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad  
il veridico (Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

Si tramanda da Hanzala ben Ar-Rabi, uno di coloro che scrivevano (segretari per l'Inviato di Allah, che la preghiera e la pace divina sia su di lui): 'Abu Bakr (che Allah sia soddisfatto di lui) mi incontrò e mi chiese: *'Come stai, Hanzala?'* Io risposi: *'Hanzala è un ipocrita.'* Ed egli: *'Sia esaltato Allah'* esclamò Abu Bakr: *'Che dici?'* Gli dissi allora: *'Quando siamo assieme all'Inviato di Allah, ed egli ci ricorda il giardino paradisiaco e il fuoco infernale, ed è come se li vedessimo con i nostri occhi. Quando poi ci congediamo da lui, ci dedichiamo alle mogli, ai figli, alle nostre occupazioni e ai nostri interessi, e dimentichiamo molte cose.'* Abu Bakr disse: *'Per Allah! Ci accade qualcosa di simile!'* Allora ce ne andammo Abu Bakr ed io dall'Inviato di Allah, ed io gli dissi: *'Inviato di Allah, Hanzala è un ipocrita'*, l'Inviato di Allah disse: *'Cosa vuol dire questo?'* Gli dissi: *'Inviato di Allah, quando siamo assieme a te e tu ci ricordi il giardino paradisiaco e il fuoco infernale, è come se li vedessimo con i nostri occhi. Quando poi ci congediamo da te, ci dedichiamo alle mogli, ai figli, alle nostre occupazioni e i nostri interessi e dimentichiamo molte cose.'*

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) li ha consigliati e attraverso essi consiglia anche a noi stessi con queste parole: *'L'Inviato di Allah disse allora: 'Per Colui (Allah) nella cui mano è l'anima mia! Se voi continuaste ad essere nello stato in cui vi trovate quando siete in mia compagnia, e quando siete nel ricordo Dhikr Allah, gli angeli vi stringerebbero la mano mentre state sui vostri giacigli e mentre siete per via. Tuttavia, oh Hanzala v'è tempo e tempo cioè gli stati cambiano, e ogni cosa ha suo tempo'* e lo ripeté per tre volte.

(Riportato da Muslim 2750 An-Nawawi - i Giardini dei devoti cap.14)

È detto nelle Saggezze (Hikam) di Ibn Ata Allah:

*‘La tua stazione, dimora (maqam) è quella dove Allah ti ha messo.’*

E Allah ha messo noi e voi nella stazione (maqam) dei combattenti della grande guerra santa (jihad al-akbar) che è la guerra contro la propria anima inferiore (nafs), il proprio ego e cioè la jihad an-nafs.

È il santo combattimento, e lo sforzo sulla via per Allah, la lotta lo sforzo continuo e impegnativo contro la propria anima inferiore che incita l'uomo alla ribellione contro Allah e che comanda il male. È la guerra santa interiore rivolta contro le passioni e l'ignoranza.

*‘O fuqarà io conosco le vostre sofferenze e ciò che voi sopportate nei vostri stati, e questo per tutti i secondi, i minuti, le ore, i giorni, le notti, le settimane, i mesi e gli anni passati al lavoro, con i vicini, con i fratelli e i familiari. Voi sopportate cose che neanche i cieli e le montagne possono sopportare; ed arriverà a mantenersi stabile in questo oceano di burrasca solo colui che come quelli designati dall'Altissimo:*

*‘Ma non incontreranno questo stato di perfezione, se non coloro che hanno pazienza; e non incontreranno questo se non coloro che hanno una parte immensa.’* (Cor. 41:35)

*‘In verità Allah è con coloro che lo temono (taqwa) e con coloro che fanno il bene.’* (Cor. 16:28) e ancora:

*‘E coloro che in noi (Allah) mettono in atto il santo combattimento (jihad), li guideremo per le nostre vie: e certo Allah è con coloro che contemplando agiscono in perfetta bontà (che si comportano perfettamente).’* (Cor.29:69)

*‘O voi che avete fede, ricorrete alla pazienza e alla preghiera, che invero Allah è certamente con i pazienti, i costanti.’* (Cor.2:153)

*Quando il credente percepisce la presenza nel cuore di Allah, non a titolo generale ma intimamente, così come succede con i puri, i suoi eletti e i suoi amati (Awlya), allora Allah gli dona un sostegno che annienta tutto ciò che lo assedia (cioè le preoccupazioni del dunya) Allah diventa*

## La Migliore Compagnia

*il suo guardiano che non è mai distratto, e se il credente si distrae, Egli non lo abbandona.*

*Quando fate il Dhikr Allah, cioè vi ricordate di Lui e Lo invocate, da soli o in gruppo, Egli è con voi, vi ricorda e vi invoca, e vi è guardiano e si occupa dei vostri affari, così come per i Suoi servitori ben guidati. E dice Allah benedetto Altissimo a proposito di questa stazione (maqam):*

*'E non scoraggiatevi, non rattristatevi, perché voi siete più in alto se avete fede! Se una ferita vi affligge, una simile ferita ha già afflitto altri: giorni come questi (di successo e insuccesso) Noi li alterniamo tra gli uomini, perché Allah conosca coloro che hanno fede, e possa scegliere tra voi dei testimoni e Allah non ama gli empi e possa purificare i credenti e annientare i negatori. O forse pensate di entrare nel giardino (Paradiso) senza che Allah riconosca tra voi coloro che hanno lottato? E coloro che sono stati pazienti?' (Cor. 3:139-142)*

*La vita di questo basso mondo (dunya), tale come Allah l'ha creata, con le sue contraddizioni, le sue tentazioni, le sue distrazioni, i suoi piaceri e illusioni furtive, ha catturato gli intelletti e i cuori degli uomini, e questo è quello che vuole Satana, nemico di Allah e dell'uomo, e non si salva che colui che Allah ha guidato, che ha preso per mano, e che gli ha confortato il cuore, così come ha fatto con Suoi amici intimi e i Suoi amati.*

*Inoltre, vi esorto al timore di Allah (taqwa Allah) e alla vigilanza spirituale (l'attenzione vigile, e la costante convinzione di essere osservati da Allah in tutte le situazioni in cui ci si trova.) Nella felicità e nella disgrazia, nella gioia e nel piacere, nella difficoltà e nella facilità, nell'abbondanza e nel bisogno.*

Queste poche righe di un immenso spessore trattate fin ora, sono prese dalla lettera n.3 del 10 ottobre 1996 dello Shaykh Sidi Mustafà Bassir pag.1/pag.2

Allah è pieno di favore per coloro che hanno fede, e in tutti gli stati, tanto nella vittoria quanto nella prova, perché in realtà anche la prova è favore e delicatezza nascosta da parte di Allah. Questo affinché si sappia

che, sono gli stati dei servi al provocare il manifestarsi su di loro degli attributi del Vero, e che ciò a cui le loro anime si preparano è un dono Divino nei loro confronti. Allah stesso modo dice: **‘Io obbedisco a chi mi obbedisce’** o in altre parole come vi comportate con Me, così Allah si comporta con voi, e inoltre gli uomini non facciano affidamento sui loro stati a scapito delle vie che devono percorrere, affinché si addestrino alla pazienza nelle difficoltà e alla saldezza nelle varie situazioni, si consolidino nella certezza, facendo sì che il tutto diventi come una stazione duratura.

**‘Allah non cambia nei confronti di un popolo, sino a che non sono loro a cambiare ciò che hanno nell’animo’** (Cor. 13:11)

Non devino verso il basso mondo e i suoi ornamenti (bellezze illusorie), non tralascino la retta via e non la svendano per questo basso mondo, e ancora, affinché alcuni abbiano una punizione momentanea terrena così da venire purificati dai loro peccati e da raggiungere il vero grado di rappresentanti di Allah sulla terra. Grazie alla purificazione e al levarsi dei veli, e in special modo del velo dell’amore dell’anima concupiscente, e possano così incontrare l’Altissimo purificati. Per questo Egli dice: **‘Che poi vi ha usato clemenza laddove era la prova stessa ad essere motivo di clemenza.’**

**Così Egli vi ha dispensato un’altra afflizione;** il significato si può intendere: vi ha dispensato con un’afflizione dopo l’altra, così che vi abituaste alla pazienza e alla saldezza nelle avversità e diveniste avvezzi a vedere che il trionfo, il bottino, così come ogni altra cosa vengono dall’Onnipotente e non da voi stessi; non vi prenda dunque tristezza per ciò che avete perduto delle parti, e delle cose vantaggiose che avreste voluto e per ciò che vi ha colto e si intendono i dispiaceri e i danni. Quindi tolse da loro l’afflizione sostituendola con sicurezza e ispirando Pace come segno di Clemenza, e quanti tra voi erano sinceri, ma non gli ipocriti, i quali si preoccupavano solo di sé stessi e cioè si preoccupavano delle loro anime e non di seguire l’Inviato di Allah.

Così Allah mette alla prova ciò che avete nel petto, e cioè così smuo-

ve quella sincerità, quella purezza, quella certezza, quella pazienza, quell'affidarsi a Lui e tutte quelle virtù e quelle stazioni spirituali che sono contenute nella nostra predisposizione, facendo sì, che da potenziali che erano siano messe in atto. Purifica il nostro cuore dalle cadute rappresentate dalle suggestioni diaboliche, dalle condizioni più vili, dai pensieri più disturbanti.

La tribolazione, infatti, è una delle sfere con cui Allah conduce a Sé i Suoi servi, purificandoli dalle caratteristiche proprie dell'anima, manifestando quelle perfezioni che vi sono in esse, facendo sì che presso di Lui essi cessino di occuparsi delle creature e di sé stessi, per dedicarsi al Vero.

Uno dei mezzi di purificazione da parte dell'Altissimo è la malattia che arriva:

**1) Per punizione**, cioè per i peccati che l'uomo commette senza pentirsi, è il segno che è arrivata per questo motivo è l'uomo che continua a lamentarsi con tutti della sua malattia e non l'accetta.

**2) Per purificare e cancellare i peccati** di colui che crede in Allah, e il segno è che il credente non si lamenta con nessuno della sua malattia, non ne parla e dice dentro di sé; lode ad Allah (Al hamdu lillah), accettando la malattia in silenzio.

**3) Per elevare il credente**, cioè tramite la malattia Allah eleva spiritualmente il credente verso di Lui. Il segno è che il credente ringrazia Allah per questa malattia.

Una misericordia simile a quella del medico nei confronti di chi sia afflitto da cancrena: egli tormenta momentaneamente il malato tagliandogli il membro colpito, e questo per misericordia nei suoi confronti, così da farlo sopravvivere.

Allo stesso modo fanno parte della Sua misericordia le sofferenze provocate in questo mondo, dall'applicazione delle pene, con il fine che ne derivi, per chi ne è soggetto, una purificazione nell'altra vita.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

Parlando del Suo favore che si esprime con le tribolazioni disse: *‘Nessun Profeta è mai stato molestato come sono stato molestato io: Nessun profeta è mai stato purificato come sono stato purificato io.’*

L’opera delle sventure è davvero Divina; esse, infatti, sono ruggine per i vili, e lucidatura per gli uomini liberi. In effetti nelle tribolazioni non fa altro che manifestarsi in ogni uomo ciò che è nascosto nella sua predisposizione così che dice: *‘nella prova l’uomo si fa nobile o vile.’*

Ibn Omar racconta: *‘Il Messaggero di Allah mi prese per la spalla e mi disse: ‘Sii nel mondo come un forestiero o un viandante.’*

Al Suyuti riporta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Il distacco nei confronti del basso mondo (dunya) riposa il cuore e il corpo, mentre il desiderio mondano (di esso) genera preoccupazione e tristezza e l’ozio indurisce il cuore.’*

Il nostro viaggio in questo mondo inizia dal momento in cui ci arriviamo, camminiamo e siamo sotto esame tutti i giorni. Camminiamo fin dalla più tenera età, durante il giorno ci dedichiamo alle nostre faccende, al lavoro, alle preghiere e alla sera andiamo a letto, e ci rialziamo, Inshallah volendo, di nuovo al mattino e percorriamo nuovamente la giornata fino alla sera.

Arriverà però il giorno in cui non avremo più tempo per camminare, perché i passi che dovevamo fare sono finiti, l’ultima tappa finale dopo questo lungo cammino terreno, che è la tomba.

Il valore dell’uomo non può essere apprezzato per il corpo, che è un mucchio di carne, nervi e ossa. Se il valore dell’uomo riguardasse solo il corpo, la gente non lo seppellirebbe, lo recupererebbero, e lo valorizzerebbe dicendo ‘vale qualcosa.’

Ma nessuno tiene un corpo morto, anzi se ne sbarazza praticamente subito.

## La Migliore Compagnia

Rammentiamo questa storia; c'era una volta un principe che amava molto sua moglie ma ella un bel giorno morì.

Lui impazzì dal dolore e non volle così abbandonare il corpo della sua amata, e disse: 'Non la darò via, tengo il suo corpo senza vita e non consentirò assolutamente di seppellirla.'

Per quanto la gente insistette, lui si contrariò affinché acconsentirono e lasciarono che lui stesse accanto a lei sdraiato nel medesimo letto, come se lei fosse in vita.

Dal terzo giorno in poi ella cominciò a puzzare, e nessuno poteva più entrare in quella stanza, al quinto giorno il principe non riusciva neanche più a guardarla in faccia, così disse: 'Portiamola via immediatamente e seppelliamola.'

Il corpo dell'essere umano, quindi, non ha valore a causa di ciò che diventerà, non ha valore alcuno se non quello di essere seppellito.

Questo significa che il valore reale dell'essere umano è nell'anima che possiede, e che non morirà mai. La morte è la separazione dell'anima dal corpo ed è ciò che dà la vita e quando moriamo l'anima viene tolta e il corpo diventa una massa logorata. Dopo che l'anima esce dal corpo, la gioia di vivere svanisce; quindi, il valore dell'essere umano è con la sua anima.

Le nostre azioni, il nostro comportamento e la nostra umiltà, determinano il posto dove la nostra anima andrà. Luce o oscurità. Il percorso per raggiungere la Misericordia di Allah sta nei nostri atti.

Le anime chiare andranno nel mondo della Luce e le anime oscure andranno nel mondo oscuro. La sottomissione e l'obbedienza ad Allah portano alla luce e la disobbedienza porta alle tenebre.

Questo è il motivo, per cui chi non si sottomette alla volontà dell'Altissimo nostro Signore, in questo spazio di vita temporale entrerà direttamente nel mondo delle tenebre, non c'è più luce per questa anima, diventerà tutto scuro e coloro che si sono occupati solo del loro fisico

durante il periodo della loro vita terrena, cadranno nell'immensa oscurità. Viceversa, obbedendo ad Allah diventa un servizio che facciamo alla nostra anima e ci dirige alla Luce.

Hadith qudsi che dice: ***‘O dunya servi chi mi serve, stanca chi ti serve.’***

In un altro hadith qudsi il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riporta queste parole dell'Altissimo: ***‘O Figlio di Adamo, consacrati alla Mia adorazione e Io riempirò il tuo cuore di ricchezza, e farò cessare il tuo senso di bisogno e di povertà; e se non farai ciò riempirò il tuo cuore di preoccupazioni e non farò cessare il tuo senso di bisogno e di povertà.’***

Nessuno di noi è venuto a questo mondo per nostra volontà, e a nessuno di noi è stata data la possibilità di scegliere quando andarsene e in qualsiasi arco della giornata, il nostro cuore può fermarsi e cessare di respirare per volere dell'Onnipotente.

La gente di questo tempo è negligente non presta attenzione ed è concentrata sul proprio fisico e tutto lo sforzo lo rivolge a mangiare, bere, vestirsi, uscire e andare a divertirsi in discoteca e con gli amici. Non pensano assolutamente ad avvicinarsi al mondo interiore e a nutrire il proprio spirito (con il Corano, con il dhikr Allah, con la salat).

***‘In verità il ritorno è presso il tuo Signore’*** (Cor. 96:8)

Allah afferma che nella maggior parte dei casi l'uomo è malvagio, altezzoso e peccatore e soprattutto quando si considera autosufficiente e quando abbonda in ricchezze (benessere) e quindi Allah lo avverte e lo mette in guardia e lo ammonisce, e ognuno sarà responsabile delle proprie azioni.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: ***‘Colui che si preoccupa dell'Altra vita (akhira), Allah rende il suo cuore***

## La Migliore Compagnia

*pieno di ricchezza, riunisce le cose per lui, e fa sì che il basso mondo (dunya) vada da lui umiliato. Colui invece che si preoccupa del basso mondo, Allah gli riempie gli occhi di bisogno, separa e disperde le sue cose, e non avrà del basso mondo se non ciò che Allah gli ha destinato.*

Come risultato, chi si occupa solo della sua parte esteriore è perso nel suo mondo interiore, e lo sarà nel giorno in cui morirà.

Si ritroverà nelle tenebre perché non è stato in grado di nutrire la sua anima, o meglio il suo spirito con l'umiltà e con l'abbandono fiducioso in Allah. Quindi non è riuscito a cogliere e a produrre quella luce mentre era in vita, così quando discenderà nella tomba, troverà tutto scuro e buio pesto.

Pensiamo solo un istante, se chiudessimo un essere umano in un posto buio per giorni e giorni, probabilmente impazzirebbe.

Nulla può sollevare il peso che dà l'oscurità, questo è il motivo per cui molte persone sono depresse o stressate, perché questo stato è provocato da loro stessi, la depressione è un aspetto delle tenebre e non si può essere salvati dalle tenebre ingoiando pillole e medicine.

Il cuore soffre perché è disobbediente e si è allontanato dalla Presenza Divina, ci si è condannati e ci si getta nelle tenebre con i propri atteggiamenti sbagliati.

La situazione del ventesimo secolo è popolata in gran parte da persone che si gettano nell'oscurità, che hanno abbandonato la loro visione spirituale, hanno gettato la fede come colui che sale sulla nave, e getta il suo salvagente in mare, quando la nave affonda, lui con essa perché non ha più il salvagente.

Queste non sono malattie, ma è l'anima che non trova ciò che cerca e il peso del proprio corpo intero gli crolla addosso. Così, l'essere umano deve accettare di non poter dominare sé stesso, la vita, la propria esistenza non è sotto il nostro controllo.

Dovrebbe saperlo l'essere umano ma, nonostante ciò, si comporta come se non lo sapesse, pensa che la vita sia nelle sue mani mentre la verità è che nulla è sotto il nostro controllo, ciò che ci viene concesso da Allah è pronto a ritornare verso la luce oppure a rimanere nelle tenebre.

Dedichiamo del nostro tempo nella recitazione del Corano, nel Dhikr, nella preghiera e non diciamo 'non ho tempo'.

Satana perseguita di più una persona che si dedica molto poco all'adorazione dell'Onnipotente, piuttosto che quella persona che ha la luce nel cuore per poterlo contrastare.

Satana, nemico di Allah e dell'uomo non lo si può vedere, ma è una forza che governa i sentimenti nascosti dentro l'uomo, è una forza malvagia che colpisce con i propri artigli e aggancia colui che tende ad allontanarsi dall'adorazione dell'Onnipotente e Altissimo nostro Signore.

Così colui che scappa dall'adorazione non guadagna assolutamente nulla, al contrario perde, perché cade nelle tenebre, cade in un pozzo profondo un metro forse due, forse tre, a seconda dell'età della persona e dell'adorazione a cui egli ha rinunciato.

Se ha rinunciato da molto tempo cade in una profondità (abisso) maggiore.

Tutti noi per proteggerci dal nostro stesso male, e per salvarci dalle cattive tendenze sataniche, e per salvarci soprattutto dall'essere prigionieri di esse dobbiamo convertirci all'adorazione di Allah.

Un essere umano che non applica le virtù e non si converte all'adorazione di Allah diventa debole di volontà, fuma, si comporta male, si dedica alle sue passioni, ai suoi vizi, diventa pigro, arrogante, avido, pieno di orgoglio e nutre rancore, tutte porte che conducono alle bolge infernali. Così la sua forza di volontà si azzerà, e Satana lo tira, lo prende ed egli diventa sua preda.

## La Migliore Compagnia

I giorni passano e scorrono in maniera inesorabile, il nostro obiettivo è la purificazione del cuore ed essere pronti ad accogliere il momento della morte, e non farsi cogliere assolutamente impreparati, è in questo spazio temporale che dobbiamo realizzare luce più luce e non farci cogliere dal buio delle tenebre, ed è ad Allah che dobbiamo costantemente chiedere perdono con sincerità a causa di tutti i nostri atti sbagliati di cui il più delle volte ne siamo inconsapevoli.

Sidi Abd Al-Karim

Qutba riunione del dhikr di sabato 20 Safar 1444 AH, Cavaion (Vr) 17/09/2022

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim  
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam  
e ci sia sufficiente questo dono  
Hasbunà Allah wa ni'emal wakil  
Ci basta Allah che è il miglior Protettore

Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

*'Allah metterà sette categorie di persone sotto l'ombra del Suo Trono nel Giorno del Giudizio in cui non farà avere un'ombra diversa dalla Sua ombra, (sono coloro che si sono guadagnati la loro posizione sotto quell'ombra perché hanno resistito alle loro concupiscenze): un Imam giusto, il giovane che è cresciuto adorando Allah, il credente il cui cuore è legato alle moschee, due credenti che si amano per il bene di Allah, si uniscono e si separano per il Suo bene. Il credente che una donna alta e bella invita a commettere adulterio e le dice: 'Io temo Allah.' Il credente che fa l'elemosina e la nasconde, in modo che la sua mano sinistra non sappia cos'ha dato la sua destra. Il credente che ricorda Allah quando è solo e i suoi occhi lacrimano.'*

***'Ben udranno e ben vedranno, il Giorno in cui verranno a Noi: Ma oggi gli empi sono in manifesto errore.' Ammoniscili del Giorno del rimpianto quando l'ordine verrà decretato: eppure essi dimentichi non hanno fede. Invero Noi ereditaremo la terra, con chi vi è sopra, e a Noi faranno ritorno.'*** (Cor. 19:38-40)

Da Ibn Kathir:

***'Parlando dei negatori il Giorno della Resurrezione l'Altissimo ci informa che essi saranno quelli che più ascolteranno e quelli che più vedranno, come dice l'Altissimo: 'Se tu vedessi i peccatori con la testa bassa davanti al loro Signore, mentre dicono: 'Signore, abbiamo visto, e abbiamo udito, e cioè diranno questo nel momento in cui nulla potrà giovare loro, infatti, se questo avvenisse prima della vista della punizione sarebbe loro di giovamento, e motivo di salvezza dal tormento di Allah.'***

*Così dice: ‘Ben udranno e ben vedranno e cioè quanto udranno e quanto vedranno, il Giorno in cui verranno a Noi, e cioè il Giorno della Resurrezione. Ma oggi gli empi, e cioè nel basso mondo, sono in manifesto errore, e cioè, non ascoltano, non vedono, non comprendono; quando si chiede loro di ravvedersi non si fanno condurre e si fanno obbedienti quando questo non serve più a nulla.’*

*‘Quanto a quelli che non credono, per loro non fa differenza che tu li avverta oppure no: non crederanno.’ (Cor. 2:6)*

*‘In verità, coloro contro i quali si realizza la Parola del tuo Signore non crederanno anche se giungessero loro tutti i segni, finché non vedranno il castigo terribile.’ (Cor. 10:96-97)*

Al Musayyab disse: ‘Quando Abu Talib fu in punto di morte, l’Inviato di Allah andò da lui, e vi trovò anche Abu Jahl e Abdallah Ibn Abi Umayya. Gli disse: ‘O zio, dì: ‘Non c’è altro Dio all’infuori di Allah, e in virtù di queste parole potrò implorare Allah in tuo favore.’ Abu Jahl e Abdallah dissero: ‘Abbandonerai dunque la religione di Abd al-Muttalib?’ L’Inviato di Allah continuò a ripetergli quelle parole mentre quei due gli ripetevano quel discorso, fino a che Abu Talib pronunciò le sue ultime parole: ‘Sono della religione di Abd al-Muttalib.’ Rifiutandosi di dire: ‘Non c’è altro Dio all’infuori di Allah.’

L’Inviato di Allah allora disse: ‘Per Allah, intercederò per te fino a che non mi sarà negato.’ Allora Allah gli rivelò questo versetto: ‘**Il Profeta e i credenti non chiederanno perdono per gli idolatri.**’ (Cor. 9:113)

*‘Nei loro cuori c’è una malattia, e Allah ha aggravato questa malattia. Avranno un castigo doloroso per le loro menzogne.’ (Cor. 2:10)*

*‘E quando si dice loro: non spargete la corruzione sulla terra dicono: ‘anzi noi siamo dei conciliatori.’ (Cor 2:11)*

L’Imam Ahmad riporta da Abu Said che l’Inviato di Allah disse: ‘Quando la gente del Paradiso entrerà in Paradiso, e la gente dell’Inferno entrerà nell’Inferno, sarà condotta la morte, ed avrà le sembianze di un montone bianco e nero. Essa sarà fatta fermare tra il Paradiso e l’In-

*ferno e verrà detto: ‘Gente del Paradiso, la riconoscete?’ Essi allora allungheranno il collo per vedere e diranno: ‘Sì, è la morte.’ Quindi verrà detto: ‘Gente dell’Inferno, la riconoscete?’ Anch’essi allungheranno il collo per vedere e diranno: ‘Sì, è la morte.’ Poi verrà dato ordine, e il montone sarà sacrificato. Sarà detto allora: ‘Gente del Paradiso; eternità, senza morte e gente dell’Inferno, eternità, senza morte.’ Quindi l’Inviato di Allah recitò: ‘Ammoniscili del Giorno del rimpianto, quando l’ordine verrà decretato. Eppure, essi dimentichi, non hanno fede,’ dopo di che fece cenno con la mano e disse: ‘La gente del basso mondo è nella dimenticanza del basso mondo.’ Al-Bukhari e Muslim.*

Il Giorno della Resurrezione Allah farà apparire nella forma di un montone bianco e nero la morte quindi, come nell’hadith profetico riportato da Ibn Kathir, il montone verrà portato tra il Paradiso e l’Inferno, e sia i dannati che i beati lo riconosceranno. Allora verrà Yahya, brandendo il coltello: lo sdraierà e lo sacrificherà.

Ed ecco che un araldo chiamerà: *‘Gente del Paradiso, eternità e niente morte. Gente del fuoco: eternità e niente morte. Sarà questo il Giorno del rimpianto.’* Quando le genti del Paradiso vedranno la morte, si rallegreranno grandemente e le diranno: *‘Allah ci ha benedetti per mezzo tuo. Tu, infatti, ci hai liberato dalla pena di questo mondo: sei la miglior cosa che potessimo incontrare, il miglior dono che ci abbia fatto Allah.’*

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘La morte è dono prezioso per il credente. Le genti del fuoco invece quando la vedranno se ne terranno lontani e le diranno: ‘Sei la peggior cosa che potessimo incontrare, infatti, ci hai sbarrato la strada che ci portava al bene e alla tranquillità nella quale eravamo.*

*Magari ci facessi morire, così che potessimo trovare riposo dallo stato in cui siamo.’*

Si chiamerà Giorno del rimpianto in quanto esso svelerà a tutti l’eternità e cioè la manifesterà ai due gruppi.

In un passaggio delle Futuhat dove Ibn Arabi descrive due tipi di rim-

pianto: il rimpianto del beato privo di sapienza, e il rimpianto del dannato al quale viene tolta la sapienza che aveva per farne dono al beato non sapiente: vi è il caso del credente privo di sapienza, che però fa parte della gente del Paradiso, il quale vede, mentre è nella sosta del Giorno del Giudizio, le dimore di coloro che hanno conoscenza in Allah, e sospira pieno di rimpianto.

Allah allora ricorre ad un sapiente che è tra la gente del Fuoco, gli toglie l'abito della sua sapienza e con quella veste il credente, così che questi con tale abito possa salire alla dimora del Paradiso corrispondente a quella conoscenza celeste.

Infatti, ogni conoscenza ha una sua dimora nel Giardino, una dimora che non può occupare se non chi la realizza. Ora, la conoscenza cerca la propria dimora nel Giardino, mentre accade che colui che la possiede faccia parte di quella gente del Fuoco che veramente merita l'Inferno.

La conoscenza divina non può realizzarsi da sola e discendere da sola nella propria dimora: ha bisogno invece di un luogo in cui realizzarsi. Ed ecco che Allah la concede a quel credente beato ma privo di sapienza così che la conoscenza possa salire alla dimora che le appartiene. Che grande rimpianto!

A proposito poi del significato profondo del rimpianto il sommo Maestro disse: *‘Il rimpianto consiste nel fatto che non si viene puniti per ciò che si ha commesso se non da ciò che si ha commesso: e in realtà è la persona stessa a punirsi, così che non biasima se non sé stesso.*

I prodotti della mente possono rapidamente essere persi o dimenticati, ma quello che ci è stato assegnato da Allah Onnipotente attraverso la luce del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e che è quello giunge alla nostra anima, quello non lo dimenticheremo mai.

I prodotti della mente si esauriscono e si mischiano, ma non i prodotti del cuore, essi sono mantenuti e appartengono alle nostre anime.

È come l'esempio di un pesce che viene pescato ed è ancora vivo e noi lo ributtiamo nel mare così potrà continuare a vivere; ma fuori dal mare

con noi non potrebbe assolutamente vivere e quindi tutti questi prodotti della nostra mente sono trattenuti solo per breve tempo. Possiamo imparare qualcosa applicare una minima conoscenza e poi smarrirla di nuovo, ma quello che ci è stato dato da Allah l'Onnipotente non sarà mai dimenticato.

Prendiamo esempio dai Santi che mantengono la sapienza attraverso i loro cuori e non nelle loro menti.

L'essenza della conoscenza e l'essenza della saggezza:

La conoscenza è il frutto del pensiero, ma la saggezza è un dono della Divina presenza trasmessa-ci al contatto con i Santi. La saggezza ci dà il potere per attraversare i sette livelli della conoscenza celeste. Anche se leggessimo tutti i libri di questo mondo che troviamo, non potremmo avanzare più tanto verso quelle stazioni celesti.

La chiave sta nell'incontro con uno Sheikh che vi possa trasmettere la saggezza, che vi possa aiutare a raggiungere la vostra stazione privata alla Divina Presenza, senza l'aiuto di una guida possiamo intravedere qualcosa del mondo spirituale, poi però gli volti le spalle, ed è l'esempio di coloro che vanno al cinema, vedono lo spettacolo e tornano da dove sono venuti.

La conoscenza ottenuta dai libri rende il più delle volte la gente orgogliosa, noi cerchiamo piuttosto quel tipo di saggezza che ci aiuti ad essere umili; perciò, i superbi verranno mortificati e gli umili elevati spiritualmente, gli orgogliosi sono banditi dalla Divina Presenza mentre gli umili ne sono invitati.

Satana si gonfiò di orgoglio per la sua conoscenza e fu esiliato dalla Divina Presenza. Adamo pace su di lui, nella sua umiltà fu fatto avvicinare. Quindi concentriamo i nostri sforzi in cerca della conoscenza del cuore che ci serve per giungere alla nostra destinazione. L'avvicinarsi alla meta verrà segnalata da una pace interiore (sakina) poiché l'anima ama immergersi in quel profondo oceano di conoscenza divina, come una nave che è a suo agio nelle acque profonde.

Le nostre menti hanno un limite ma non i nostri cuori, essi sono ricettacoli di infinite capacità. Apriamo i nostri cuori alla ricerca di questa conoscenza divina.

‘Quando tutto sarà concluso, dirà Satana:

**«Allah vi aveva fatto promessa sincera, mentre io vi ho fatto una promessa che non ho mantenuto.**

**Qual potere avevo mai su di voi, se non quello di chiamarvi?**

**E voi mi avete risposto.**

**Non rimproverate me; rimproverate voi stessi. Io non posso esservi d’aiuto e voi non potete essermi d’aiuto. Rifiuto l’atto con cui mi avete associato ad Allah in precedenza’** (Cor. 14:22)

### **Le quattro stazioni nel Giorno della Resurrezione**

La prima stazione sarà:

Riportato da Abu Hurayra, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Il Giorno della Resurrezione tutti gli esseri umani si ammasseranno nudi, scalzi e gli uomini senza circoncisione e quel Giorno varrà cinquantamila anni; simili alla piana di Arafat, sarà un Giorno di terrore e tale terrore peggiorerà perché il sole si avvicinerà agli esseri umani di un miglio, e la gente sarà sommersa nel proprio sudore.’*

L’Inviato di Allah disse ancora: *‘Quando il Giorno della Resurrezione verrà, il sole si abbasserà finché arriverà un miglio o due miglia dall’essere umano. Il sole li brucerà affinché il loro sudore li sommergerà, a seconda dei loro atti commessi sulla terra; ci sarà chi sarà sommerso fino ai talloni, chi fino alle ginocchia, chi fino alla vita e chi fino alla sua bocca.’*

La retta via è concessa solo a coloro che hanno timore di Allah (taqwa) e per coloro che credono, questa è una guida e una guarigione, il Corano e la Sunna. **‘Coloro che invece non credono, vengono colpiti da cecità e sordità ed è come se fossero chiamati da un luogo remoto, non possono né ascoltare né capire’** (Cor. 41:44)

Imparate la Sura Baqara e la Sura Imran, perché sono due luci che ombreggeranno la loro gente nel Giorno della Resurrezione, proprio come due nuvole, due ombre e il sole bollente non li toccherà per volontà del nostro Signore l'Altissimo.

Il Corano incontrerà i suoi compagni con le parvenze di un uomo pallido in viso quando le loro tombe verranno aperte.

Il Corano chiederà loro: *'Mi riconoscete?'*

Essi risponderanno: *'Non ti conosciamo'* e allora il Corano dirà loro: *'Io sono il vostro compagno, che vi dissetava durante il caldo e vi faceva rimanere svegli durante la notte.'*

Ogni mercante ha il suo commercio sicuro ma in questo giorno tu sarai dietro ogni tipo di commercio.

Al recitatore di Corano la sovranità gli sarà data nella mano destra, la vita eterna nella sua mano sinistra e la corona di grazia gli sarà posta sulla sua testa. Ai suoi genitori gli saranno concessi anche due indumenti che la gente di questa vita non potrebbe mai permettersi e loro diranno: *'Perché ci hanno concesso questi vestiti?'* E si dirà: *'Perché vostro figlio recitava e conosceva il Corano.'*

Al-Bukhari riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Recita il Corano perché intercederà a nome del suo popolo nel Giorno della Resurrezione. Recita la Sura Al-Baqara e Imran perché avranno la forma di due nuvole e di due ombre nel Giorno della Resurrezione.'*

***'Imparate la recitazione del Corano! In verità esso è la Rivelazione del Signore dell'universo, lo Spirito fedele lo ha comunicato al tuo cuore affinché tu ammonissi gli uomini in lingua araba, chiara. E già si trovava nei Libri sacri antichi.'*** (Cor. 26:192-196)

***'Ecco un Libro prezioso nel quale l'errore non può insinuarsi' rivelato da un Signore Saggio e Degno di Lode.'*** (Cor. 41:42)

Al-Bukhari riportò che Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Solo in due casi si può invidiare un uomo; quando Allah gli ha fatto imparare il Corano ed egli lo recita notte e giorno;*

*quando spende in opere pie parte del patrimonio che Allah gli ha dato.’* Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘L’empio del credente che legge il Corano è come quello dell’arancia, il suo odore è buono e il suo gusto è buono. L’empio del credente che non legge il Corano è quello del dattero, non ha odore ed il gusto è buono. L’empio dell’ipocrita che legge il Corano è quello della pianta aromatica, il suo odore è buono e il suo gusto è amaro. E l’empio dell’ipocrita che non legge il Corano è quello della coloquintide, non ha odore e il suo gusto è amaro.’*

In una delle mie innumerevoli visite in zawia chiesi al nobilissimo Sidi Muktar Al-Bassir quale fosse la miglior recitazione da praticare, la più pura e la più sincera ed egli mi rispose che il miglior dhikr Allah è la recitazione del Santo Corano, e ovviamente perché abbia valore difronte ad Allah, ci sono delle condizioni importantissime da prendere in considerazione da parte di colui che lo recita.

Innanzitutto, **ikhlas (purezza)**, cioè lo si recita esclusivamente per amore di Allah e per avvicinarsi a Lui e la Sua la Parola in quanto il Corano è Al-Haqq, il Vero, il Reale, la Verità.

Allah è la Verità ed È l’Unico che ha diritto all’adorazione, questo è il dovere dell’universo e del quale solo a Lui merita.

Procura sussistenza ai Suoi servi dal cielo e dalla terra e governa ogni cosa. ‘Egli è Ar-Razzaq, come dice Al Qushayri, Allah, è Colui che dà provvidenza allo spirito degli esseri, o diciamo i loro segreti, allo stesso modo in cui è colui che da provvidenza alle loro forme esteriori e le provvidenze spirituali sono le conoscenze metafisiche e gli svelamenti. Abdu l-Qadir Al-Jilani dice: *‘La provvidenza più immensa è la sapienza: e dietro le costole, ad Allah appartiene un’illuminazione.’*

*Allah allo stesso modo in cui ha preservato ai ricchi la presenza fisica delle provvidenze, così ha riservato ai poveri la contemplazione di Colui che dà provvidenza.’*

*‘E prima di esso ha rivelato la Torah e il Vangelo a guida degli uomini e ora ha rivelato la Legge definitiva.’* (Cor. 3:2)

Il Corano non dev'essere recitato come in alcuni casi capita nel mondo islamica e soprattutto per mondo islamico intendiamo i paesi arabi, dove lo si recita per diventare famosi, a volte addirittura per denaro, oppure per il proprio ego.

Queste sono condizioni e percorsi che non portano ad Allah perché non c'è sincerità e purezza.

**Prima di iniziare la recitazione del Santo Corano** bisogna essere in stato di abluzione, e cosa da non escludere e molto importante è rinnovare la niya (intenzione) sincera, affinché dopo la recitazione si possano raccogliere i frutti, così da ottenere la soddisfazione di Allah.

Qualsiasi atto che non è rivolto con intenzione pura verso Allah non è accettato, l'accettazione di un atto dipende da due condizioni;

la prima condizione è che un atto deve essere comunque buono se seguiamo ciò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha fatto e non facciamo ciò che pare giusto a noi, ma seguiamo le sue orme, la sua vita, e la sua Sunna. Come cita Al-Fasi alludendo alla dottrina che vede l'Inviato di Allah come realissimo simbolo dell'uomo perfetto, nessun uomo ottiene nulla di tali virtù se non seguendolo, o per suo soccorso, perché secondo verità nella sua origine ci sono virtù che appartengono solamente a lui.

Inoltre, il Profeta Muhammad (benedizioni a pace di Allah su di lui) è colui che indica i benefici e fa arrivare al loro ottenimento, e lui in sé stesso l'indicazione di ogni forma di bene.

il tempo che ha trascorso, neppure un giorno ha invocato: *'Signore, perdonami la mia mancanza il Giorno della Resurrezione e per questo, se anche elargisse una quantità d'oro pari alla terra intera cercando di riscattarsi, non sarebbe accettato.'*

*'L'Altissimo dice: **Temete un Giorno in cui nessun'anima potrà nulla per un'altra anima da essa non sarà accettata compensazione né vi sarà intercessione che le possa giovare*** (Cor. 2:123)

*'Un giorno in cui non vi saranno né amicizia né possibilità di vendere né acquisire'* (Cor. 14:31)

***‘Coloro che rinnegano, se anche possedessero tutto ciò che vi è sulla terra, e ancora altrettanto, e volessero con ciò riscattarsi dal tormento del Giorno del Giudizio, ebbene tutto questo non sarebbe accettato da parte loro ed avrebbero doloroso castigo.’*** (Cor. 13:18)

Dunque, non si salverà dal castigo del Fuoco anche se elargisse una quantità d’oro pari alla terra intera per riscattarsi, e cioè anche se avesse un peso in oro equivalente alle montagne, alle colline, alle sabbie, alle pianure e ai mari che la terra contiene.

L’Imam Ahmad tramanda da Anas ben Malik che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘A colui che farà parte della gente del fuoco, il Giorno della Resurrezione verrà chiesto: ‘Hai pensato se potessi possedere tutto ciò che vi è sulla terra, lo useresti per riscattarti?’ ‘Sì’, risponderà. Allah allora gli dirà: ‘E io volevo da te qualcosa di assai meno gravoso: quando eri ancora nei lombi di tuo padre Adamo, ti ho imposto di non associarMi nulla, e tu hai rifiutato e sei stato idolatra.’*

Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Al credente che fa un ‘opera buona, Allah lo ricompensa in questo mondo (dunya) e nell’altro (akhira) nel Giorno del Giudizio. Mentre al non credente, Allah lo ricompensa in questo mondo e non nell’Aldilà (akhira).’*

Allah disse: ***‘Quanto coloro che sono miscredenti, le loro opere sono come un miraggio in una piana desertica che l’assetato scambia per acqua e poi quando vi giunge, non trova nulla; anzi nei pressi trova Allah che gli salda il conto. Allah è rapido al conto.’*** (Cor. 24:39)

***‘Consideri l’uomo il suo cibo: versammo l’acqua abbondantemente, spaccammo la terra in solchi profondi, facemmo germogliare il grano e le vigne, le verdure e gli olivi, palme ed orti rigogliosi, frutti e pascoli.’*** (Cor. 82:24-31)

Nulla provvede all’infuori di Allah, questo prova che Egli è il sostenitore di tutte le Sue creature.

L’uomo che non si è lasciato corrompere dalla miscredenza, testimone della divinità di Allah e la proclama solennemente, perché ogni uomo la

cui natura è rimasta sana, sente nel profondo di sé stesso la sua debolezza e la sua impotenza di fronte ad Allah che È il detentore del potere e della potenza che stabilisce il suo destino e amministra i suoi atti.

Egli afferma con forza *la ilaha illa Allah* (non vi è altro Dio all'infuori di Allah). ***L'uomo non viene forse al mondo nudo come un verme? E non lo abbandona sprovvisto di tutto ad eccezione di un sudario che lo avvolge? Come si può dire che possiede qualcosa? Se l'uomo, che è la creatura più nobile non possiede nulla, allora chi è il sovrano di tutto (Al-Malik) ma anche possessore? Il vero sovrano è Allah senza alcun dubbio, 'Sovrano del Giudizio'*** (Cor.1.3)

Ogni cosa è in realtà proprietà di Allah e come a Lui appartiene l'Auto-rità Suprema.

Ogni possesso e ogni autorità si possono attribuire ad altri che Lui solo in maniera metaforica.

Abd I-Jawad sull'autorità di Al-Bukhari riportò che il Il Giorno della Resurrezione, Allah afferrerà la terra con la sua destra riavvolgerà i cieli, quindi dirà: ***'Io sono il Sovrano dove sono i re della terra?'***

Ogni tipo di proprietà, cioè quello che è stato concesso da Allah sono solo un bene effimero, il Suo perdono e a fare parte di coloro che popoleranno i Giardini del Paradiso.

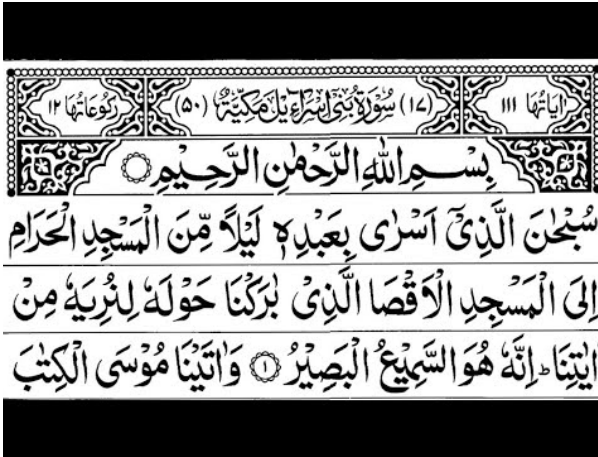
Siamo come il pellegrino che durante il tragitto si ferma sotto l'albero per riposarsi un attimo e questa è la nostra vita, un passaggio terreno in cui Allah ci mette alla prova attraverso le affezioni e le difficoltà. Il lavoro del credente è quello di adorare Allah e di accrescere spiritualmente tramite il Corano e la Sunna, seguendo con taqwa tutte le regole del Libro Sacro, astenendosi dal peccato, e sviluppando le proprie virtù affinché grazie alla Misericordia di Allah si riesca ad ottenere il suo perdono e far parte di coloro che popoleranno il Paradiso.

Sidi Abd el Karim

Durus del 29/10/2022, Leini

Rivelata a Mecca

L'Imam Al-Hafiz riportò che Ibn Mas'ud disse riguardo la Sura Al-Isra, Al-Kahf e Maryam: 'Sono tra le prime Sure rivelate e le più belle e sono il mio tesoro.' L'Imam Ahmad riportò che Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah era solito recitare la Sura Isra (17) e Az-Zumar (39) ogni notte.'



***1 Gloria a Colui Che di notte trasportò il Suo servo dalla Santa Moschea alla Moschea remota, di cui benedicemmo i dintorni, per mostrargli qualcuno dei Nostri segni. Egli è Colui Che tutto ascolta e tutto osserva***

'**Gloria**' ad Allah perché non c'è altro Dio o Signore all'infuori di Lui; '**Che di notte trasportò il suo servo**' Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nel profondo della notte, '**dalla Santa Moschea**' significa dalla Mecca '**alla Moschea remota,**' la Sacra Casa che si trova a Gerusalemme, luogo d'origine dei Profeti dai tempi di Abramo.

I Profeti si riunirono tutti lì ed egli (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) li guidò in preghiera. Questo indica la sua grandezza, possano le benedizioni di Allah essere su di lui e su di loro. '**Benedicemmo i dintorni**' significa, i frutti di quella terra sono benedetti, 'per mostrargli qualcuno dei Nostri segni.'

Allo stesso modo Allah disse: **‘Vide davvero i segni più grandi del suo Signore’** (53:18) Menzioneremo qui di seguito ciò che fu riportato a riguardo nella Sunna.

### **Hadith riguardanti il Viaggio Notturmo**

Riportato da Anas bin Malik:

*L’Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: ‘Mi fu portato un animale simile a un mulo chiamato Al-Buraq. Un passo di questa creatura copriva una distanza che giungeva fino a dove arriva lo sguardo. Cavalcai fino a raggiungere Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme), poi legai Al-Buraq all’anello che fu utilizzato dagli antichi Profeti. Pregai due Rak’ah e Jibril mi offrì due coppe, una contenente del vino e l’altra (contenente) del latte e scelsi il latte. Jibril disse: ‘Gloria ad Allah, Che ti ha guidato verso la vera natura originaria (Fitrah) dell’essere umano. Se tu avessi bevuto il vino, la tua Ummah (Comunità) si sarebbe sviata.’ Fui portato da lui al primo cielo, e chiese l’autorizzazione. Gli domandarono: ‘Chi è?’ Rispose: ‘Jibril.’ La voce domandò: ‘Chi ti accompagna?’ Rispose: ‘Muhammad.’ La voce chiese: ‘La Rivelazione gli è stata inviata?’ Jibril rispose: ‘Sì.’ La voce disse: ‘Benvenuto a lui, colui che è giunto è benedetto’ e il primo Cielo si aprì. Quando vi entrai, vi era Adamo (pace su di lui). Jibril disse: ‘E’ tuo padre Adamo, salutalo.’ Lo salutai e mi rese il saluto dicendo: ‘Benvenuto al figlio virtuoso e al Nobile Profeta.’ Poi Jibril mi guidò fino a raggiungere il secondo Cielo, e gli chiese di aprirsi. Gli domandarono: ‘Chi è?’ Rispose: ‘Jibril.’ La voce domandò: ‘Chi è con te?’ Rispose: ‘Muhammad.’ La voce domandò: ‘la Rivelazione gli è stata inviata?’ Jibril rispose: ‘Sì.’ La voce disse: ‘Benvenuto a lui, colui che è giunto è benedetto’ e il secondo Cielo si aprì. Quando entrai, vi erano Yahya (Giovanni) e Isa (Gesù) pace su entrambi, che erano cugini materni. Jibril disse: ‘Loro sono Yahya e Isa. Salutali.’ Allora li salutai e mi resero il saluto. Dissero: ‘Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta.’ Poi Jibril mi accompagnò fino al terzo Cielo, e chiese il permesso di entrare. Gli domandarono: ‘Chi è?’ Ed egli rispose: ‘Jibril.’ La voce domandò: ‘Chi è con te?’ Jibril*

rispose: 'Muhammad.' La voce domandò: 'La Rivelazione gli è stata inviata?' Rispose: 'Sì.' La voce disse: 'Benvenuto a lui e che sia benedetto' e il terzo Cielo si aprì. Quando entrai, vi era Yusuf (Giuseppe, pace su di lui). Jibril disse: 'E' Yusuf, salutalo.' Allora lo salutai, ed egli mi salutò a sua volta, poi disse: 'Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta.' Poi Jibril mi accompagnò al quarto Cielo, e chiese il permesso di entrare. Gli domandarono: 'Chi è?' Rispose: 'Jibril.' La voce chiese: 'Chi è con te?' Rispose: 'Muhammad.' La voce domandò: 'La Rivelazione gli è stata inviata?' Jibril rispose: 'Sì.' La voce disse: 'Benvenuto a lui e che sia benedetto,' e il quarto Cielo si aprì. Quando entrai vi era Idris (pace su di lui). Jibril disse: 'E' Idris, salutalo.' Allora lo salutai e mi rese il saluto, poi disse: 'Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta.' Poi, Jibril mi accompagnò fino al quinto Cielo, e chiese il permesso di entrare. Gli domandarono: 'Chi è?' Rispose: 'Jibril.' La voce domandò: 'Chi è con te?' Rispose: 'Muhammad.' La voce allora domandò: 'La Rivelazione gli è stata inviata?' Jibril rispose: 'Sì.' La voce disse: 'Benvenuto a lui, egli è benedetto' ed il quinto Cielo si aprì. Quando vi entrai, vi era Harun (Aronne, su di lui la pace). Jibril disse: 'E' Aronne, salutalo.' Allora lo salutai e mi salutò a sua volta, poi disse: 'Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta.' Jibril mi accompagnò fino al sesto Cielo, e chiese il permesso. Gli domandarono: 'Chi è?' Rispose: 'Jibril.' La voce domandò: 'Chi ti accompagna?' Rispose: 'Muhammad.' La voce chiese: 'La Rivelazione gli è stata inviata?' Jibril rispose: 'Sì.' La voce disse: 'Benvenuto a lui, egli è benedetto' ed il sesto Cielo si aprì. Quando entrai, vidi Mosè, pace su di lui. Jibril disse: 'E' Mosè salutalo.' Allora lo salutai, ed egli rispose al mio saluto dicendo: 'Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta.' Passai accanto a lui ed egli cominciò a piangere. Gli fu domandato: 'Perché piangi?' Rispose: 'Piango a causa di un giovane uomo inviato dopo di me, la cui Ummah entrerà in Paradiso più numerosa della mia.' Poi Jibril mi portò fino al settimo Cielo, e chiese il permesso. Gli domandarono: 'Chi è?' Rispose: 'Jibril.' La voce domandò: 'Chi è con te?' Rispose: 'Muhammad.' La voce domandò: 'La Rivelazione gli è stata inviata?' Jibril ri-

*spose: 'Sì.' La voce disse allora: 'Benvenuto a lui, egli è benedetto' ed il settimo Cielo si aprì. Quando entrai, vi era Ibrahim (Abramo, su di lui la pace.) Jibril disse: 'E' tuo padre, salutalo.' Allora lo salutai, ed egli Ricambiò il saluto dicendo: 'Benvenuto al figlio virtuoso e al Nobile Profeta.' Poi fui condotto al Sidrat Al-Muntaha (Loto del Limite) al di là del quale nulla può spingersi; i Suoi frutti sono come le brocche di Hajar (regione araba) e le sue foglie come delle orecchie di elefante.*

*Jibril disse: 'E' il Loto del Limite, al di là del quale nulla può andare.' Vi erano quattro fiumi, due nascosti e due visibili.*

*Domandai: 'Che sono Jibril?' Rispose: 'I due fiumi nascosti sono due fiumi del Paradiso. Gli altri due, visibili, sono il Nilo e l'Eufrate.' Poi la Salat (preghiera) fu resa obbligatoria: cinquanta salat al giorno. Mentre tornavo, passai presso Mosè che mi chiese: 'Cosa ti è stato ordinato?' Risposi: 'Mi è stato ordinato di compiere cinquanta preghiere al giorno.' Disse: 'La tua Ummah non sarà in grado di pregare cinquanta volte al giorno.' Per Allah, ho messo alla prova la gente che ti ha preceduto, ed ho fatto del mio meglio per riformare i Figlie di Israele. Ritorna presso il tuo Signore e domandaGli di alleggerire il fardello della tua Ummah.' Allora tornai, e il numero delle preghiere fu ridotto di dieci. Tornai da Mosè, e mi disse le stesse cose di prima. Allora tornai, e il numero delle preghiere fu ridotto di dieci. Ritornai da Mosè, ed egli mi consigliò come in precedenza.*

*Allora ritornai, e mi fu ordinato di pregare cinque volte al giorno. Tornai da Mosè e mi chiese: 'Cosa ti è stato ordinato?' Rispose: 'Di compiere cinque preghiere al giorno.'*

*Mosè disse: 'La tua Ummah non sarà capace di pregare cinque volte al giorno. Ho messo alla prova il popolo di Israele prima di te. Ritorna presso il tuo Signore e imploraLo di alleggerire il fardello della tua Ummah.' Disse: 'Ho chiesto al mio Signore, fino ad avere vergogna. Ora sono soddisfatto e mi sottometto (alla Sua volontà). Mentre me ne andavo, una voce proclamò: 'Ho confermato il Mio comandamento e Ho alleggerito il fardello dei Miei servitori.'*

Questa versione fu riportata anche da Muslim. L'Imam Ahmad riportò che Anas disse: *'La notte di Isra, al-Buraq fu portato, sellato e imbriigliato al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Al-Buraq si impennò e Jibril (pace su di lui) gli chiese: 'Perché fai così? Per Allah, nessun essere più onorato da Allah di quest'uomo ti ha mai cavalcato.'* A queste parole al-Buraq cominciò a sudare.' Ibn al-Munir disse: *'Quando al-Buraq si spaventò, fu perché si sentiva molto fiero e felice di dover essere cavalcato dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Jibril volle che al-Buraq spiegasse il proprio comportamento, e per questo al-Buraq si mise a sudare. Una cosa simile avvenne quando il monte Uhud tremò, finché il Messaggero di Allah gli disse: 'Stai calmo: non vi sono su di te che un Profeta, un Siddiq e un martire' la montagna, infatti, tremava di gioia e non di collera.'* Inoltre, Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La notte di Isra vidi Mosè effettuare la salat nella sua tomba.'*

Riportato da Abu Dharr

Abu Dharr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mentre mi trovavo a Mecca, il tetto della mia casa venne aperto, e Jibril discese. Aprì il mio petto e lo lavò con l'acqua di ZamZam. Portò una coppa d'oro riempita di saggezza e di fede, la versò nel mio petto, poi lo richiuse. Poi mi prese per mano e mi condusse al primo Cielo. Quando raggiungemmo il primo Cielo, Jibril disse al guardiano: 'Lasciaci entrare.'* Il guardiano domandò: *'Chi è?'* Rispose: *'Jibril.'* Il guardiano gli chiese: *'C'è qualcuno con*

*Te?'* Jibril rispose: *'Sì, Muhammad è con me.'* Il guardiano domandò: *'La Rivelazione gli è stata inviata?'* Jibril rispose: *'Sì.'* Quando la porta ci fu aperta, entrammo nel primo Cielo. Vedemmo un uomo seduto, e vi era una moltitudine di gente alla sua destra e alla sua sinistra. Quando guardava a destra sorrideva, e quando guardava a sinistra piangeva. Disse: *'Benvenuto al Nobile Profeta e al figlio virtuoso.'* Domandai: *'Chi è?'* Jibril rispose: *'E' Adamo, e le moltitudini alla sua destra e alla sua sinistra sono le anime dei suoi discendenti. Quelli che si trovano a*

*destra sono gli abitanti del Paradiso, e quelli a sinistra sono gli abitanti dell'Inferno. Ecco perché sorride quando guarda a destra e piange quando guarda a sinistra...'*

Ibn Hazm e Anas ibn Malik riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Allah ordinò cinquanta preghiere alla mia Ummah. Quando ripartii con questo comandamento, passai presso Mosè (pace su di lui) che mi chiese: 'Cos'ha prescritto Allah alla tua Ummah?'* Risposi: *'Ha ordinato cinquanta preghiere (quotidiane).'* Mosè (su di lui la pace) disse: *'Torna dal tuo Signore, poiché la tua Ummah non potrà sopportarlo.'* Allora tornai presso il mio Signore, ed Egli dimezzò il numero di preghiere. Tornai da Mosè e dissi: *'Il numero di preghiere è stato dimezzato.'* Mosè (pace su di lui) disse: *'Torna presso il tuo Signore, poiché la tua Ummah non potrà sopportarlo.'* Allora tornai, e il numero fu ancora ridotto di metà. Ritornai presso Mosè ed egli mi disse di nuovo: *'Ritorna dal tuo Signore, perché la tua Ummah non sarà capace di sopportarlo.'* Allora tornai presso di Lui, ed Egli disse: ***'Cinque preghiere sono prescritte ma la loro ricompensa è equivalente al compimento di cinquanta, poiché la Mia Parola non cambia.'*** Tornai accanto a Mosè (pace su di lui), che disse: *'Ritorna ancora dal tuo Signore',* ma io risposi: *'Ho vergogna di chiedere ancora.'* Poi Jibril (pace su di lui) mi elevò tanto in alto da raggiungere il Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi; era velato con colori che non si possono descrivere. Poi ricevetti l'autorizzazione di recarmi all'interno del Paradiso, dove vidi dei fili di perle, e il suo suolo era di muschio.'

Al-Hasan riportò da Abu Hurayra che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dopo il Loto del Limite vide 'Al-Bayt Al-Ma'mur' la Casa Visitata, ogni giorno vi pregano settantamila angeli, e quando la lasciano altri settantamila vi giungono.

Sharik ibn AbdAllah disse: *'Durante la notte dell'Isra, nel corso della quale il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu trasportato dalla Ka'ba, tre uomini vennero verso di lui, prima che la ri-*

*velazione gli fosse inviata, mentre dormiva nella Moschea della Mecca (Masjid al-Haram). Il primo di essi domandò: 'Chi è?' Quello di mezzo rispose: 'E il migliore di loro.' Uno di essi disse: 'Prendete il migliore tra loro.' Quella notte non fecero nulla di più; tornarono a prenderlo durante un'altra notte, egli li vide perché il suo cuore era sveglio anche se gli occhi dormivano, e questa è una caratteristica di tutti i Profeti; poiché il loro cuore è sveglio e cosciente mentre gli occhi dormono. Non gli parlarono ma lo condussero al pozzo di Zamzam. Jibril era il loro responsabile, e aprì il petto del Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui). Poi lo lavò con dell'acqua di Zamzam finché il suo cuore fu purificato. Portò quindi una coppa d'oro, piena di fede e di saggezza, e la versò nel suo cuore finché traboccò. Poi Jibril richiuse il suo petto e lo elevò fino al primo Cielo, dove bussò ad una delle porte...'*

Riportato da Jabir bin Abdullah

Jabir bin Abdullah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando i Quraysh rifiutarono di credermi (a proposito dell'Isra), rimasi in piedi all'interno di Al-Hijr (la parte scoperta della Ka'ba), e Allah mi fece contemplare Bayt al-Maqdis (Gerusalemme). Cominciai allora a descrivere loro le sue caratteristiche, via via che l'osservavo.'*

Quando il Messaggero di Allah raccontò ai Quraysh di aver viaggiato fino a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) e di essere tornato a Mecca nello spazio di una sola notte, essi negarono la sua pretesa e gli chiesero di descrivere il suo viaggio, dato che alcuni di loro conoscevano il percorso, e sapevano che lui, invece, non l'aveva mai compiuto (con le carovane). Quindi si resero conto attraverso la loro stessa esperienza che egli era veritiero.

È riportato nei Due Sahih che Abu Salamah bin 'Abdur-Rahman disse: *'Alcuni tra i Quraysh andarono da Abu Bakr e dissero: 'Hai sentito quello che sta dicendo il tuo compagno? Sostiene di essere andato a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) e di essere tornato a Mecca in una notte!'* Abu Bakr rispose: *'Se ha detto questo, testimonio che sta dicendo la verità.'* Dissero: *'Quindi tu gli credi?'* Rispose: *'Sì, così come credo alla*

*rivelazione che gli giunge dal cielo.*' Abu Salamah disse: *'Da allora, Abu Bakr era conosciuto come As-Siddiq (il vero credente).'*' Ibn Abbas (pace su di lui) spiegò: *'La visione (ru'ya) fu in effetti qualcosa che il Messaggero di Allah vide fisicamente con i suoi stessi occhi. Gli fu mostrata durante la notte in cui fu condotto a Bayt al-Maqdis.*

Riportato da Abdullah bin Abbas

Durante il Viaggio Notturmo, il Messaggero di Allah entrò in Paradiso e udì un suono. Egli disse: *'O Jibril, cos'è questo suono?'* Ripose: *'Questo è Bilal, il Mu'adhidhin.'* Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) tornò al popolo disse: *'Bilal ha avuto successo, ho visto ciò che gli spetta.'* Il Messaggero di Allah fu accolto da un uomo alto, di carnagione scura con i capelli lunghi che gli disse: *'Benvenuto al Profeta Illetterato.'* L'Inviato di Allah disse: *'Chi è?'* Jibril rispose: *'Questo è Mosè.'* Poi proseguì ed incontrò un anziano distinto che lo salutò con Salam, e tutti lo salutarono. L'Inviato di Allah domandò a Jibril: *'Lui chi è?'* Rispose: *'Costui, è tuo padre Abramo.'*

Poi l'Inviato di Allah vide l'Inferno, e delle persone che mangiavano della carne marcia. Egli domandò: *'Jibril, chi sono queste persone?'*

Rispose: *'Sono quelli che mangiavano la carne del popolo,'* (la maldicenza).

L'Imam Ahmad riportò che Ibn Abbas disse: *'Durante il Viaggio Notturmo, il Messaggero di Allah fu condotto a Bayt Al-Maqdis, quando tornò, raccontò loro del suo viaggio e delle caratteristiche di quel luogo compresa la carovana (dei Quraysh). Alcuni tra loro dissero: 'Non crediamo alle sue parole' e lasciarono l'Islam, diventarono miscredenti. Allah li distrusse insieme ad Abu Jahl il quale disse: 'Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sta cercando di spaventarci parlando dell'albero di Zaqqum; porta un po' di datteri e del burro e un po' di Zaqqum!'*

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) vide anche il Dajjal nella sua forma reale, e non in sogno, e vide Gesù, Mosè e Abramo.

Domandarono al Messaggero di Allah a proposito del Dajjal, ed egli rispose: *‘Era come un uomo alto, enorme di stazza, con una carnagione biancastra. Uno dei suoi occhi spiccava come una stella splendente. I suoi capelli sembravano i rami di un albero. E vidi Gesù, chiaro, con i capelli mossi e lo sguardo intenso, di corporatura media. Vidi Mosè, dalla pelle scura, con molti capelli e una corporatura forte. Guardai Abramo e vidi che non aveva nulle di diverso da me. Jibril disse: ‘Saluta tuo padre dicendo Salam,’ quindi lo salutai con Salam.’*

Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Durante il Viaggio Notturmo vidi Mosè un uomo alto, dai capelli ricci, come se fosse della tribù di Shanu’ah. E vidi Gesù, di media statura, carnagione chiara e capelli lisci.’* E gli fu mostrato Malik, il custode dell’Inferno, e il Dajjal, con i segni che Allah gli rivelò.

Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *‘Mi svegliai a Mecca il mattino dopo Isra, ero preoccupato perché sapevo che la gente non mi avrebbe creduto.’* Si sedette distante dalla gente, triste e inquieto, poi, Abu Jahl (nemico di Allah) si avvicinò con fare beffardo e gli disse: *‘C’è qualcosa di nuovo?’* *‘Sì,’* rispose. *‘Di cosa si tratta?’* *‘Ho compiuto un viaggio ieri notte.’* Egli disse: *‘Dove sei stato?’* Rispose: *‘A Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme)’* Abu Jahl disse: *‘E questa mattina eri già tra noi?’* Rispose: *‘Sì.’* Abu Jahl non voleva dirgli in faccia che stava mentendo, così disse: *‘Se chiamo il tuo popolo, dirai loro quello che è successo?’* Il Messaggero di Allah disse: *‘Sì’* Abu Jahl disse: *‘O popolo di Bani Ka’b bin Lu’ay!’* La gente si avvicinò a loro. Abu Jahl disse: *‘Dì al tuo popolo quello che mi hai detto.’* Il Messaggero di Allah disse: *‘Ho compiuto un viaggio ieri notte.’* Essi domandarono: *‘Dove sei stato?’* Rispose: *‘A Bayt Al-Maqdis.’* Essi dissero: *‘E stamattina eri in mezzo a noi?’* Egli rispose: *‘Sì.’* Essi cominciarono a mettersi le mani in testa, stupiti di fronte a questa ‘bugia’ come sostenevano che era. Dissero: *‘Puoi descriverci il santuario?’* Tra loro c’erano alcuni che si erano recati in quel luogo, così, il Messaggero di Allah disse: *‘Iniziai a descriverlo, finché non raggiunsi un punto in cui non ero sicuro di alcuni dettagli; quindi, il santuario fu avvicinato e posto accanto alla casa di Uqayl, in modo*

*da poterlo guardare e descrivere nei dettagli.’ La gente disse: ‘La descrizione è corretta.’*

Riportato da Abdullah bin Mas’ud

Al Hafiz Abu Bakr Al-Bayhaqi riportò che Abdullah bin Mas’ud disse: *‘Durante l’Isra, il Messaggero di Allah fu condotto fino a Sidrat Al-Muntaha (Loto del Limite) che si trova nel settimo Cielo. Tutto ciò che sale dalla terra si ferma là ed è colto da questo luogo, e tutto ciò che discende dalla regione situata al di là di questo punto si ferma in questo luogo.’ ‘Nel momento in cui il Loto era coperto da quel che lo copriva.’* (53:16)

In merito ai primi versetti di questa Sura (53) dicono che la Luce Divina discese sul Loto, luogo dai colori spettacolari che gli occhi del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) osservò senza vacillare o ritrarsi.

Ibn Mas’ud disse: *‘E’ ricoperto di farfalle d’oro. Al Messaggero di Allah furono rivelate le cinque preghiere e i versetti finali della Sura Baqara, e fu concesso il perdono per i peccati maggiori a coloro che non associano nulla nell’adorazione ad Allah.’*

Questo fu riportato da Muslim nel suo Sahih.

L’Isra fu soltanto un sogno oppure il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) vi partecipò fisicamente?

Musa bin Uqbah riportò che Az-Zuhri disse: *‘L’Isra si svolse un anno prima del Miraj.’* As-Suddi disse: *‘Si svolse sedici mesi prima del Miraj.’* La verità è che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si trovava in stato di veglia, e non in sogno, viaggiò fisicamente da Mecca a Bayt Al-Maqdis su Al-Buraq e non metaforicamente.

Giunto alle porte del santuario, legò la cavalcatura vicino alla porta, ed entrò, e pregò due Rakat per rivolgere ‘il saluto alla moschea.’ Poi avvenne il Miraj, (l’ascensione) dal primo cielo fino al settimo.

In ognuno di questi cieli fu accolto dal più pio dei suoi abitanti, e salutò i Profeti che si trovavano nei vari cieli secondo il loro status. Incontrò

Mosè, colui che parlò con Allah, nel sesto cielo, e Abramo, Khalil (amico intimo) di Allah nel settimo cielo.

Poi superò tutti loro giungendo a un livello in cui poteva sentire lo scricchiolio delle penne, cioè le penne del destino che annotano ciò che è decretato.

Vide Sidrat Al-Muntaha circondato dagli angeli. Lì vide Jibril nella sua forma reale, con seicento ali. Vide cuscini verdi che bloccavano l'orizzonte, Bayt Al-Ma'mur e Abramo Al-Khalil, il costruttore della Ka'ba terrena appoggiati ad essa, la Ka'ba celeste; ogni giorno, settantamila angeli vi entrano e adorano Allah, poi non vi ritornano fino al Giorno della Resurrezione.

Vide il Paradiso e l'Inferno, e Allah gli ingiunse cinquanta preghiere, poi, le ridusse a cinque come atto di misericordia e gentilezza verso i Suoi servitori.

Questa è una forte indicazione sulla virtù delle preghiere. Poi tornò a Bayt Al-Maqdis, e i Profeti scesero con lui e lì guidò la preghiera.

Forse era la preghiera dell'alba di quel giorno. Alcuni sostengono che li guidò in preghiera in cielo, ma secondo quanto riportato sembra che il luogo fosse Bayt Al-Maqdis. Altri sostengono che accadde prima del Miraj, ma è più probabile che sia accaduto dopo il suo ritorno. Poi uscì da Bayt Al-Maqdis e cavalcò Al-Buraq per tornare a Mecca nell'oscurità della notte.

E Allah ne sa di più. Allah disse: 'Gloria a Colui Che di notte trasportò il Suo servo' e: ***'E la visione che ti abbiamo dato, altro non è che una tentazione per le genti'*** (17:60) Ibn Abbas disse: *'Durante il Miraj, il Messaggero di Allah vide con i suoi occhi l'albero maledetto di Zaqqum.'* Allah disse: ***'(Il Messaggero di Allah) Non distolse lo sguardo e non andò oltre.'*** (53:17) Dimostra la ferma obbedienza del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nei confronti di Allah.

#### Una storia interessante

Al-Hafiz Abu Nu'aym Al-Isbahani nel suo libro 'Dala'il An-Nubuwwah' riportò che Muhammad bin Al-Qurazi disse: 'Il Messaggero di Allah scrisse a Eraclio per chiamarlo ad abbracciare l'Islam, affidò lo scritto a

Dihya Al Kalbi con l'ordine di farlo transitare attraverso il governatore di Bosra.

Per la vittoria riportata sui persiani, Eraclio fece in segno di gratitudine una marcia fino a Gerusalemme. Quando ricevette la lettera del Messaggero di Allah, ordinò ai suoi servi: *'Cercate informazioni su quest'uomo.'* Così essi incontrarono Abu Sufyan che disse: *'Egli finge di essere partito dalla nostra terra, la terra sacra, in una notte venendo alla vostra Moschea a Gerusalemme, e poi di essere tornato da noi nella stessa notte.'* Il Patriarca di Gerusalemme che si trovava dietro Eraclio, disse: *'Ricordo quella notte.'* Allora Eraclio lo guardò e gli chiese: *'E cosa ne sai?'* Rispose: *'Invero, non andavo a dormire senza aver chiuso i portoni della Moschea. Quella notte chiusi tutti i portoni eccetto uno, non riuscivo a chiuderlo. Allora mi feci aiutare dai miei servi, ma non riuscivamo a smuoverlo, sembrava una montagna. Chiamai quindi i falegnami che dopo averlo controllato dissero: 'non siamo in grado di spostarlo e vedremo domani come fare.'* Allora me ne andai lasciando le due porte aperte. Il mattino quando arrivai, trovai le porte sbloccate, e delle tracce di briglia d'animale, allora dissi ai miei compagni: *'Questo portone fu bloccato solo a causa di un Profeta che ha pregato nella nostra Moschea.'* Il Viaggio Notturmo accadde realmente e solo gli eretici lo respingevano. ***'Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah completerà la Sua luce a dispetto dei miscredenti.'*** <sup>(61:8)</sup>

Al Bukhari riporta che nell'hadith riguardante Eraclio, Abu Sufyan interrogato dal sovrano bizantino a proposito dell'Inviato di Allah disse: *'Ci ordina la preghiera, la sincerità, la continenza e il rispetto dei legami di parentela.'* Al Bukhari ne riporta un passaggio in cui chiarisce come la preghiera (salat) fosse tra le prime cose ordinate dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ai credenti, e questo quando ancora era Mecca, prima di migrare a Medina. Detto questo, era identificata la presenza dell'ingiunzione a fare la salat già nei primi tempi della Rivelazione. Come ricorda Ibn Rajab, molti hadith parlano di come il Messaggero di Allah facesse la preghiera a Mecca, prima

dell'imposizione divina delle cinque preghiere durante il Viaggio notturno. Secondo diversi dati tradizionali, si sarebbe trattato in particolare di una preghiera di due raka'a al mattino, e di una preghiera di due raka'a alla sera; altri ritengono che tale primitiva ingiunzione divina ne sarebbe seguita una seconda, sempre prima del miraj, consistente nel levarsi a pregare una parte della notte.

Al-Qastalani afferma sull'etimologia della salat che tale termine deriva da *Saly* che indica il fatto di passare sul fuoco un bastone storto così da raddrizzarlo, allo stesso modo, chi fa la preghiera (salat) brucia la superbia e raddrizza la propria stortura, dopodiché realizza la propria ascensione e arriva fino alla porta di Allah, chi brucia sul fuoco della salat e corregge la propria stortura non entrerà nel fuoco infernale.

Alusi ricorda come 'la preghiera' segue immediatamente alla 'fede', e questo sia in molti versetti del Corano, sia in senso generale, in quanto l'atto rituale, che nell'Islam è rappresentato appunto in primo luogo dalla salat, segue immediatamente l'illuminazione interiore che viene chiamata 'fede', venendo in secondo luogo rispetto ad essa. A parte l'etimologia, la parola salat viene anche intesa come sinonimo di du'a (invocazione) di rahma (misericordia) e di ta'zim ('magnificazione' di Allah.) A proposito del segreto implicito nel fatto che l'obbligo delle cinque preghiere venne stabilito durante la notte dell'Ascensione, Al-A-sqalani osserva giustamente tre ordini di analogie tra il Miraj e la salat:

1) Così come prima dell'Ascensione il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) viene purificato esteriormente ed interiormente per mezzo del lavaggio con l'acqua di ZamZam, e gli vengono versate nel petto la fede e la sapienza, allo stesso modo 'anche la preghiera necessita di una purificazione preliminare'

2) Analogamente a come nel Miraj si manifesta tutto l'onore del Messaggero di Allah 'nel Consesso Supremo, ed egli prega con quegli Angeli e quei Profeti che vi risiedono', nella salat anche il credente è

invitato a pregare assieme agli altri credenti, così che viene onorato dal fatto di trovarsi in un consesso benedetto; ricordiamo l'hadith in cui il Messaggero di Allah disse che la sua Umma è stata favorita rispetto al resto dell'umanità in tre modi: 'i nostri ranghi sono composti come quelli degli angeli, l'intera Terra è una moschea, e il suo suolo è un mezzo di purificazione se non riusciamo a trovare l'acqua.'

3) Nell'Ascensione l'Inviato di Allah entra in riservato colloquio col suo Signore, e anche il credente che fa la salat entra in riservato colloquio con il suo Signore. Si potrebbe poi rilevare come la narrazione del Miraj ponga in diretta relazione la definizione dell'obbligo della preghiera con il processo di suprema Realizzazione spirituale ed iniziatica rappresentato dall'Ascensione (e più in particolare con la cosiddetta '*Realizzazione discendente*' che consegue a tale processo e ne rappresenta la manifestazione esteriore e rivolta agli altri esseri.)

Questo viene ulteriormente confermato dal fatto che Al-Bukhari cita non certo a caso una versione dell'hadith dell'Ascensione in cui, come s'è detto, non viene menzionato il 'Viaggio notturno' da Mecca a Gerusalemme, che viceversa rappresenta sì l'acquisizione della pienezza dello stato umano, ma dove l'essere permane come dire su di un piano 'orizzontale' e ancora non ha intrapreso il viaggio verticalizzante del 'trasumanare.'

*'Fu fatta un'apertura nel tetto della mia casa'* si può osservare come il miracolo della discesa dell'Angelo dal tetto della casa richiami il simbolismo che vede nell'edificio la rappresentazione dell'essere umano, e nell'Angelo, la rappresentazione degli 'stati superiori' e incondizionati dell'essere.

*'Mi aprì il petto, quindi lo lavò con acqua di Zamzam'* la fonte che sgorga nella Moschea sacra, non lontano dalla Ka'ba. Questo particolare in gran parte delle versioni dell'Isra non è presente, mentre in altre narrazioni 'l'apertura del petto' del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) avviene quando questi è ancora un ragazzo.

As-Suhayli citato da Al-Ayni, suppone che vi sarebbero stati due diversi

interventi angelici, il primo dei quali avrebbe avuto il senso di ‘estrarre dal suo petto il grumo di sangue’ che rappresentava secondo le parole dell’Angelo tutta ‘la parte che il demonio poteva avere da lui,’ mentre il secondo, avvenuto a ridosso del ‘Viaggio Notturmo’ ebbe luogo perché egli ‘fosse pronto a recepire ciò che gli sarebbe occorso quella notte.’

*‘Portò una bacinella d’oro piena di sapienza e di fede’*: la perfezione nella ‘sapienza’ metafisica e nella ‘fede’ in Allah è condizione per il Viaggio notturno e per l’Ascensione.

*‘Me la versò nel petto, e lo chiuse’*, e cioè ‘lo sigillò’, come dice Al-Ayni, di modo che ‘il suo nemico non potesse più ritrovare il modo di giungere a lui, visto che ogni cosa ‘sigillata’ è protetta.

*‘Al Cielo più basso’* le diverse versioni del racconto del Miraj concordano sul fatto che l’Inviato di Allah in compagnia di Jibril ascende ai sette Cieli planetari, ad ognuno dei quali è preposto un Profeta.

*È stato inviato ad esso’* e cioè, *‘a questo cielo?’* Secondo Al-Ayni la domanda dell’Angelo custode del Cielo più basso (domanda che sarà ripetuta anche dai custodi angeli degli altri Cieli planetari, come chiariscono le altre versioni del Miraj) ha soprattutto la funzione di esprimere meraviglia e rispetto, un po’ come se dicesse ‘Davvero è stato inviato ad un luogo così elevato come questo?’

*‘Ricordò che aveva trovato nei Cieli Adamo’* secondo le versioni più accreditate del Miraj, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) incontrò Adamo nel primo Cielo, Gesù e Giovanni nel secondo, Giuseppe nel terzo, Idris nel quarto, e Aronne nel quinto, Mosè nel sesto e Abramo nel settimo.

*‘Benvenuti al pio Profeta, e il pio figlio’*: Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è ‘figlio’ di Adamo perché questi è il padre degli uomini, ed è ‘figlio’ di Abramo perché discendente di Ismaele, figlio appunto di Abramo.

*‘Allah impose allora alla mia comunità cinquanta preghiere. Tornai con*

quelle sino a passare da Mosè consiglia la comunità di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) in virtù della sua qualità di Profeta dei Figli di Israele, un Profeta cioè mandato ad una comunità, quella israelitica, soggetta a regole pesanti. Secondo un'interpretazione riportata da Al-Asqalani, l'intenzione di Mosè non era solo quella di aiutare la comunità muhammadiana con i suoi consigli, ma era anche quella di rimanere più tempo possibile con sayyidu-na Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Siccome Mosè aveva chiesto la Visione, ma gli era stata impedita, e siccome sapeva che la cosa aveva invece avuto luogo per il Messaggero di Allah' nel senso della pienezza della Realizzazione metafisica, quale si mostra appunto nell'Obiettivo supremo colto proprio durante l'Ascensione, 'ecco che si propose di farlo tornare più volte, così da poterlo vedere ripetutamente.

In tal modo egli avrebbe potuto almeno *'vedere chi aveva visto.'* A tal proposito, e cioè a proposito della benedizione e del piacere della frequentazione di quanti hanno il privilegio della Visione e della Realizzazione metafisica è detto: *'Forse li potrei vedere, oppure potrei almeno vedere chi li ha visti...'*

***'Sono cinque, e sono cinquanta'*** secondo il principio della 'decuplicazione' delle buone azioni. In una versione dell'Ascensione riportata da Ibn Rajab, l'Inviato di Allah disse: ***'Continuai ad andare dal mio Signore a Mosè, sino a che Allah mi disse: 'Oh Muhammad, sono cinque preghiere da fare tra il giorno e la notte, e per ogni preghiera (ne vengono ascritte) dieci, così che equivalgono a cinquanta preghiere. E dunque a chi intende fare una buona azione, mentre la compie gliene vengono ascritte dieci. A chi invece si prefigge di fare una cattiva azione ma poi non la mette in atto non viene ascritto nulla, mentre le compie gli viene ascritta quella sola cattiva azione.'***

Secondo diversi hadith, dopo l'imposizione delle cinque preghiere e il ritorno a Mecca, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu istruito dall'Angelo Jibril sulle modalità con le quali compiere la preghiera, *'Mi vergogno del mio Signore'* la 'vergogna' del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sta da una parte nel

non voler chiedere l'annullamento di ogni fasto rituale che esprimesse l'adorazione e il ringraziamento, e dall'altra nel non voler contraddire le precedenti parole divine **'Presso di Me la Parola non cambia.'** *E mi condusse al Loto del Limite*, posto dopo i Cieli planetari, il 'Loto del Limite' rappresenta il punto più elevato al quale può giungere la conoscenza delle creature, 'anche quella degli Angeli, per quanto siano 'ravvicinati', e dei Profeti, per quanto siano stati inviati' da Allah.

Secondo altre versioni dell'hadith sul Miraj, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) passa da solo oltre il 'Loto del Limite' per incontrare Allah. L'arabo '*sidra*' designa alberi o alberelli differenti e variamente descritti benché piuttosto simili tra loro, che anche in italiano possono essere designati come '*loto*' (diversi però dalle piante acquatiche chiamate anch'esse '*loto*' in italiano, da una delle quali nasce il '*fiore di loto*', di rilevante importanza simbolica nelle Tradizioni orientali.) In altre versioni dell'Ascensione, si dice che 'i suoi frutti sono come giare, e le sue foglie come orecchie d'elefante' e che in esso vi sono '*farfalle d'oro*' (dalle quali è anche detto che 'ricoprono'); è talmente grande, che un 'cavaliere impiegherebbe cento anni ad attraversare l'ombra di un suo ramo'; richiesto di cosa avesse visto presso tale '*loto*' il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rispose dell'acqua d'argento.

**2 Demmo a Mosè la Scrittura e ne facemmo la Guida per i Figli di Israele (dicendo loro): 'Non prendete altro protettore che Me!'** **3 (Egli era un) discendente di coloro che portammo insieme a Noè. In verità era un servò riconoscente.**

### **Mosè e come gli fu rivelata la Torah**

Dopo aver descritto il Viaggio Notturmo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Allah, cita Mosè, Suo servo e Messaggero. Allah menziona spesso Muhammad e Mosè insieme, possano la pace e le benedizioni di Allah essere su di loro, così come il Corano e la Torah. **'Demmo a Mosè la Scrittura'** cioè la Torah, **'e ne facemmo la Guida per i Figli di Israele** (dicendo loro): **'Non prendete altro protet-**

*tore che Me!* Allah rivelò ad ogni Profeta il Tawhid.

Poi, disse: ‘ (Egli era un) *discendente di coloro che portammo insieme a Noè*’ rivolgendosi ai discendenti di coloro che furono portati in salvo nell’ arca di Noè: ‘*Seguite le orme dei vostri padri, ‘in verità (Noè) era un servò riconoscente.*’

L’Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: ‘*Allah Si compiace del Suo servo se, quando mangia o beve Lo loda.*’ A proposito di Zayd bin Aslam, Malik disse: ‘*Egli lodava Allah in ogni circostanza.*’

**4 Decretammo nella Scrittura, contro i Figli di Israele: ‘Per due volte porterete la corruzione sulla terra e sarete manifestamente superbi.’**

**5 Quando si realizzò la prima (delle Nostre promesse), mandammo contro di voi servi Nostri, di implacabile valore, che penetrarono nelle vostre contrade: la promessa è stata mantenuta. 6 Vi demmo quindi il sopravvento su di loro e vi fortificammo con ricchezze e progenie e facemmo di voi un popolo numeroso. 7 Se fate il bene, lo fate a voi stessi; se fate il male, è a voi stessi che lo fate. Quando poi si realizzò l’ultima promessa i vostri volti furono oscurati ed esse entrarono nel tempio come già erano entrati e distrussero completamente quello che avevano conquistato. 8 Forse il vostro Signore vi userà misericordia, ma se persisterete persisteremo. Abbiamo fatto dell’Inferno una prigione per i miscredenti.**

### **Era già menzionato nella Torah**

#### **Che i Figli di Israele avrebbero diffuso corruzione**

Allah ci informa che anche nella Torah rivelò ai Figli di Israele che avrebbero diffuso la corruzione sulla terra per due volte, sarebbero quindi diventati tiranni estremamente arroganti, quindi oppressori.

Il primo episodio di corruzione

**‘Quando si realizzò la prima (delle Nostre promesse), mandammo contro di voi servi Nostri, di implacabile valore, che penetrarono nelle vostre contrade’** Allah disse al Suo Messaggero che quando (i Figli di Israele) trasgredirono, diede ai loro nemici il potere di distruggere le loro terre e le loro case. La loro sottomissione era una pu-

nizione appropriata, e il nostro Signore non è mai ingiusto verso i Suoi servitori. Essi, si ribellarono uccidendo molti profeti e sapienti.

Ibn Jarir disse: *‘Ho sentito Said bin Al-Musayyib narrare: ‘Nabucodonosor conquistò Ash-Sham (la Grande Siria, compresa la Palestina) distruggendo Gerusalemme e uccidendoli, poi andò a Damasco e trovò del sangue bollente in un incensiere. Chiese loro: ‘Cos’è questo sangue?’ Risposero ‘Sono stati i nostri antenati a fare questo’, così decise di uccidere settantamila credenti, e il sangue smise di bollire.’* Questo evento è ben noto, poiché egli (Nabucodonosor) uccise nobili sapienti e non lasciò in vita nessuno che conoscesse la Torah a memoria.

In seguito, Allah disse: *‘Se fate il bene, lo fate a voi stessi; se fate il male, è a voi stessi che lo fate.’ Allo stesso modo Egli disse: ‘Chi fa il bene, lo fa per sé stesso, e chi fa il male lo fa contro di sé. Infine, sarete tutti ricondotti al vostro Signore.’* (45:15)

## Il secondo episodio di corruzione

Allah disse: *‘Quando poi si realizzò l’ultima promessa’* ovvero, il secondo episodio di corruzione, *‘i vostri volti furono oscurati ed esse entrarono nel tempio’* cioè a Gerusalemme (Bayt Al-Maqdis) *‘come già erano entrati e distrussero completamente quello che avevano conquistato. Forse il vostro Signore vi userà misericordia, ma se persisterete (nel male) persisteremo. Abbiamo fatto dell’Inferno una prigione per i miscredenti’*, cioè un luogo di detenzione permanente, Qatadah disse: *‘I Figli d’Israele tornarono nella ribellione, così Allah inviò questo gruppo contro di loro, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i suoi Compagni, che li sottomiserò a pagare la jizyah.*

**9** *In verità questo Corano conduce a ciò che è più giusto e annuncia la lieta novella ai credenti, a coloro che compiono il bene: in verità avranno una grande ricompensa, 10 e in verità per coloro che non credono nell’altra vita abbiamo preparato un doloroso castigo*

## Lode al Corano

Allah loda il Suo nobile Libro, il Corano, che Egli rivelò al Suo Messaggero Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

Il Corano parla ad ogni singolo individuo in accordo alle proprie capacità, e questi troverà in esso più del materiale necessario a condurlo alla salvezza, se accolto con dedizione e cuore sincero. ***‘Annuncia la lieta novella ai credenti, a coloro che compiono il bene: in verità avranno una grande ricompensa’*** nel Giorno della Resurrezione, ***‘e in verità per coloro che non credono nell’altra vita abbiamo preparato un doloroso castigo.’***

***11 L’uomo invoca il male come invoca il bene. In verità l’uomo è frettoloso*** La fretta è una delle caratteristiche principali dell’uomo, e sovente maledice il prossimo per svariati motivi. ***‘Se Allah affrettasse la disgrazia degli uomini con la stessa fretta con cui essi cercano il benessere, il loro termine sarebbe compiuto.’*** (10:11)

Salman Al-Farisi e Ibn Abbas menzionarono la storia di Adamo quando ricevette la vita: *‘Allah ordinò all’anima di entrare nel suo corpo. Dalla gola, l’anima scese nel petto e nel ventre e man mano che pervadeva quella forma l’argilla il fango si trasformavano in ossa, nervi, vene, carne e pelle. Quando l’anima giunse alla testa Adamo starnutì e Allah gli ispirò le sue prime parole: ‘Al-Hamdu Lillah’ (la lode appartiene ad Allah) Jibril allora gli disse: ‘Che Allah abbia misericordia di te o Adamo!’ Adamo volse il capo e vide il Paradiso e le meraviglie che conteneva. Sentì la sensazione della fame e volle mangiare, cercò di alzarsi ma tutta la sua parte inferiore del corpo era ancora argilla e non poté farlo. Jibril gli disse: ‘O Adamo, non avere fretta.’*

***12 Abbiamo fatto la notte e il giorno come segni: è oscuro il segno della notte, mentre è chiaro il segno del giorno, affinché in essi cerciate la grazia del vostro Signore e conosciate lo scorrere degli anni e il computo (del tempo). Ed ogni cosa l’abbiamo esposta in dettaglio.***

### **La notte e il giorno testimoniano il potere di Allah**

Allah menziona i segni che ha creato, compreso l'alternarsi della notte e del giorno, Allah disse: ***'Dì: Cosa credete? Se Allah vi desse la notte continua fino al Giorno della Resurrezione, quale altra divinità all'infuori di Allah potrebbe darvi la luce? Non ascoltate dunque?'*** ***Dì: 'Cosa credete? Se Allah vi desse il giorno continuo, fino al Giorno della Resurrezione, quale altra divinità all'infuori di Allah potrebbe darvi una notte in cui possiate riposare? Non osservate dunque?'*** ***È grazie alla Sua misericordia, che stabilisce per voi la notte e il giorno affinché possiate riposare e procurarvi la Sua grazia affinché Gli siate riconoscenti.'*** (28:71-73) ***'Benedetto Colui che ha posto in cielo costellazioni, un luminaire e una luna che rischiarà! Egli è Colui Cha ha stabilito l'alternarsi della notte e del giorno, per chi vuole meditare o essere riconoscente.'*** (25:51-62)

***'Egli è Colui Che dà la vita e la morte, a Lui (appartiene) l'alternarsi della notte e del giorno. Non capite dunque?'*** (23:80)

***'Ha creato i cieli e la terra in tutta verità. Avvolge la notte sul giorno e il giorno sulla notte, e il sole e la luna ha costretto (a orbitare) fino ad un termine stabilito.***

***Non è forse Lui l'Eccelso il Perdonatore?'*** (39:5)

***'Fende (il cielo al)l'alba. Della notte fa un riposo, del sole e della luna una misura (del tempo).***

***Ecco il decreto dell'Eccelso, del Sapiente.'*** (6:96)

***'E' un segno per loro la notte che spogliamo del giorno ed allora sono nelle tenebre. E il sole che corre verso la sua dimora: questo è il Decreto dell'Eccelso, del Sapiente.'*** (36:37-38)

***'In verità nell'alternarsi della notte e del giorno, e in ciò che Allah ha creato nei cieli e sulla terra, ci sono segni per genti che (Lo) temono.'***  
(10:6)

***'Quando ti interrogano sui noviluni rispondi: 'Servono alle genti per il computo del tempo e per il Pellegrinaggio.'*** (2:189)

***13 Al collo di ogni uomo abbiamo attaccato il suo destino e nel Giorno della Resurrezione gli mostreremo uno scritto che vedrà dispiegato.***

***14 (Gli sarà detto) ‘Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso.’***

Ognuno avrà il libro delle proprie azioni

Le parti del corpo avevano significato simbolico e il ‘collo’ rappresentava la responsabilità, la mano la forza o il misfatto, il cuore l’intelligenza, il fegato l’afflizione, la lingua l’indiscrezione ecc... Allah disse: ***‘Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di male lo vedrà.’*** (99:7-8)

e: ***‘Quando i due che registrano seduti alla sua destra e alla sua sinistra, raccoglieranno (il suo dire), (l’uomo) non pronuncerà nessuna parola senza che presso di lui ci sia un osservatore solerte.’*** (50:17-18)

‘i due che registrano’ gli angeli incaricati di annotare le azioni degli uomini oppure i due angeli che procederanno all’esame che subiremo nella tomba subito dopo la nostra morte terrena.

***‘Nonostante (veglino) su di voi dei custodi, nobili scribi ben consci di quello che fate’*** (82:10-12) ***‘Sarete compensati solo di quello che avrete fatto’*** (52:16)

***‘Chi opera il male ne pagherà il prezzo e non troverà, all’infuori di Allah né patrono né alleato’*** significa che le azioni del figlio di Adamo sono registrate dall’inizio della sua vita fino alla fine ***‘e nel Giorno della Resurrezione gli mostreremo uno scritto che vedrà dispiegato.’***

***‘In quel Giorno l’uomo sarà edotto di quel che avrà commesso.***

***Sì, l’uomo testimonierà contro sé stesso, pur avanzando le sue cose.’*** (75:13-15)

Allah disse: (Gli sarà detto) ***‘Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso’*** ***‘Quando i due (angeli) che registrano seduti alla sua destra e alla sua sinistra’*** (50:17)

Al Hasan disse: *‘O figlio di Adamo, due nobili angeli sono stati incaricati di accompagnarti. Colui che è alla tua destra registra le tue buone azioni, e colui che è alla tua sinistra registra quelle cattive. Quindi, fai ciò che vuoi, nella misura che desideri finché non morirai, allora leggerò il registro al tuo collo nella tomba. Poi quando uscirai nel Gior-*

*no della Resurrezione, troverai il registro aperto, quindi lo leggerai, e sarai responsabile delle tue azioni.'*

***15 Chi segue la retta via la segue a suo vantaggio, e chi si svia lo fa a suo danno; e nessuno porterà il peso di un altro. Non castigheremo alcun popolo senza prima inviar loro un Messaggero. E nessuno porterà il peso di un altro***

Allah indica che chiunque è guidato e segue la verità, camminando sulle orme del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ne gioverà, *'e chi si svia'* dalla verità e dalla guida *'lo fa a suo danno.'* Allah disse: ***'nessuno porterà il peso di un altro,'*** cioè nessuno dovrà sopportare i peccati di un altro, e non nuoce nessuno oltre a sé stesso.

Nessuno sarà caricato dei peccati altrui ma chi ha indotto gli altri alla colpa ne pagherà le conseguenze. ***'Nel Giorno della Resurrezione, porteranno tutto il loro carico (dei peccati) e pure una parte di quello di coloro che, per ignoranza, sviarono.'*** (16:25)

Questa è la giustizia e la misericordia di Allah verso i Suoi servitori: ***'Non castigheremo alcun popolo senza prima inviar loro un Messaggero.'*** ***'Ogni volta che un gruppo vi è precipitato, i suoi guardiani chiedono: 'Non vi è forse un giunto un ammonitore?'*** ***Risponderanno: 'Sì, ci era giunto un ammonitore, ma noi lo tacciammo di menzogna e dicemmo: 'Allah non ha fatto scendere alcunché, voi siete in evidente errore!'*** (67:8-9)

e: ***'I miscredenti saranno condotti in gruppi all'Inferno. Quando vi giungeranno saranno aperte se le sue porte e i suoi guardiani diranno: 'Non vi giunsero forse i messaggeri della vostra gente, che vi recitarono i versetti del vostro Signore e vi avvertirono dell'incontro di questo Giorno?'*** ***Risponderanno: 'Sì, ma la promessa del castigo si realizza contro i miscredenti.'*** (39:71)

e: ***'E colà grideranno: 'Signore, facci uscire, affinché possiamo compiere il bene, invece di quel che già abbiamo fatto!'*** (Verrà loro risposto): ***'Non vi abbiamo dato una vita abbastanza lunga, tale che potesse ricordarsi chi avesse voluto ricordare? Eppure, vi era giunto***

***l'ammonitore! Gustate dunque il castigo, ché per gli ingiusti non ci sarà soccorritore.***' (35:37)

Qui, sorge una questione: cosa succede ai bambini che muoiono quando sono piccoli, e i loro genitori sono miscredenti? Allo stesso modo, cosa succede ai pazzi, ai sordi, ai tardi, e a coloro che morirono durante Al-Fatrah? Il termine Ahl al-Fatrah si riferisce alle persone che vissero durante un intervallo di rivelazione tra i tempi dei Profeti Gesù e Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e che quindi non sentirono parlare del Messaggio.

Diversi hadith riportano questo argomento, che citeremo con l'aiuto e il sostegno di Allah.

Il Primo hadith di Al-Aswas bin Sari riporta che il Messaggero di Allah disse: *Ci sono quattro uomini che presenteranno il loro caso nel Giorno della Resurrezione: un uomo sordo, un pazzo, un tardo e un uomo che è morto durante Al-Fatrah. L'uomo sordo dirà: 'O Signore, l'Islam è giunto ma non ho sentito nulla.' Il pazzo dirà: 'O Signore, l'Islam è giunto, ma dei ragazzi mi lanciavano sterco di cammello.' L'uomo tardo dirà: 'O Signore, l'Islam è giunto e io non ho capito nulla.' Per quanto riguarda colui che morì durante Al-Fatrah dirà: 'O Signore, non mi è giunto alcun Messaggero.' Allah accetterà il loro impegno di obbedienza, poi dirà loro che dovranno entrare nel Fuoco. Se vi entrano, sarà fresco e sicuro per loro.'*

Il secondo hadith di Abu Hurayra riporta che il Messaggero di Allah disse: *'Ogni neonato nasce secondo la natura primordiale sana (Fitrah). Sono i suoi genitori che fanno di lui un Giudeo, un Cristiano o un adepto dei Magi'* Domandarono: *'Qual è la sorte di quelli che muoiono nell'infanzia?'* Egli rispose: *'Allah Sa meglio di chiunque altro che cosa avrebbero fatto.'*

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'I bambini musulmani sono in Paradiso e Abramo si prende cura di loro.'*

Il terzo hadith di Samurah riporta che il Messaggero di Allah disse: *'Ogni neonato nasce secondo la natura primordiale sana'*, il popolo gridò: *'O Messaggero di Allah! Che dire dei figli degli idolatri?'* Egli

rispose: *‘Anche i figli degli idolatri.’* At-Tabarani riportò che Samurah disse: *‘Chiedemmo al Messaggero di Allah a proposito dei figli degli idolatri ed egli disse: ‘Sono i servi del popolo del Paradiso.’*

Il quarto hadith dello zio paterno di Hasna riporta che il Messaggero di Allah disse: *‘I Profeti sono in Paradiso, i martiri sono in Paradiso e i bambini sono in Paradiso.’*

### **Discutere di questo argomento è Makruh**

Jarir bin Hazim riportò che Ibn Abbas disse: *‘Mentre era sul Minbar, il Messaggero di Allah disse: ‘Questa Ummah, andrà bene finché non discuterà sui bambini e sul decreto divino.’* Ibn Hibban disse: *‘Questo significa, discutere a proposito dei figli degli idolatri.’*

***16 Quando vogliamo distruggere una città, facciamo dei suoi ricchi (Amarna) i detentori del potere, ma presto trasgrediscono. Si realizza allora il Decreto e la distruggiamo completamente***

### **Il significato di Amarna**

Si dice che il termine ‘Amarna’ in questa frase, indica le persone che vivono nel lusso. *‘Ma presto trasgrediscono’*; quando il denaro diventa strumento di potere la comunità si ammala, la morale diminuisce, cessa la solidarietà e infine la società collassa afflitta dalla violenza e dissolutezza. *‘Si realizza allora il Decreto e la distruggiamo completamente.’*

Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas disse: *‘(questo Ayah significa) ‘Abbiamo dato potere ai malvagi, così hanno commesso peccato e poiché l’hanno fatto, Allah li ha distrutti.’*

Allo stesso modo Allah disse: *‘Così, in ogni città, facemmo capi i suoi peccatori più grandi, affinché ordiscano in essa le loro trame. Ma tramano solo contro loro stessi e non ne sono coscienti!’* (6:123)

***17 Quante generazioni sterminammo dopo Noè. Basta il Tuo Signore per conoscere e osservare perfettamente i peccati dei Suoi servi.***

***Un monito per i Quraysh***

Questo Ayah era rivolto ai miscredenti tra i Quraysh che rifiutarono il Messaggero di Allah, inoltre indica che durante i secoli tra Adamo e Noè ci furono dieci generazioni, e ognuna di queste seguiva l'Islam. ***'Basta il Tuo Signore per conoscere e osservare perfettamente i peccati dei Suoi servi'*** significa, Egli è a conoscenza di tutto ciò che fanno, nulla Gli è nascosto.

***18 Quanto a chi desidera il caduco (ciò che è transitorio), Ci affrettiamo a dare quello che vogliamo a chi vogliamo; quindi, lo destiniamo all'Inferno che dovrà subire, bandito e reietto.***

***19 Quanto invece a chi vuole l'altra vita, sforzandosi a tal fine ed è credente... il loro sforzo sarà accettato.***

Sidi Abdel Karim

Febbraio 2022

## Circa la Taqwa

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim  
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam  
e ci sia sufficiente questo dono  
Hasbunà Allah wa ni'emal wakil  
Ci basta Allah che è il miglior Protettore

Da Ibn Abbas: *‘Ho sentito l’Inviato di Allah dire: ‘Due persone non toccheranno il Fuoco: una che abbia pianto per il timore di Allah, e una che abbia passato la notte a far la guardia sulla via di Allah.’* (At-Thirmidi)

**‘Tenerezza da parte Nostra, e purezza. Era uno dei timorati.’** (Cor. 19:13)

Significa: ‘Non sostituite la fede nei Miei segni (versetti del Corano) e nel Mio Messaggero con la vita di questo mondo e le sue concupiscenze (desideri, passioni), sono brevi e passeggera.

Allah disse: **‘E temete (Taqwa) soltanto Me.’**

Ibn Abi Hatim riportò che Bin Habib disse: *‘il timore (taqwa) è operare nell’obbedienza di Allah, sperare nella Sua misericordia e temere il suo castigo, Allah disse: ‘E temete soltanto Me.’* Allah avverte la Gente del Libro di non nascondere intenzionalmente la verità e di non diffondere il messaggio opposto, nonché sfidare il Suo Messaggero.

**Taqwa** significa: premunirsi, proteggersi, stare in guardia, guardarsi, proteggersi dal castigo di Allah per mezzo dell’obbedienza ai Suoi ordini e ai Suoi divieti, guardarsi da ciò che è altro che Lui.

Al-Qusayri disse: *‘Il senso è: gli concedemmo il soccorso nelle acquisizioni proprie della Taqwa, e la potenza realizzatrice nei doni ad essa relativi.’*

Il timore di Allah (Taqwa) infatti, è di due tipi:

- **V’è una taqwa** che viene raccolta e acquisita, alla quale il servo giunge grazie al caricarsi di un obbligo e allo sforzo dell’opera praticando i cinque pilastri con costanza e pazienza, guardandosi da una parte dei peccati e dei vizi e dall’altra dalle caratteristiche proprie dell’animo individuale.

-**Vi è un timore di Allah** che viene istituita da Allah l'Altissimo e donata da Lui, al quale il servo giunge grazie alla Sua elargizione e al Suo favore; qui i termini soccorso e realizzazione, paiono in realizzazione alla fase iniziale e a quella finale del percorso iniziatico (o anche se vogliamo alle due realizzazioni, discendente e ascendente.)

*'Questo è il Giardino che diamo in eredità tra i nostri servi a chi è timorato.'* (Cor. 19:63)

In ragione della taqwa su cui guardarsi dai vizi e dalle disobbedienze, gli diamo in eredità il giardino dell'anima; e se si guarda dai propri atti per mezzo del fiducioso affidarsi tawakkul. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Dimoro presso il mio Signore e Lui mi dà da bere e da mangiare.'*

Avrà il giardino del cuore, e la presenza della manifestazione degli atti divini; se infine si guarda dalla propria realtà e dalla propria esistenza estinguendosi in Allah avrà il giardino dell'essenza.

*'Il Giorno in cui raduneremo i timorati verso il Misericordioso in un cavalleresco corteo.'* (Cor.19:85)

Essi vengono radunati secondo i loro differenti gradi del loro timore verso Allah. Questo è il giardino che diamo in eredità ai nostri servi a chi è timorato, per questo un sapiente quando udì questo versetto disse: *'E verso dove sarà radunato colui che è assieme al Misericordioso?'*

Uno degli iniziati gli rispose dicendo: *'Andrà dal nome il Misericordioso al nome il Misericordioso per universalità della sua misericordia, e al contempo dal nome il Coercitore (Al-Qahhar);'*

Allah porta a compimento il Suo decreto anche se esso non piace alla creatura, Allah fa sì che ogni essere venga a lui umiliato. Consiste nei momenti in cui il servo dovrà esercitare un'azione coercitiva secondo le indicazioni della Legge Sacra e della via iniziatica sulla propria nafs in modo che si distolga dalla soddisfazione delle brame.

Al nome delicato (**Al-Latif**) Egli è il sottile, il conoscitore il ben informato pieno di dolcezza nei confronti dei Suoi servi e in particolare dei Suoi santi, ai quali riserva in provvidenza la conoscenza metafisica. Se non fosse per la sua sottile delicatezza, essi (i suoi servi) si perderebbe-

ro e devierebbero e certo non percorrerebbero la via che porta ai doni spirituali.

Piangiamo a calde lacrime nella speranza di una delicatezza, che ci faccia scorgere il segreto del perdono degli errori. Quindi chi si guarda dai peccati, dai vizi e dalle caratteristiche proprie dell'anima inferiore, ciò costituisce il primo grado della taqwa e viene radunato verso il Misericordioso nel giardino degli atti e poi in quello degli attributi.

Il mondo sacro è formato dagli attributi divini, il santo viene caratterizzato dagli attributi divini. Quindi dopo l'arrivo ad Allah nel giardino degli attributi egli avrà un viaggio in Allah, in ragione della manifestazione degli attributi. Quindi dopo che sarà terminato il viaggio verso l'essenza, il viaggio diventerà viaggio in Allah.

***'O voi che avete fede, temete Allah come va temuto, non abbiate a morire senza essere a Lui sottomessi'*** (Cor. 3:102)

Significa: temete Allah secondo il diritto (Haqq) verità che gli è proprio. Ibn Mas'ud disse: *'E ciò che sia obbedito, e che non ci si ribelli a Lui; che sia ricordato e non dimenticato; che sia ringraziato e non misconosciuto.'* Al-Mazhari disse: *'Le parole 'che sia ricordato e non dimenticato' sono legate all'estinzione del cuore, mentre le parole 'che sia obbedito e non ci si ribelli a Lui, che sia ringraziato e non misconosciuto' dipendono dall'estinzione dell'anima, dal suo essere tranquilla e dalla fede veritiera.'* Ibn Abbas disse: *'Chi teme Allah come va temuto, serba la propria lingua.'*

Mu'Az domandò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *'Dimmi la linea di condotta che mi faccia entrare in Paradiso e mi tenga lontano dal fuoco.'* Egli disse: *'Hai chiesto una cosa grandiosa! Una cosa che però è facile per colui al quale Allah la rende facile. Tu adori Allah e non gli associ nulla, esegui la salat, paghi l'imposta coranica (zakat) digiuni nel mese di Ramadan, e fai il Pellegrinaggio alla Casa di Allah.'*

*Poi ti dico le porte del bene: il digiuno che è uno scudo, l'elargizione in beneficenza che estingue i peccati come l'acqua spegne il fuoco, e infine il ricordo di Allah (Dhikr) di un uomo nel cuore della notte.*

Poi recitò: **‘Essi levano i fianchi dai loro giacigli e invocano il loro Signore con timore (taqwa) e speranza, e dà ciò che abbiamo dato loro in sorte prelevano per far beneficenza. Nessuno sa quale gaudio è riservato loro per ricompensa per quello che facevano.’** (Cor. 32:16-17)

Poi disse: **‘Ti informo pure, della cosa più importante della vita, della sua colonna portante e del vertice della sua gobba. La cosa più importante della vita è l’Islam e la sua colonna portante è la salat, e il vertice della sua gobba è lo sforzo (jihad) affinché la Parola di Allah prevalga su tutto il resto.’**

Disse ancora: **‘Ti informo pure qual è la condizione preliminare di tutto questo.’** Dissi: **‘Si Inviato di Allah dimmi.’** Il Messaggero di Allah prese fra le dita la punta della sua lingua e disse: **‘Stai in guardia da questa.’** Dissi: **‘O Inviato di Allah, ma allora noi saremo puniti per quello che diciamo?’** Rispose: **‘Non ti avesse mai partorito tua madre o Mu’Az, che cosa fa precipitare gli uomini nel Fuoco a testa in giù se non il racconto delle loro lingue?’** (Al-Bukhari)

**‘E non avvolgete la verità di menzogna e non nascondete la verità ora che la conoscete. E assolvete all’orazione (salat), pagate la decima (zakat) e inchinatevi con coloro che si inchinano.’** (Cor. 2:42-43)

**‘Diamo loro godimento effimero per un po’ di tempo e poi li spingeremo con forza nel castigo terribile.’** (Cor. 31:24)

Significa: in questo mondo diamo godimento effimero, tramite i beni materiali che concediamo loro li allontaniamo; e poi li respingeremo con forza nel castigo terribile, un tormento che sarà terrificante e difficile da sopportare.’ **‘Coloro che inventano menzogne contro Allah e si oppongono a ciò che è scritto nel Corano e nella Sunna e seguono la miscredenza ai fini di ottenere beni materiali, e sono pigri nel presentarsi di fronte all’Altissimo, ecco essi non prospereranno, avranno gioia effimera in vita terrena, quindi ritorneranno a Noi, e faremo gustare loro un castigo severo a causa della loro miscredenza.’** (10:69-70)

L’Altissimo dice: **‘Invero raccontano le bugie coloro che non credono nei Segni di Allah, sono proprio essi i bugiardi’** (Cor. 16:105)

Al-Bukhari, Muslim e altri hanno riferito che secondo Abdullah Ibn Masud, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divine) ha asserito: *“Dovete essere sinceri, certamente la sincerità porta alla rettitudine, la rettitudine conduce al Paradiso. L’impegno continuo dell’uomo fa sì che sia iscritto presso Allah come sincero. Guardatevi dalla falsità, certamente la menzogna porta alla depravazione, e la depravazione conduce all’inferno. Il persistere da parte dell’uomo in questo atteggiamento fa sì che sia iscritto presso Allah come bugiardo.”*

Un altro hadith riferito da Al-Bukhari e Muslim: *“Non vi è dubbio che colui che è sincero è in uno stato di calma e serenità ed è valoroso e coraggioso. Mentre colui che mente è vigliacco, pauroso e tentenna in ogni situazione.”*

Da Abu Hurayra: ho sentito il Messaggero di Allah dire: *“Evitate ciò che vi ho proibito e fate ciò che vi ho ordinato, come meglio potete. In verità, quanti vi hanno preceduto si sono perduti proprio per le loro troppe domande e le loro divergenze (nelle interpretazioni delle istruzioni) con i loro Profeti.”*

Muslim riporta che il Messaggero di Allah disse: *“Tre cose rovinano l’uomo: il suo ventre, le sue passioni e la sua lingua.”*

L’Imam Ali ibn Abi Talib riferisce: *“La lingua del saggio segue il suo cuore e il cuore dello stolto segue la sua lingua”*

Da Ibn Ata Allah: *“Scrutare i difetti nascosti in te vale meglio per te che scrutare i misteri divini che ti sono velati. Realizza quali sono le tue qualità, Egli (Allah) ti soccorrerà con le Sue. Sii cosciente della tua umile condizione, Egli ti aiuterà con la Sua Potenza, sii cosciente della tua impotenza, Egli ti soccorrerà con il Suo Potere, sii cosciente della tua debolezza, Egli ti sosterrà con la Sua forza e il Suo vigore.*

***‘E credete in ciò che Ho fatto scendere a conferma di ciò che era già sceso su di voi e non siate i primi a rinnegarlo. Non svendete i Miei segni per un prezzo vile e temete soltanto Me.’*** (Cor.2:41)

Ricordando ai figli di Israele il patto con Allah:

Allah disse: ***‘Rispetta (i tuoi obblighi) del Mio patto (con te) così che Io rispetterò i Miei per la vostra alleanza (con Me). Il patto che ho stretto con voi per quanto riguarda il Profeta Muhammad (benedizioni e pace su di lui) in modo da concedervi ciò che vi ho promesso se lo seguirete e crederete in lui. Poi rimuoverò le catene e le restrizioni che sono state poste su di voi, per gli errori che avete commesso.***

Inoltre, Al-Hasan Al Basri disse: *‘Il patto si riferisce all’affermazione: ‘Allah accettò il patto dei figli di Israele e suscitò da loro dodici capi, Allah disse: ‘Sarò con voi, purché eseguiate l’orazione e paghiate la decima e crediate nei Miei Messaggeri, li onorate e facciate un bel prestito ad Allah. Allora cancellerò i vostri peccati e vi farò entrare nei giardini dove scorrono i ruscelli. Chi di voi, dopo tutto ciò, chi sarà miscredente si allontana dalla retta via.’* (Cor.5:12)

I sapienti si pronunciarono in merito e dissero: *‘Essi strinsero il patto con Allah nella Torah, in cui Egli rivelò l’arrivo di un grande Profeta, il Suo amato Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui, discendente dalla prole di Ismaele. Perciò, chiunque crederà ed obbedirà a lui, riceverà il perdono dei suoi peccati, entrerà in Paradiso e otterrà due ricompense (cristiani ed ebrei).*

Ar-Razi menzionò in diverse occasioni Profeti che annunciavano la venuta di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Al-Alusi riportò da Ar-Rabi: *‘Quando la morte si presentò a Mosè, questi chiamò settanta tra i sapienti dei figli di Israele: affidò loro la Torah, ne fece i suoi custodi e scelse come successore Yusa ben Nun. Passò la prima generazione, poi la seconda, poi la terza, ed ecco che tra loro, e cioè tra i figli di questi settanta apparve la divisione, al punto che gli uni iniziarono a spargere il sangue degli altri. Il male venne perché cercavano il potere, il controllo, i tesori e gli ornamenti del basso mondo per questo Allah diede ai tiranni potere su di loro.*

Al-Alusi narrò Ibn Ishaq disse: *‘Il Messaggero di Allah andò da un gruppo di ebrei che erano nel luogo dove studiavano le scritture, e li invitò ad Allah l’Altissimo. Due di loro gli chiesero: ‘O Muhammad*

*(benedizioni e pace di Allah su di lui) tu di che religione sei?* Egli rispose: *‘Seguo la nazione di Abramo e la sua tradizione.’* Replicarono: *‘Abramo era un ebreo!’* Il Messaggero di Allah disse loro: *‘Avanti, alla Torah! Che sia essa tra me e voi.’* Essi però rifiutarono, e Allah rivelò questo versetto.

Al-Alusi riportò da Ibn Jurayj che secondo la sua ipotesi il versetto fu rivelato quando gli ebrei di Khaybar sottoposero al Messaggero di Allah il caso di due adulteri di nobili origini che molti di loro non volevano sottoporre alla pena della lapidazione, sperando appunto nella clemenza dell’Inviato di Allah.

Portarono la Torah e uno dei loro rabbini, mise il dito sul passaggio dove si parlava della lapidazione. Un altro rabbino disse: *‘Messaggero di Allah, passaci sopra!’* Egli però rese noto il passaggio così che i due furono lapidati. Gli ebrei si arrabbiarono e così discese il versetto.

Tra le varie ipotesi si tramanda anche che esso sarebbe disceso a proposito di alcuni rabbini che a causa dell’avarizia che nutrivano nei loro cuori avrebbero contraffatto la Torah in modo da eliminare quanto permetteva l’identificazione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Quindi Ibn Abbas disse: *‘Temete il tormento che Allah potrebbe infliggervi, proprio come ha fatto con i vostri padri.’* Questo versetto contiene un incoraggiamento, seguito da un avvertimento.

Allah richiamò i figli di Israele incoraggiandoli poi li avvertì, in modo che potessero tornare alla verità, seguire il Messaggero di Allah, osservare i divieti e le Leggi del Corano.

Al-Fudeil ibn Iyàd narrò: *‘Mentre un tale dormiva, il suo spirito fu tratto in alto, e vide in sogno una donna a capo della strada, coperta di ogni ornamento, gioielli e splendide vesti, e nessuno le passava accanto senza essere da lei ferito. Ma mentre, osservata di spalle era la più bella cosa che si potesse vedere, guardata in faccia era la cosa più brutta che si fosse mai vista: una vecchia canuta, dagli occhi azzurri cisposi. Le disse: ‘Mi rifugio in Allah contro di te.’ Rispose: ‘No, Allah non ti darà asilo contro di me finché non prenderai in odio il denaro.’* Domandò:

‘Chi sei?’ Rispose: ‘Sono la vita mondana.’

Sicuramente Allah guida chi vuole sulla retta via.

Allah disse: ‘**E credete in ciò che ho fatto scendere (rivelato) a conferma di quello che già era sceso su di voi**’, significa il Corano che Allah rivelò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il Profeta portatore di buone notizie, un guardiano e una luce.

Quindi il Corano contiene la Verità, la Parola di Allah e afferma ciò che fu rivelato precedentemente nella Torah e nel Vangelo. Questo perché sia la Torah che il Vangelo contenevano la descrizione dell’Inviato di Allah.

Egli non è scortese né rude, né grida nei mercati. Non ripaga il male con il male ma anzi perdona e assolve. E Allah non lo farà morire fino a che non avrà raddrizzato la religione distorta facendo dire loro: ‘*Non c’è altra divinità all’infuori di Allah.*’ Con queste parole aprirà gli occhi che sono ciechi, orecchie sorde e cuori induriti. ‘**E rispetta i tuoi obblighi del Mio patto con te**’ Ibn Abbas disse: ‘*Il Patto è la dichiarazione di fede ‘la ilaha illa Allah’ Essere esenti davanti ad Allah da un’idea di forza e di potenza, e non confidare in altri che in Allah, Potente ed Eccelso.*’

Ibn Mas’ud recitò il versetto che dice: ‘*Essi, dunque, prendono un patto con il Misericordioso. Il Giorno della Resurrezione Allah dirà: ‘**Si alzi chi aveva un patto presso Allah.**’* Alcuni credenti chiesero ad Ibn Mas’ud: ‘*Insegnaci!*’ Egli allora disse: ‘*O Allah, creatore dei cieli e della terra, Tu che conosci l’invisibile e il visibile; assicurami di non caricarmi in questa bassa vita di opere che mi avvicinino al male e mi allontanino dal bene, perché io non confido se non nella Tua misericordia. Fa che abbia un patto presso di Te, tale che tu faccia sì che mi valga il Giorno del Giudizio. Perché Tu sei Colui che non tradisce le promesse. E io sono nel timore, invoco la tua protezione, ti chiedo perdono, e sono pieno allo stesso tempo di paura e di desiderio per te.*’

‘**E temete (taqwa) soltanto Me,**’ Talq bin Habib disse: ‘*Il Timore (taqwa) è operare nell’obbedienza di Allah, confidare nella Sua misericordia e temere il Suo castigo.*’

### La vita mondana

Dice una leggenda, che all'inizio del suo viaggio notturno, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) incontrò una certa vecchia. Lo invitava a cambiare strada; era carica di gioielli, ma brutta, cinica e ripugnante. Gabriele spiegò all'Inviato di Allah che colei era la vita mondana, appariva in figura di vecchia perché la vita di questo mondo è breve e subito appassisce. (O non piuttosto perché le tentazioni del mondo, antiche e manifestamente fallaci, continuano ad illudere una generazione dopo l'altra! Così parrebbe dal racconto che segue.)

Si racconta che a Gesù apparve la vita mondana, in aspetto di vecchia canuta, coperta di ornamenti. Le domandò: *‘Quanti mariti hai avuto?’* Rispose: *‘Innumerevoli!’* *‘E sono tutti morti prima di te, oppure ti hanno ripudiato?’* Rispose: *‘Non mi hanno ripudiato, anzi li ho ammazzati io tutti quanti!’* Disse Gesù: *‘Disgraziati i mariti che restano perché non riflettono sul passato e non pensano che hai fatto morire i precedenti, l'uno dopo l'altro! Perché mai non si guardano da te?’*

Racconta lo Sheikh Abu Abdallah Al-Quraysh: *‘Mi è parsa la vita mondana in aspetto di donna bella e giovane, con una scopa in mano. Era nella moschea dove mi trovavo e spazzava. Le dissi: ‘Che sei venuta a fare?’* Rispose: *‘A servirti.’* Esclamai: *‘No, giuraddio!’* e quella: *‘Così deve essere.’* Io la minacciai con il bastone decisa a batterla, e allora si trasformò in vecchia e ricominciò a spazzare la moschea. Appena non le badai più tornò bella come prima. Balzai in piedi per buttarla fuori, e ridiventò una povera vecchia tanto che ne ebbi compassione. Appena cessavo di pensare a lei, rieccola giovane! Mi rivoltai contro di lei turbato e incollerito; essa dichiarò: *‘Che tu la faccia lunga o corta, così ti servirò e così ho servito i tuoi fratelli’, e da quel giorno nessuna cosa mi è più riuscita difficile.’*

Si tramanda che lo Sheikh Abu l’Fawaris Shah al Kirmani, Re dei Kirman si addentrò andando a caccia, in uno squallido deserto e vi si trovò solo. Ed ecco apparire un giovane cavalcando un leone, circondati da leoni; appena videro Shah stavano per dargli addosso, ma il giovane gri-

dò loro di non toccarlo; lo salutò e gli disse: *‘O Shah, che cos’è questa tua indifferenza verso Allah? Ti diede i beni terreni per adoperarli al Suo servizio e te ne fai un mezzo per trascurarlo.’* Mentre così parlava comparve una vecchia, recando un bicchiere; il giovane bevve e lo passò a Shah, che esclamò; *‘Non ho mai bevuto niente di più dolce, di fresco e di delizioso.’* La vecchia si allontanò e quello gli disse: *‘Costei è la vita mondana, che Allah ha incaricato di servirmi; ogni volta che ho bisogno di qualche cosa, appena mi viene in mente, essa me la porta. Non sai che quando Allah creò la vita mondana le disse: ‘Sii la serva di chi serve Me e fai tuoi schiavi quelli che ti servono.’* Dopo questo incontro Shah si pentì e si diede alla vita devota.

*‘Dì: ‘Se possedeste i tesori della misericordia del mio Signore, li lesinereste per paura di spenderli, ché l’uomo è avaro.’* (Cor.17:100)

### **L’avidità è una caratteristica della natura umana**

Una delle cose riprovevoli è l’avidità, un grandissimo consiglio del nostro maestro è sempre stato quello di tenere il denaro in tasca e utilizzarlo per il bene degli altri, aiutando i bisognosi, la propria famiglia ed evitando di tenerlo nel cuore perché l’avarò, ha il denaro nel cuore e la sua più grande preoccupazione è quella di perderlo, oppure di diventare povero.

Allah disse al Suo Messaggero: *‘Dì loro, o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) anche se aveste il dominio sui tesori di Allah, avreste paura di esaurirli.’* Ibn Abbas e Qatadah dissero: *‘per paura della povertà’ questo fa parte della vostra natura. ‘Dovrebbero avere una parte del potere, loro che non donano agli altri neppure una fibra di dattero?’* (4:53)

Allah descrive la natura dell’uomo eccetto di coloro che Egli aiuta e guida. L’avarizia, il malcontento e l’impazienza sono caratteristiche umane: *‘In verità l’uomo è stato creato instabile; prostrato quando lo coglie sventura, arrogante nel benessere; eccetto coloro che eseguono l’orazione (Salat).’* (70:19-22) Nel Corano possiamo trovare molti altri riferimenti simili.

Questa è una dimostrazione della generosità e della gentilezza di Allah. Nei Due Sahih è riportato: *‘La Mano di Allah è sempre piena, non diminuisce il Suo dare notte e giorno. Non vedete quanto ha dato da quando ha creato i cieli e la terra, eppure ciò che è nella Sua mano destra non diminuisce mai.’*

***‘Il Giorno della Resurrezione verrà messo loro al collo ciò di cui saranno stati avari’*** (Cor.3:180)

Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *‘Colui al quale Allah ha concesso delle ricchezze e che non le purifica con l’elemosina rituale, il Giorno della Resurrezione esse gli verranno presentate in forma di un’idra velenosa con due escrescenze, che lo stringerà, quindi lo prenderà tra le ganasce e dirà: ‘Io sono le tue ricchezze, io sono il tuo tesoro.’* Quindi recitò: ***‘E coloro che sono avari del favore che Allah ha loro concesso, non pensino che ciò sia bene per loro, che anzi è per loro un male. Il Giorno della Resurrezione verrà messo loro al collo ciò di cui saranno stati avari.’*** (Al-Bukhari)

Riportato da Ismail Haqqi: *‘Il Messaggero di Allah disse: ‘Proteggete i vostri beni con l’elemosina rituale, curate i vostri malati con l’elargizione volontaria e affrontate le tribolazioni con l’invocazione ad Allah.’* Da Ibn Abbas: *‘Il versetto è riferito alla gente del Libro, i quali sono troppo avari di quei libri rivelati che non sono presso di loro e cioè non ne chiariscono il significato.* Al-Alusi riporta un hadith dell’Inviato di Allah che disse: *‘A colui al quale viene richiesto di concedere una certa conoscenza, e la nasconde, verranno messe briglie di fuoco.’*

### **Sulla generosità,**

As-Sulami cita queste altre parole del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che disse: *‘Non vi è amico di Allah (Santo) che non sia stato plasmato secondo generosità.’* Al-Alusi continuò dicendo: *‘Il più inaudito tipo di avarizia è quello che consiste nel tener nascosti i segreti a chi ne è degno, e nel non manifestare i doni di Allah Altissimo agli iniziati.’* È stato detto: *‘La via iniziatica è basata sulla generosità.’*

*Dare generosamente del denaro è caratteristica dei discepoli, dare generosamente l'anima è caratteristica degli amanti, e dare generosamente lo spirito è caratteristica dei conoscitori (arifun).*

Disse Ibn Ata Allah: *'La generosità è offrire generosamente l'anima, il segreto, lo spirito, tutto. Chi nella via del vero è avaro del proprio denaro, viene velato, e permane con le proprie ricchezze. E chi guarda l'altro da Allah viene escluso dai profitti del vero, e dallo splendore delle luci della vicinanza.'* Ad Allah appartiene l'eredità dei cieli e della terra, e Gli appartengono le anime, le loro qualità, così come le facoltà, il potere, la conoscenza le ricchezze e tutto ciò a cui si può applicare il nome di esistenza. *Come è dunque possibile che gli esseri siano avari nei Suoi confronti di ciò che ad Egli appartiene?'*

### **Pietà per la gente**

Giungono e vivono e pensano solo per i loro stomaci, non danno mai alla loro mente la possibilità di pensare a qualcos'altro, e per questo i loro intelletti non danno la possibilità ai loro cuori di essere per il loro Signore, Allah Onnipotente. Pochi ci pensano e il più delle volte in maniera distratta, considerandola come parte di poco conto.

La maggior parte degli esseri umani è allo stesso livello degli animali, anzi molti di loro sono peggio, perché l'uomo uccide per divertimento e l'animale lo fa solo ed esclusivamente per sopravvivere e inoltre l'animale glorifica di continuo Allah mentre invece l'essere umano non lo fa più.

Nel Sahih Muslim è riportato: *'Il figlio di Adamo mi ha smentito, ma non ne aveva il diritto. Il figlio di Adamo mi ha fatto torto, e non ne aveva il diritto. Egli mi ha smentito dicendo: 'Non mi farà tornare a vita, come mi ha dato inizio,' mentre ciò è più semplice per Me (tra 'dare inizio' a una creatura e 'farla tornare'). E mi ha fatto torto, dicendo che Ho un figlio, mentre Io sono l'Uno, Colui verso il quale tendono tutte le creature (as-samad), Colui che non generò né fu generato e al quale nessuno è pari.'*

L'Islam è semplice e si adatta ai giorni nostri, il nostro amato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non ha insegnato a nessuno di noi vivere in completa castità e in kalwa, lontano da tutti, lontano dal mondo.

No! Egli ci insegna di adorare Allah e di non associarGli nulla, e mi ripeto perché ciò che Allah non perdonerà nel Giorno della Resurrezione sarà colui che avrà associato altri a Lui.

***'O voi che credete non vietate le cose buone che Allah vi ha rese lecite. Non eccedete, in verità, Allah non ama coloro che eccedono'*** (Cor.5:87)

Ibn Abbas disse che questo versetto fu rivelato a proposito di alcuni Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che dissero: *'Dovremmo tagliare i nostri organi maschili, abbandonare i desideri di questa vita e viaggiare sulla terra, proprio come fanno i monaci.'* Quando l'Inviato di Allah venne a conoscenza di questi discorsi convocò i suoi Compagni e disse loro: *'Io digiuno e spezzo il digiuno, prego e dormo, non sono casto e sposo le donne. Chi segue il mio esempio (Sunna) è con me e chi lo abbandona non è con me.'*

***'Sono certamente miscredenti quelli che dicono e non si vietano l'un l'altro ciò che è nocivo. Quant'era riprovevole quello che facevano.'***

(Cor.5:72, 5:79)

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Per Colui che nella Sua mano è la mia anima. Ordinerete la giustizia e proibirete il male, o Allah invierà su di voi una punizione. Quindi lo supplicherete ma Egli non accetterà la vostra supplica.'* Riportato da At-Thirmidi.

Sidi Abdel Karim

Novembre 2022

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim  
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam  
e ci sia sufficiente questo dono  
Hasbunà Allah wa ni'emal wakil  
Ci basta Allah che è il miglior Protettore

***E non proveranno altra morte oltre quella terrena. Allah li ha preservati dal tormento della fornace*** (Cor. 44:56)

Non vi è altra morte oltre quella terrena, fu riportato nei due Sahih che il Messaggero di Allah disse: *‘La morte si presenterà sotto le vesti di un montone bianco e nero. Verrà posto tra il paradiso e l’inferno, poi verrà ucciso e dirà: ‘O popolo del paradiso, questa è l’eternità, non c’è più morte; e, ‘O popolo dell’Inferno, questa è l’eternità, non c’è più morte.’*

Abu Hurayra narrò che il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *‘Verrà detto al popolo del Paradiso; ‘Voi non guarirete né vi ammalerete mai, vivrete e non morirete mai, vi delizierete e non sarete mai infelici, ringiovanirete e non invecchierete mai.’*

Abu Hurayra narrò che il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *‘Chiunque abbia taqwa, entrerà in Paradiso e non sarà mai infelice. Vivrà lì e non morirà mai, i suoi vestiti non si consumeranno e la sua giovinezza non svanirà.*

*Allah gli ha preservati dal tormento della fornace, significa che oltre queste benedizioni eterne, concederà loro la salvezza dal tormento dell’inferno.’*

Quando le genti del Paradiso vedranno la morte, si rallegreranno grandemente e le diranno: *‘Allah ci ha benedetti per mezzo Suo ci ha infatti liberati dalla pena del basso mondo, sei la miglior cosa che potessimo incontrare, il migliore dono che ci ha fatto il Vero, l’Altissimo Nostro Signore.’*

## Circa la Salvezza dal Fuoco

Viene riportato da Aisha, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: ‘La morte è dono prezioso per il credente. Le genti del fuoco invece quando la vedranno se ne terranno lontani e le diranno: *‘Sei la peggior cosa che potessimo incontrare, infatti ci hai sbarrato la strada che ci portava al bene e alla tranquillità nella quale eravamo, magari ci facessi morire così che potessimo trovare riposo dallo stato in cui siamo.’*

Ciò che è causa di disobbedienza è motivo di dimenticanza, non può essere annoverato come concessione di grazia.

‘Allah incoraggia gli uomini a cercare l’aldilà e a distaccarsi dalle cose materiali di questo mondo e li informa di ciò che dovranno affrontare:

***‘Quando sarà messo sottosopra quello che è nelle tombe’*** significa quando saranno fatti uscire dalle tombe, ***e reso noto quello che è nei petti***, cioè tutto quello che celavano le loro anime verrà reso noto. ***Il loro Signore in quel Giorno sarà ben informato su di loro! Cioè, Egli è consapevole di tutte le loro buone azioni e li compenserà con le ricompense più meritevoli, senza compiere alcuna ingiustizia’.*** (Cor. 100:9-11)

Successivamente Allah disse:

***‘Allah non concede dilazioni a nessuno che sia giunto al termine, significa che al momento della morte nessuno sarà risparmiato. Allah è ben informato a proposito di quello che fate’.*** (Cor 63:11)

***‘Credenti, non vi distolgano le vostre ricchezze e i vostri figli dalla menzione di Allah; e quelli che l’avranno fatto, essi saranno i perdenti; e dispensate di quel che vi abbiamo provveduto prima che ad uno di voi arriva la morte, ed abbia a dire:***

***‘Signore, se procrastinassi per me a un termine vicino, farei elemosine e sarei dei pii; ma Iddio non procrastinerà ad anima alcuna quando verrà il suo termine fisso; e Allah è ben al corrente di quello che fate.’***

(Cor. 63:9-11)

***Ecco da chi Allah accetta il pentimento, Allah è Saggio e Sapiente.***

(. 4:17)

L'Imam Ahmad riportò da Ibn Umar che il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *'Allah accetta il pentimento del servo finché l'anima non raggiunge la gola, sicuramente, quando il termine ultimo della nostra vita arriva, l'angelo della morte viene avanti, l'anima raggiunge la gola, si avvicina al petto e arriva allo stato in cui viene gradualmente tirata fuori, quindi, non c'è alcun pentimento che viene accettato, né una via d'uscita da quella certa fine.'*

Da Burayda: *'Il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: 'Chi desidera visitare le tombe, lo faccia, perché esse fanno ricordare la vita futura.'*

Da Aisha: *'Tutte le volte che veniva il suo turno di passare la notte con l'Inviato di Allah, questi soleva uscire nell'ultima parte della notte per andare al Baqi<sup>1</sup>, e lì diceva: 'La pace sia su di voi, casa di un popolo di credenti, e venga a voi quello che vi è stato promesso domani, al tempo che vi è stato fissato; noi, se Allah vuole, stiamo per raggiungervi; o Allah perdona gli abitanti di Baqi e al Farqad*

Mughit Al-Aswad disse: *'Visitate le tombe ogni giorno, ed esse vi faranno meditare. Guardate col cuore il luogo della sosta nel Giorno del Giudizio e la diversa uscita dei due gruppi, verso il Giardino e verso il Fuoco, e fate sentire al vostro cuore e al vostro corpo il ricordo del fuoco, dei suoi randelli e delle masse innumerevoli che vi finiranno. E mentre diceva queste cose, egli piangeva, e si alzava tra i suoi compagni senza più l'uso della ragione.*

---

1 Cimitero di Medina

*‘Allah accoglie le anime al momento della morte e durante il sonno. Trattiene poi quella di cui ha deciso la morte e rinvia l’altra fino ad un termine stabilito.*

*In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono.’* (39:42)

*Allah è Colui che dona la vita e la morte e per ogni Sua creatura ha fissato un termine. Egli invia gli angeli a togliere le anime degli uomini dai loro corpi nella modalità che Egli ha decretato. Allah disse: ‘Nella notte è Lui che vi richiama, e sa quello che avete fatto durante il giorno, e quindi vi risveglia finché non giunga il termine stabilito. Ritournerete a Lui e vi mostrerà quello che avete operato. Egli è Colui che domina i Suoi servi, e manda incontro a loro i custodi. E quando la morte si presenta a uno di voi, i Nostri angeli prendono la sua anima senza negligenza alcuna.’* (6:60-61)

Questo versetto indica due tipi di morte, ovvero i due momenti nei quali l’anima viene tirata via dal corpo, e questi sono la ‘**piccola morte**’ che avviene durante il sonno e la ‘**grande morte**’ che è quella definitiva, dopo la quale non c’è più ritorno nel mondo terreno.

Hudhayfa disse: ‘Quando il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) andava a dormire diceva: ‘Per il Tuo Nome, o Allah, muoio e vivo.’ Quando si svegliava diceva: ‘Sia lode ad Allah che ci ha dato la vita dopo che ci ha fatti morire, e per Lui è il raduno.’

Ibn Abbas commentò le parole di Allah: ‘**Trattiene poi quella di cui ha deciso la morte e rinvia l’altra fino ad un termine stabilito**’, ‘Egli custodisce le anime dei morti e rimanda indietro le anime dei vivi, e non commette errori.’ **‘In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono.’**

In un Hadith riportato da Ismail Haqqi, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: ‘L’uomo migliore è colui la cui vita

*è lunga e la cui opera è buona; l'uomo peggiore è colui la cui vita è lunga e la cui opera è cattiva. La morte è cosa migliore per ogni credente, così come non lo è per ogni negatore.'*

**L'Altissimo dice: *Volenti o nolenti si prosternano ad Allah coloro che sono nei cieli e sulla terra e anche le ombre loro, al mattino e alla sera***

(Cor.13:15)

Il credente si arrende ad Allah nel cuore e nella forma esteriore, si rimette alla volontà di Allah e accetta tutte le prove e l'Altissimo lo rende felice, e ogni prova è un bene per lui. Invece, colui che non crede si arrende ugualmente alla volontà di Allah, ma con il cuore duro, infelice, e ogni prova è una maledizione per lui in quanto nell'immensa autorità di Allah non ci si può né ribellare né opporre.

***'Sia pace su di Lui, il giorno in cui nacque, il giorno in cui morirà e il giorno a cui sarà richiamato a vita'***. (Cor 19:15)

Significa che tre sono le circostanze più terribili per l'essere umano: il Giorno in cui nasce, perché esce da un posto in cui era protetto, egli piange, perché sente le grida di Satana e si spaventa, nel mondo dello spirito non aveva mai sentito nulla di simile. Il Giorno in cui muore, perché vedrà direttamente degli esseri, un popolo che prima non aveva mai veduto. E il Giorno in cui sarà Resuscitato perché si vedrà partecipare ad una immensa riunione, dove verrà giudicato sulla base dei propri atti.

***'Ogni anima gusta la morte, ma il Giorno della Resurrezione, vi saranno pagate interamente le vostre mercedi, e certo trionfa chi viene fatto allontanare dal fuoco e viene fatto entrare nel Giardino. 'E la bassa vita non è che godimento illusorio'***. (Cor. 3:185).

L'Altissimo ricorda ad ogni creatura che ogni anima gusta la morte, il che è simile al versetto coranico che dice: ***'Tutto ciò che è su di essa***

*svanisce, rimane solo il volto del Tuo Signore, pieno di Maestà e di Generosità'*. (Cor. 55:27)

L'Altissimo, l'Unico, l'Onnipotente nostro Signore non muore, mentre muoiono i jinn e muoiono gli uomini, così come muoiono gli angeli e coloro che portano il Trono Divino. Egli è L'Uno, L'Unico, il Soggiogatore è dunque il Solo ad essere caratterizzato da Eternità e Permanenza.

Ibn Abbas disse: *Quando furono rivelate le parole dell'Altissimo nostro Signore: 'Tutto ciò che è su di esso svanisce, gli Angeli dissero: 'Ecco, la gente della terra muore', quindi sempre gli Angeli alla rivelazione delle parole divine, 'Ogni anima gusta la morte', esclamarono: 'anche noi moriamo?'*

Si tramanda da Ibn Umar che quando voleva occuparsi del suo cuore, andava dove c'erano delle rovine di un'abitazione, si fermava alla porta e cominciava a chiamare con voce triste: *'Dove sono i tuoi abitanti?'* Quindi tornava in sé e diceva: *'Ogni cosa perisce tranne il Suo Volto'* (Cor. 28:88)

Ismail Haqqi riporta che il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *'La tomba o è uno dei Giardini del Paradiso, o è uno delle fosse del fuoco infernale'*.

Inoltre, Ismail Haqqi disse: *'Le anime sono di tre tipi. Vi sono anime che dopo la morte non vengono radunate per la permanenza eterna, e sono le anime degli animali. Le anime del secondo tipo, muoiono nel basso mondo, e vengono radunate nell'altra vita, e sono le anime degli uomini, degli angeli, dei jinn. Vi sono poi anime che muoiono nel basso mondo, e vengono radunate sia in esso che nell'altra vita e sono le anime degli iniziati, tra gli uomini, dato che l'Inviato di Allah ha detto: 'Il credente è vivo nelle due dimore.' È proprio di tale anima una morte spirituale nel basso mondo, alla quale alludono le parole profetiche*

*‘Morite prima di morire’; e si tratta dell’estinzione in Allah, per mezzo di Allah e per Allah.*

Nello stesso tempo, esse hanno anche sempre nel basso mondo, una vita spirituale, secondo le Parole Divine: **‘Forse colui che era morto e a cui abbiamo ridato la vita, dandogli una luce con la quale cammina tra la gente, è uguale a chi sta nelle tenebre senza poterne uscire?’** (Cor 6:122)

Si tratta della permanenza nella Luce Divina. Nelle parole **‘Ogni anima gusta la morte’** v’è comunque un’allusione a come ogni anima è predisposta all’estinzione in Allah e senza alcun dubbio muore’.

**‘O tu anima rappacificata, torna presso il tuo Signore soddisfatta e gradita, entra dunque tra i Miei servitori, entra nel Mio Paradiso’** (Cor. 89:27-30)

Quest’anima è detta soddisfatta, vale a dire in questo basso mondo dei decreti divini e nell’Aldilà della Sua generosità e dei Suoi favori.

Ecco qui messo in evidenza che nessuno può sperare di tornare ad Allah senza precedentemente essere rappacificato da Lui e soddisfatto di Lui. In altri termini che nessuno può essere gradito da Allah nell’Aldilà senza prima essere soddisfatto di Lui in questo basso mondo.’

Al-Mazhari riporta un hadith del Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) che disse: *‘Quando Allah creò Adamo plasmandolo con l’argilla, la terra prese a lamentarsi presso il Suo Signore per ciò che le era stato sottratto. Egli allora le promise di restituirle ciò che le era stato sottratto: così, non v’è nessuno che non venga seppellito nella terra dalla quale è stato creato.’*

**‘Due volte li puniremo, poi saranno avviati verso un castigo enorme’**  
(Cor 9:101)

Questo versetto significa che due volte l’uomo verrà punito, la prima volta nel suo sepolcro, in attesa del Giorno del Giudizio, e la seconda

volta dopo essere stato giudicato nell'inferno.

Proprio a proposito del supplizio della tomba Aisha raccontò: *‘Vennero da me due anziane ebreo di Medina e mi dissero: ‘La gente delle tombe viene punita nelle loro tombe’. Le tacciai di menzogna, non mi convinsero, e se andarono.’ Arrivò il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) e gli chiesi: ‘O Messaggero di Allah, due anziane ebreo di Medina sono venute da me, e hanno affermato che la gente delle tombe viene punita nelle loro tombe’. Egli disse: ‘Hanno detto il vero. Vengono puniti con una pena che anche gli animali possono sentire.’ Dopo di ciò non smisi di chiedere protezione in preghiera contro la punizione della tomba’.* (Muslim).

Questo significa che gli animali possono sentire i gemiti di dolore dei morti, anche il Messaggero di Allah sentì la terrificante voce di coloro che venivano puniti nella tomba, ma può essere ascoltata solo da persone molto elevate. Questo ci fa capire come le pene nella tomba siano atroci.

Uthman raccontò che quando sostava davanti ad una tomba, piangeva tanto che si bagnava la sua barba, e gli veniva chiesto: *‘Ricordi il Paradiso e l’Inferno e non piangi, ricordi la tomba e piangi?’* Lui rispose: *‘Ho sentito il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) dire: ‘La tomba è la prima dimora dell’Aldià (Akhira) della vita dopo la morte, chi scampa ad essa, ciò che gli viene dopo sarà più facile, ma chi non scampa ad essa, ciò che gli viene dopo gli sarà molto più difficile.’ E ho inoltre sentito dire dal Messaggero di Allah; ‘Non ho visto mai cosa più atroce se non la tomba’.* (At-Tirmidhi)

Al-Bara Ibn Azim riportò: *‘andammo con il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina), al funerale di un uomo degli Ansar. Giunti alla tomba, il Messaggero di Allah si sedette, e noi ci sedemmo attorno a lui. In mano aveva un bastone con cui grattava il terreno, alzò*

*la testa e disse: 'Cercate rifugio in Allah dal tormento della tomba' due o tre volte, poi citò l'anima del credente, e come egli sia benedetto nella sua tomba, poi narrò cosa succede all'anima del miscredente'.*

*Egli disse: 'Allora la sua anima viene restituita al suo corpo, e vengono a lui due angeli che lo fanno sedere e dicono: 'Chi è il tuo Signore?' Lui risponde: 'Oh, non lo so'. Dicono: 'Qual è la tua religione?' Lui risponde: 'Oh, non lo so'. Poi una voce chiama dal cielo, preparate per lui un letto nell'inferno, e abiti dall'Inferno e aprite per lui una porta dell'inferno, poi arriva a lui parte del calore e dei venti caldi e la sua tomba viene ristretta e lo comprime fino al congiungere delle sue costole.*

*Viene a lui un essere con una brutta faccia e brutti abiti, e un fetore che dice: 'Ricevi le cattive notizie, questo è il giorno che ti è stato promesso. E lui dice: 'Chi sei tu?' Il tuo volto e un volto che preannuncia il male' e lui risponde: 'Sono i tuoi misfatti,' ed egli dice: 'Signore, non lasciare che l'Ora arrivi.' Gli viene mostrato all'anima ciò che sarebbe stato il suo posto in Paradiso, se avesse obbedito ai comandamenti di Allah, e questo aumenterà il suo rammarico e dolore quando si renderà conto della grandezza e della benedizione che ha perso, a causa della sua disobbedienza.' (Riportato da Ahmad e Abu Dawud).*

Abu Said Al-Khudri riportò che il Profeta Muhammad (su di lui la pace e la preghiera divina) disse: *'O gente, questa comunità sarà messa alla prova nelle loro tombe. Quando un uomo viene sepolto, e i suoi amici lo lasciano, un angelo con un martello in mano arriva e siede vicino a lui e gli chiede: 'Sei un credente?' e lui risponde: 'testimonio che non c'è altra divinità che Allah e che Muhammad è il Suo servo e Messaggero' ed egli dice: 'Hai detto la verità.' Poi una porta dell'inferno si apre per lui, ed egli dice:*

*'Questo sarebbe stato il tuo posto se non avessi creduto nell'Altissimo e Onnipotente nostro Signore, ma poiché hai creduto, quest'altro è il tuo posto.' Così una porta del Paradiso viene aperta per lui e lui vorrebbe già andare là. Ma gli viene detto: 'Calma.' E la sua tomba viene ampliata, resa spaziosa e luminosa'.*

## Circa la Salvezza dal Fuoco

*Ma se è un miscredente o un ipocrita, l'angelo gli dice: 'Conosci il Profeta Muhammad (su di lui la pace e la preghiera divina)?' Lui risponde: 'Non lo so, ho sentito la gente dire qualcosa'. L'angelo gli risponde: 'Non lo sapevi e non hai seguito quelli che sapevano, e non sei stato guidato'. Poi una porta del Paradiso si apre per lui e l'angelo dice: 'questo sarebbe stato il tuo posto se avessi creduto in Allah, ma poiché sei stato miscredente, Allah lo ha sostituito per te con questo', ed un cancello per l'inferno si apre per lui, e l'angelo gli sferra un colpo con il martello che viene sentito da tutta la creazione di Allah eccetto le due razze gli umani e jinn.'* (Narrato da Ahmad)

***Se eviterete i peccati più gravi che vi sono stati proibiti, cancelleremo le altre colpe e vi faremo entrare con onore*** (in Paradiso). (Cor. 4:31)

L'uomo viene punito a causa della sua ignoranza. Ignora i comandamenti e disubbidisce all'Altissimo Onnipotente nostro Signore, in un hadith riportato da Anas bin Malik, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *'I peccati più gravi sono: 'Associare altri al culto di Allah, uccidere, essere indifferenti nei confronti dei propri genitori.'* Poi disse: *'Volete che vi parli dei peccati principali? La falsa dichiarazione o la falsa testimonianza.'*

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Evitate i sette grandi peccati.'* La gente chiese: *'O Messaggero di Allah! Quali sono?'* Egli rispose: *'Associare consimili ad Allah, uccidere, la Magia, l'usura, consumare i beni di un orfano, fuggire dal campo di battaglia, accusare le donne caste.'*

L'idolatria nei confronti di Allah è come l'esempio di colui che compra un servo, poi a questo servo gli dà una casa, una moglie, un lavoro, una paga e dopo tutto questo, il servo coi profitti che ne trae li dà al nemico del padrone.

Riportato da Anas Ben Malik, il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *‘A colui che fa parte della gente del fuoco il Giorno della Resurrezione verrà chiesto: ‘Hai pensato se potessi possedere tutto ciò che v’è sulla terra lo useresti per riscattarti?’ Si, risponderà. Allah, allora gli dirà: ‘E io volevo da te qualcosa di assai meno gravoso, quand’eri ancora nei lombi tuo padre Adamo, ti ho imposto di non associarmi nulla e tu hai rifiutato e sei stato idolatra.’*

Riportato da Mu’ad: ‘Il Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) disse: *‘Sai qual è il diritto di Allah sui Suoi servi?’* Mu’ad rispose: *‘Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più’* allora egli disse: *‘Adorare Allah e non associare nulla a Lui.’* L’inviato di Allah inoltre disse: *‘E sai qual è il diritto dei servi verso Allah se loro faranno questo? Egli non li punirà.’*

Allah non punisce nessun’anima che Lo ha riconosciuto, amato, onorato e adorato e che si è sottomessa a Lui, ha obbedito ai suoi comandamenti e ha ascoltato i Suoi divieti, e non ne punisce il corpo che è stato abitato da quell’anima.

**La punizione nella tomba** e nell’Altra Vita è dovuta all’ira di Allah nei confronti del miscredente. Chi non obbedisce ad Allah in questo mondo e non si pente con un pentimento sincero, muore così nello stato in cui si trova; quindi, la sua punizione inizierà nella tomba (barzakh) a un livello commisurato ai propri peccati.

Un aspetto della grazia di Allah nei confronti della comunità islamica, è di aver decretato la punizione della tomba anche come mezzo per espiare i propri peccati, prima che l’anima si presenti a Lui nel Giorno del Giudizio, portando il suo acconto che riunisce tutte le sue buone e cattive azioni commesse sulla terra.

Se le cattive azioni di una persona sono di più delle buone azioni, allora entrerà all’inferno per scontare una pena per un periodo dopo il quale,

se Allah vorrà, verrà ammesso in Paradiso. Ma se le sue buone azioni superano quelle cattive, allora tramite la Misericordia dell'Onnipotente potrà entrare nei Giardini del Paradiso senza temere alcun male e senza temere l'Inferno.

Allah permette a un'anima credente di purificarsi prima del Giorno della Resurrezione. Questo significa che anche il tormento della tomba può essere annoverato tra le espiazioni dei peccati, inoltre riportiamo questo hadith del Profeta Muhammad (su di lui le preghiere e la pace divina) in cui disse: *' Nulla accade al credente di malattia, afflizione, dolore o danno, anche una spina che lo punge senza che Allah causerà ciò per espiare i suoi peccati.'*

**Shaykh Mustafa Al Bassir in una suo dars** che viene tradotta dall'arabo in italiano da Sidi Ibrahim di San Remo spiegava:

*' che il migliore dei momenti, è quando ti siedi con chi se non con Allah, che ci ha creati e ci dà il nutrimento di questa vita; Egli è Colui che ci fornisce sia il nutrimento materiale che spirituale; il materiale consiste nel mangiare e nel bere, quello spirituale è basato sul significato delle cose cioè in parte i nostri comportamenti ed i nostri atti. Il corpo lo conosciamo perché fa parte dell'uomo, quando lo spirito (Ruh) esce dal corpo, esso non è più vivente e diventa inanimato e nessuno lo vuole più, i familiari, gli amici, i parenti, diventa per loro una cosa non benvenuta, perché va in decomposizione e i suoi cari fanno la fossa per sotterrarlo.*

*In che modo un uomo è veramente un uomo? Colui che persegue uno stato Adamico, colui che segue l'esempio dell'uomo universale, è lo spirito (Ruh) che dà valore a un uomo e non il corpo. Quando lo spirito esce dal corpo, esso muore e non vale più nulla, diventa meno della terra su cui camminiamo tutti i giorni. Viene seppellito e a malapena viene ricordato.*

*Allah l'Altissimo ci ha dato il nutrimento per far crescere e mantenere*

*il nostro corpo, le ossa, la pelle i capelli e ci ha dato il nutrimento per far crescere e mantenere lo spirito (Ruh) e educarlo; questo spirito dimenticato da tutti noi. Ci ricordiamo di lui solo quando sta per uscire dal nostro corpo al momento della morte fisica, prima mai nessuno ci pensa, nessuno gli rende conto, non ci ricordiamo quasi mai di lui, soprattutto quando è dentro il nostro corpo.*

*E dove va il nostro spirito (Ruh) che alloggiava dentro di noi dopo la nostra morte? Bene, il corpo sappiamo che ritorna alla terra, la sua natura originale, perché tutto il suo nutrimento proviene dalla terra; esso è cresciuto e mantenuto dalla terra, dal grano, verdura, dalla frutta ecc. ed esso ritorna alle sue origini, e l'anima? Anche lei ritorna all'origine, tutto ritorna alla sua origine. Lo spirito ritorna nella parte più alta, il settimo cielo in Illiyyum, luogo elevato dove sono registrate le opere degli eletti, di coloro che entrano a far parte dei giardini paradisiaci, questo avviene per lo spirito puro, pulito, fedele, buono, credente senza peccati.*

*Invece, se questo spirito è pesante per i peccati, sporco, non raggiunge quel luogo ma va in un luogo chiamato Asfala Safilin, il più basso degli abissi, il più basso degli esseri bassi e questo spirito sporco non ritorna alla sua origine:*

***'Invero creammo l'uomo nella forma migliore, quindi lo riducemmo all'infimo dell'obiezione Asfala Safilim per la sua miscredenza, ad eccezione fatta per coloro che credono e fanno il bene, avranno ricompensa inesauribile.'*** (95:5)

*Una tradizione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dice che in cielo abbiamo i nostri antenati e quando qualcuno muore e sale, si riuniscono le anime dei nostri antenati intorno a quell'anima per chiedere notizie dei parenti sulla terra; tutti vengono attesi lassù e chiedono notizie di una determinata persona, e quella appena salita risponde che forse quella persona di cui si chiede è già morta e tutti si domandano dove sia la sua anima, allora dicono: l'ha presa la Madre dell'abisso' cioè un nome dell'Inferno. Coloro che ci hanno preceduti dei nostri parenti, Compagni del Profeta, lo stesso Profeta (benedizioni*

*e pace di Allah su di lui) ci aspettano con tantissimo ardore.*

*Coloro che vivono sulla terra mancano a coloro che sono in cielo, più di quanto manchi ai genitori il proprio figlio che parte all'estero per parecchi anni, e quando ritorna a casa i suoi familiari, vicini ed amici sono contenti del suo ritorno. Dopo la nostra morte fisica se le nostre opere sono state buone, siamo attesi da coloro che abbiamo amato in questa vita e da coloro che sono stati i nostri antenati. Ma se le nostre opere sono state brutte, sporche e cattive, i nostri antenati in cielo diventano tristi, perché il nostro ego si è solo occupato di noi stessi dei nostri beni materiali, delle nostre ricchezze terrene, delle nostre passioni, e non ci siamo preoccupati di coltivare costantemente la nostra relazione con Allah, con gli sforzi e i sacrifici.*

*L'Angelo della morte è un angelo creato dalla luce e anche gli spiriti lo sono; quando muore una persona diciamo che è morto; invece, è morto il suo corpo e non lo spirito (Ruh), che viene spesso trascurato da noi. Il suo nutrimento che ci ha dato Allah con il Corano, Dhikr, wird; questo è il nutrimento dello spirito, eseguito in piedi, seduti, sdraiati, questa è la medicina del nostro spirito, se una parte del corpo si ammala, vai dal medico che ti cura. Ma dello lo spirito (Ruh) non ci chiediamo se è malato o sano? Se ha mangiato o se ha bevuto? Allah non si è dimenticato di esso.*

*Chi ci dà il nutrimento dal cielo e dalla terra? La risposta è Allah. Quindi possiamo dire che ci sono due nutrimenti: uno che proviene dal cielo e uno dalla terra, molto spesso si attribuisce che il nutrimento dal cielo sia la pioggia che scende, ma non è vero, il nutrimento celeste è il Corano, è Allah che ci ha dato la vita, il sostentamento quotidiano, Egli non si dimentica mai di noi, e allora perché noi ci dimentichiamo spesso di Lui e non Lo ricordiamo?*

*Se ami qualcuno lo chiami, ti manca, ti ricordi di lui, ma Allah che è sempre con noi perché non Lo nominiamo e non Lo ricordiamo? Se noi pratichiamo il dhikr ci ricordiamo di Lui, Egli si ricorda di noi molto di più, perdona i nostri peccati e nasconde i nostri difetti, e se noi Lo ricordiamo Egli ci aiuta a rinforzare le nostre anime e a nutrirle, rinfor-*

## Kutbe 2021-2024

*za il nostro spirito, e noi Lo nominiamo in terra ed Egli ci nomina nel settimo cielo. L'ospedale per curare le nostre anime è nelle nostre case in preghiera e in tutti i luoghi in cui è menzionato il Nome di Allah, nelle riunioni del dhikr e dove l'Altissimo viene nominato e lodato.*

Servitore dei fuqara Abd Al-Karim

Qutba riunione del dhikr di sabato 21Jumada II 1444 AH, Cavaion (VR)

## Circa il Timore

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim  
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell' Islam  
e ci sia sufficiente questo dono  
Hasbunà Allah wa ni'emal wakil  
Ci basta Allah che è il miglior Protettore

***'Non temeteli, ma temete Me, se siete credenti'***. (Cor.3:175)

Vi sono due tipi di timore. **Anzitutto il timore di Allah**: ad ispirarlo sono la Maestà, la Magnificenza e il Rispetto; esso lascia, secondo l'espressione proverbiale, senza gesti e senza voce. Non è timore della tirannia, bensì riconoscimento della Maestà divina. E' quello che provano gli gnostici i quali, a gradi diversi, a seconda che siano essi inviati, profeti, angeli o santi, sono giunti alla vera realizzazione dell'Unicità divina (tawhid haqiqi) (giungono fino alla effettiva realizzazione dell'identità suprema del Se divino e dell'io del servo). Ossia proprio che prescrive questo versetto.

Si tratta di un tawhid particolare e non del tawhid in senso generale, il quale consiste nel professare che vi è solo Allah: colui che lo conosce sia Egli esaltato. Sa' anche che Lui solo deve essere temuto, poiché tutte le cose in questo e nell'altro mondo sono soltanto Sue epifanie e Sue manifestazioni.

Gli gnostici temono quindi solo Allah, non hanno paura che di Lui, essi si premuniscono contro Allah unicamente attraverso Allah e non attraverso alcunché d'altro. Soltanto questa protezione è efficace, esclusa ogni altra giacché ci si può premunire contro una cosa soltanto con la stessa cosa; al pari della spada, della punta di una lancia, della lama o del coltello d'acciaio, dai quali ci si può difendere unicamente con la corazza, anche essa di acciaio.

Ecco perché Egli ha detto in numerosi versetti: ***'Temete Allah, il che significa: temete Lui solo, escluse tutte le creature'***. Egli ha anche detto: ***'I timorati di Allah quando vengono sfiorati da qualche spirito mandato dal demonio (li coglie una tentazione), lo ricordaNo e diventano chiarovegenti (di nuovo lucidi)'***. (Cor.7:201)

Si tratta qui di coloro che si premuniscono contro Allah attraverso Allah; a cagione di questo punto sottile, nel versetto non viene precisato né contro chi essi si premuniscono né attraverso chi si premuniscono. Gli esseri così descritti quando avvertono l'arrivo di una suggestione satanica che li sfiora, simile a uno spettro o a un ladro furtivo si ricordano di Allah.

E' infatti impossibile che sia ricettivo a suggestione malvagia colui che si ricorda spesso di Allah con presenza allorché si trova in questo stato di presenza (**hudur**: la presenza di Allah tramite invocazione, a quale effetto dal punto di visto del servo, di rendere Allah presente nel cuore).

Quindi tali uomini rendono presente Allah, contro il quale e attraverso il quale si premuniscono. L'inviato di Allah ha detto a questo proposito: *'Mi rifugio in Te contro di Te'*. Analogamente nell'ordine delle cose sensibili che avverte l'arrivo del nemico riunisce, rende presente l'equipaggiamento e le armi grazie ai quali si premunirà contro di lui. E diventano chiaroveggenti significa che i timorati di Allah contemplano Colui contro il quale e attraverso il quale si premuniscono.

Essi fuggono verso di Lui affidandosi totalmente a Lui. Tale contemplazione li pone al riparo dal demonio e dalle sue scaltrezze, mentre quest'ultimo se ne va umiliato e stizzito, voleva la loro perdita, ed ecco che per causa sua essi hanno ottenuto di rendere Allah presente e di rifugiarsi in Lui.

**Il secondo tipo di timore** è il timore delle creature: timore dei nemici, uomini o Jinn; timore dell'inferno, dei serpenti, degli scorpioni e degli altri tormenti che là si trovano; timore dei peccati e delle disubbidienze, e così via. Questo timore non è ispirato dal rispetto e dalla Maestà divina; avere paura dei serpenti o degli scorpioni o di altre cose simili di tal fatta non corrisponde a nulla del genere. E' qualcosa che prova il comune credente, che pratica l'adorazione, la rinuncia e la pietà, ma dal cui sguardo non è stato tolto il velo dell'alterità. Il loro cuore è colmo di ciò che è altro da Allah. Essi temono un altro da Allah, in ogni cosa, che Allah ha reso apparentemente luogo di manifestazione del male, e si

proteggono contro tali creature con altre creature simili a queste, contro i nemici si proteggono con le fortificazioni e le armi, contro l'inferno, i suoi serpenti e i suoi tormenti, con il pentimento, l'ubbidienza alla legge e alle devozioni, i quali sono ai loro occhi atti che scaturiscono da loro stessi e che appartengono a loro in proprio. Digiunano, pregano, compiono il pellegrinaggio, fanno l'elemosina per conto proprio e non attraverso il loro Signore.

Questo modo di proteggersi non basta, non ha valore. Colui che vi si affida è un illuso, e corre incontro alla propria rovina. *'Non temeteli, ma temete Me se siete credenti'* (Cor. 3:175).

In altre parole, allorché siete nella prima stazione della separazione (corrisponde allo stato dell'uomo comune che percepisce l'universo separato da Allah.

Partendo da ciò, l'itinerario iniziatico conduce dapprima l'essere all'estinzione nell'Unità divina, che annulla ogni percezione delle cose create. La realizzazione spirituale se completa, giunge alla seconda stazione della separazione ove l'essere percepisce simultaneamente l'uno nel multiplo e il multiplo nell'uno).

E' un fitto velo ancora vi copre e credete con la fede dell'uomo comune, esiste per voi da una parte Allah, e dall'altra una creazione distinta da Lui, la quale possiede un'esistenza contingente diversa dal Suo Essere eterno. A voi spetta allora per rendere perfetta quella fede comune che è la vostra, di temere soltanto Me escludendo ogni creatura, poiché la creatura non può per se stessa cagionarvi danno né profitto e non vi è nulla da temere né da sperare da essa.

Il che sottintende, se voi non siete soltanto di quelli che credono, ma di quelli che vedono con i propri occhi e contemplano, allora non si può dire di voi che credete a quanto avete visto con i vostri stessi occhi, se non in senso puramente metaforico. Infatti credere significa affermare la veridicità di quanto un altro afferma. Ora, avete superato tale grado per giungere a quello della visione diretta, quello in cui contempla l'effusione della realtà divina in ogni cosa esistente, sia che la cosa ispiri terrore oppure no e senza che vi sia incarnazione né fusione. Stando così

le cose, temeteli, ossia temete Me in loro, giacche essi sono i luoghi di manifestazione dei Miei nomi e le forme particolari delle Mie teofanie. A ogni creatura corrisponde un aspetto divino ed è attraverso a questo aspetto che essa agisce, non tramite la sua forma sensibile. Ecco perché colui che è giunto alla realizzazione spirituale perfetta e il cui rango è quindi superiore a quello del semplice iniziato, dichiara: che gli effetti sono prodotti nelle cause seconde e non attraverso le cause seconde. Così, quando vedi uno degli gnostici temere un Re, un tiranno, un animale feroce, o un serpente, sappi che in verità egli non teme la forma creata, illusoria e priva di essere reale, ma ciò di cui essa è luogo epifanico, ossia i Nomi divini di rigore, di vendetta e di forza costrittiva. Fra il timore del comune credente e quello dello gnostico, vi è la stessa differenza che tra il cieco e il chiaroveggente.

**Lo Shaykh Mustafa Bassir** riporta in una delle sue lettere, che *il pilastro della fede è accettare di essere soddisfatti di ciò che è stato decretato da Allah (qada) e del destino (qadar), e la fede più profonda nell'intimore dell'uomo è quando sa che se l'intera comunità si riunisse per farti beneficiare di qualcosa, non potrebbe farlo che della sola cosa che Allah ha già scritto (decretato per te). E se la comunità si riunisse per farti del male, non ti nuocerebbero che in quello che Allah ha già scritto per te* (Hadith).

Da Ibn Abbas: *'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: **Due persone non toccheranno il Fuoco: una che abbia pianto per il timore di Allah, e una che abbia passato la notte a far la guardia sulla via di Allah.***

(At-Thirmidi)

*'Tenerezza da parte Nostra, e purezza. Era uno dei timorati.'* (Cor. 19:13)

Significa: 'Non sostituite la fede nei Miei segni (versetti del Corano) e nel Mio Messaggero con la vita di questo mondo e le sue concupiscenze (desideri, passioni), sono brevi e passeggero. Allah disse: ***E temete (Taqwa) soltanto Me.***'

Ibn Abi Hatim riportò che Bin Habib disse: *'il timore (taqwa) è operare nell'obbedienza di Allah, sperare nella Sua misericordia e temere il suo*

*castigo, Allah disse: 'E temete soltanto Me.' Allah avverte la Gente del Libro di non nascondere intenzionalmente la verità e di non diffondere il messaggio opposto, nonché sfidare il Suo Messaggero.*

Taqwa significa: premunirsi, proteggersi, stare in guardia, guardarsi, proteggersi dal castigo di Allah per mezzo dell'obbedienza ai Suoi ordini e ai Suoi divieti, guardarsi da ciò che è altro che Lui. Al-Qusayri disse: *'Il senso è: gli concedemmo il soccorso nelle acquisizioni proprie della Taqwa, e la potenza realizzatrice nei doni ad essa relativi. Il timore di Allah (Taqwa)*

Da Ibn Abbas: *'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: 'Due persone non toccheranno il Fuoco: una che abbia pianto per il timore di Allah, e una che abbia passato la notte a far la guardia sulla via di Allah.'* (At-Thirmidi)

***'Tenerezza da parte Nostra, e purezza. Era uno dei timorati.'*** (Cor. 19:13)

***'E non avvolgete la verità di menzogna e non nascondete la verità ora che la conoscete. E assolvete all'orazione (salat), pagate la decima (zakat) e inchinatevi con coloro che si inchinano.'*** (Cor. 2:42-43)

***'Ogni cosa è peritura tranne il Suo volto'*** (Cor.28:88)

***'Tutto ciò che vi è su di essa (la terra) è evanescente, e resta solo il volto del tuo Signore, Essenza di Maestà e di Generosità'*** (Cor.55:26.27)

***'Tale è Allah vostro Signore, il Vero e cosa rimane dopo la verità se non l'errore'*** (Cor.10:32)

***'Questo perché Allah è la verità e ciò che essi invocano al di fuori di Lui è vanità'*** (Cor.22:62)

***'Di: la verità è venuta e la vanità è svanita, perché la vanità è evanescente'*** (Cor.17:81)

***'Di: Allah, poi lasciali indugiare nei loro vani discorsi'*** (Cor.6:91)

***'Egli è il Primo e l'Ultimo, l'esteriore e l'interiore'*** (Cor.57:3)

Il Profeta di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha detto: *'Non ho mai visto una cosa senza mai vedere Dio in essa'*. E noi diciamo: è impossibile vedere il Nostro Signore mentre si vede altro da lui, come affermano tutti coloro che hanno attuato questo grado di conoscenza.

**Da shaykh Al-Arabi Ad-Darqawi. Lettere di un maestro sufi.**

*Ho conosciuto Iddio e non vedo altro che Lui, tal ch  l'altro   escluso in Noi. Ho attuato l'unit  e pi  non temo la separazione; in questo giorno sono giunto unito. Ci  significa, ma Allah ne sa infinitamente di pi , che ho conosciuto il Mio Signore con una conoscenza contemplativa ed essenziale, non soltanto per induzione o per dimostrazione razionale e da allora non vedo in ogni cosa che Lui, come accadde al Profeta.*

*Ho attuato l'unit , e pi  non temo la separazione, ci  significa che ho colto l'unit  nella molteplicit , per cui pi  non temo di vedere la molteplicit  nell'unit , come temevo prima che contemplassi in ogni cosa il Mio Signore.*

Non vi   realt  all'infuori di Allah; unicamente l'immaginazione lo vela ai nostri occhi ed essa   vana. In tal senso il venerabile maestro Ibn Ata Allah ha detto nelle Hikam: *se il velo dell'immaginazione si lacerasse, avverrebbe la visione essenziale, annichilante ogni visione essenziale, e la luce della certezza velerebbe, sorgendo ogni esistenza relativa.*

*La mia vista si   estinta in una visione; mi sono dileguato da ogni cosa evanescente, ho attuato la Verit , e non ho trovato altro che Lui, e mi riposo in uno stato beato.*

Sidi Abdel Karim

Riunione del dhikr del 11/03/2023 (18 Shaban 1444) Cavaion Veronese (Vr)

**“ e noi abbiamo onorato i figli di Adamo.”** ( C, 17.70)

Ogni singolo membro della razza umana è stato onorato da Allah. In che modo l'Onnipotente ha manifestato la sua considerazione per l'uomo? Ci ha scelto come Suoi rappresentanti sulla terra, per questo l'uomo è predominante sul resto delle altre creature di Allah. Un importante aspetto dell'essere Suoi rappresentanti è il Suo mantenerci nell'intimità della Sua Confidenza e la Sua cura nell'istruirci.

Il Suo essersi rivolto a noi attraverso la rivelazione dei libri Sacri è prova della Sua attenzione verso l'umanità e quindi dell'importanza che l'onnipotente attribuisce alla realizzazione delle nostre possibilità, soprattutto della possibilità di poter guadagnare il rango di Suoi rappresentanti, di dignitari della Sua fiducia.

Si può dire che adesso siamo tutti candidati a quella posizione. Il patto di fedeltà che ci lega al nostro Signore ( la ilaha illa Allah )è molto più profondo di tutto ciò che è compreso nel periodo della nostra vita terrena. Non pensiamo che la nostra vita sia iniziata con il concepimento nel grembo materno ? No, certamente le nostre anime sono state create, ma quell'inizio è lontano dalla nostra comprensione, perso nella profondità della pre eternità.

Solo Allah può comprendere l'origine delle nostre anime tanto antiche Prima di arrivare in questa vita già esistevamo presso la presenza Divina, in amabile servitù del nostro Signore. La nostra relazione con Lui era sincera e perfetta, ma l'onnipotente nella sua imponderabile saggezza volle concedere maggiore onore ai Suoi servitori.

In origine ci ha concesso Luce Divina, ma egli volle donarci ancora più generosamente, così da farla diventare **Luce su Luce** ( C, 24.35 ). La natura di questa luce che risplende sulla luce è sempre quella del Dono Divino, dato che ogni cosa ha origine in Lui, l'onnipotente, colui che dà.

Contemporaneamente , c'è un altro aspetto di questa sua natura che si conquista mediante l'esercizio della propria volontà. Fra tutte le creature, questa autonomia limitata, questa capacità di scegliere fra differenti possibilità è stata concessa solamente all'uomo, tutte le altre creature sono legate ad una natura univoca che non permette loro né deviazione né possibilità di guadagnarsi l'onore Divino, scegliendo un difficile ma un nobile cammino.

All'uomo non è stato dato solo un corpo fisico ed un ego che rappresenta i desideri di quel corpo nel dominio della mente ma anche una latente consapevolezza di qualcosa di molto più grande e sublime, questa è la saggezza di Allah : queste due forze vengono costrette a coesistere dentro di noi e a seconda della nostra scelta e della nostra volontà , una parte o l'altra instaurerà la sua supremazia.

Il predominio dell'aspetto fisico sopra lo spirituale è in molti casi il completo soffocamento dello spirituale da parte del fisico, ed è la condizione nella quale molta gente rimane durante l'intero corso della vita, poiché la natura fisica è la più vicina ed accessibile , così come l'acqua scorre sempre verso il basso.

Ma quella luce su luce è riservata a coloro che sono in grado, con lo sforzo e con la costanza e nella preghiera di scoprire il mondo interiore e di volgersi verso di esso, lungo un sentiero in salita, e costoro saranno quelli che avranno raggiunto il vero obiettivo nella loro vita .

Fisicamente noi siamo cosa di poco conto in questo universo senza limiti, ma spiritualmente ci è stata data da parte dell'onnipotente l'opportunità di raggiungere una conoscenza e una saggezza divina in un reame che è oltre questo universo. Quando il profeta Muhammad ( benedizioni e pace di Allah su di Lui ) fu portato alla presenza divina dall'Arcangelo Gabriele nella notte dell'ascensione, gli fu mostrata una processione di uomini che passavano e lo salutavano, ma era una processione senza inizio e senza fine. L'inviato di Allah vacillò di fronte all'idea di così infinite creature, in seguito a questa visione gli fu rivelato il seguente versetto del Sacro Corano

**“ ..e nessuno conosce il numero degli eserciti del vostro Signore all’infuori di Lui ( C, 74.31)**

Il primo creato fu Adamo, e chi sarà l’ultimo? Il nostro padre Adamo rappresenta i 124.000 mila profeti che si sono manifestati dentro il tempo e i territori senza fine di Allah. Lui è il Creatore ed il creare è il suo tributo perenne, dall’eternità e per l’eternità. Il potere creativo di Allah può manifestarsi in un unità di tempo così minuta che è impossibile misurarla. Il suo potere è tale che in un attimo non solo ha creato questo immenso universo, ma lo ha anche riempito di servitori.

Ognuno di noi non è altro che parte di questa grande carovana su questo piccolo pianeta, eppure il nostro Signore ci ha onorato convocandoci all’unità della Sua Divina presenza. Prepariamoci ad esistere come luce su luce, questo è il tema centrale di tutti i profeti. Il nostro vero essere non lascia mai la presenza divina, dove altro potrebbe andare? Solo da Lui e a Lui le nostre vere essenze sono immerse nella misericordia degli oceani della luce divina.

Allora cosa è che viene trasportato in questo mondo? Solo un raggio di quello spirito risplendente, rivestito da un corpo fisico e inviato in questo mondo affinché possa raggiungere uno splendore ancora più grande attraverso la vita terrena, qui nel luogo del suo contrario, nell’oscurità, ed è grazie a questa condizione contrastante che possiamo assimilare ancora più luce e più saggezza. Non dobbiamo pensare che da questo discorso solo coloro che orientano la loro volontà in modo positivo, siano destinati alla presenza divina. Ad ognuno di noi è stato assegnato un compito importante, come maggiori aspetti di luce che vengono assimilati dalla coscienza grazie alla consapevolezza dell’oscurità, così la saggezza del credente diventa più acuta per l’esistenza di individui malvagi. Tutti ci troviamo in orbite che conducono ad una precisa destinazione, e quella destinazione è alla presenza dell’Onnipotente. Quando Allah afferma di avere onorato i figli di Adamo, lo dice senza distinguere tra credenti e non credenti. Egli non dice: **‘In verità abbiamo onorato i figli di Adamo’**.

Quell'onore è stato garantito a tutta l'umanità già nell'eternità passata, sia che quella possibilità possa essere realizzata in questa vita o meno. La massima opportunità per l'uomo, comunque viene raggiunta da colui che solleva i veli della materialità dall'occhio del cuore, durante il corso della vita terrena, così da poter vedere chiaramente la verità del nostro eterno patto con Allah.

La missione di tutti i profeti è stata di sollevare quei veli da sopra il cuore, se sinceramente e diligentemente ne seguiamo la loro via (la via insegnatoci dal nostro amato profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui), visioni di universi meravigliosi oltre che il regno dell'immaginazione, appariranno di fronte ai nostri veri occhi, (occhio del cuore), altrimenti quegli universi ci appariranno quando lasceremo questo mondo e ci imbarcheremo per il viaggio verso l'eternità.

Tutte le anime sono dirette verso il Nostro Signore, e *cosa altro esiste se non Lui?*, ma il più grande onore per una creature, è di raggiungere l'eternità nel mezzo della temporalità durante questa breve vita. (Lettera 12)

***'Il vostro Dio è il Dio unico, non c'è altro Dio che Lui, il compassionevole, il misericordioso'*** (2.163)

Anas disse: *'Gli ebrei di Khaybar andarono a trovare il profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), e gli chiesero: 'Allah ha creato gli angeli dalla luce del velo, Adamo da un argilla estratta da un fango malleabile, iblis dalla fiamma del fuoco, il cielo dal fumo e la terra dalla schiuma del mare. Di cosa è fatto il Tuo signore? Egli non rispose loro, ma Jibril rivelò la Sura Al-Ikhlās (culto sincero) 'Egli Allah è Uno'*. (112.1)

Allah è **Wahad** cioè unico, ma è anche **Ahad**, Uno.

Cio vuol dire che egli è senza parti, senza mescolanza, indivisibile, cioè infinitamente semplice, e per conoscerlo e raggiungerlo bisogna essere semplici. Questa semplicità, soprattutto nell'epoca attuale è cosa difficilissima da realizzare, perché la semplicità implica la rinuncia alle passioni terrene, uno sforzo enorme da compiere per chi anche, pur avendone desiderio, non pensa sufficientemente alla vita futura, ma si preoccupa per lo più della vita al presente.

Si può paragonare la nostra vita terrena ad un diamante grezzo, scabro ed opaco e eppure il diamante grezzo, racchiude in sé una splendida gemma, ma per fare apparire questa gemma, occorre tagliare ed eliminare una quantità di materiale negativo dalla pietra grezza. Analogamente anche per l'essere umano che decide di progredire nella via Spirituale, i suoi primi passi dovranno essere quelli di scalpellare e limare la sua Nafs, con lo scopo di liberarsi dai persistenti attaccamenti al Dunya (passioni). E spogliarsi così di una vecchia personalità per fare nascere una nuova vita. Il cui cuore così purificato sarà secondo l'immagine di Allah. Certamente si tratta di abbandonare i valori terreni, l'orgoglio, la stupidità, l'invidia, l'avidità, tutti mali che comportano un amore smisurato verso il dunya. Quindi la nostra via spirituale dovrà incominciare dalle virtù, quando l'essere umano nasce in questo mondo, il suo cuore è pulito, puro, senza macchie, perché la sua natura è ancora vicina allo stato Spirituale dal quale proviene, e per ciò riflette in modo naturale nello specchio del cuore, la luce dello spirito divino. Diventando adulto, a contatto con dunya, si copre il suo cuore di punti neri, i peccati, gli errori e la dimenticanza dell'onnipotente e alla fine questo cuore viene ricoperto con una scorza interamente nera, perciò esso diventerà come uno specchio sporco, e non potrà riflettere la luce spirituale divina che gli arriva.

Lo stato di infanzia è uno stato di semplicità è una condizione per essere povero e a nudo di tutte le nostre passioni di fronte all'onnipotente, e per tanto nel più completo stato di servitù. È come il neonato che è assolutamente dipendente dalla volontà della Mamma.

Questo rapporto con Allah, questa semplicità è frutto non soltanto di una rinuncia da parte del credente, ma di un grosso soccorso divino, che ne implica una vittoria.

Come l'esempio della fede, che Allah ha messo nel cuore del credente, come una lampada luminosa, come una stella nascente, questo è il credente, il cui cuore è costruito sulla fede, e riceve il suo sostegno dalle leggi divine che gli sono state rivelate, senza impurità o imperfezioni.

*'Quando verrà l'ausilio di Allah è la vittoria'* (110.1)

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

*‘Allah non sta a guardare i vostri corpi o le vostre sembianze, ma guarda i vostri cuori’.*

Allah non si nasconde e non pretende di essere raggiunto con complicati ragionamenti filosofici, Egli non chiede altro che essere cercato, ed è per questo che dobbiamo desiderare costantemente nel nostro cuore di conoscerlo obbedendo alla sua volontà. Bisogna pensare che non vi è nella di più propizio alla concertazione del cuore su Allah, del silenzio, della preghiera, del dhikr Allah e del digiuno, come non vi è nulla di più propizio alla sua dispersione dell’eccesso di cibo, di parole vuote, e che Allah ci protegga contro gli eccessi.

***‘O figli di Adamo, abbigliatevi priva di ogni orazione. Mangiate e bevete senza eccessi, che Allah non ama chi eccede’.*** (7.31)

Al Bukhari riporta, che Ibn Abbas disse: *‘Mangia quello che desideri, e indossa quello che desideri, ma evita due cose: stravaganza e arroganza.’*

Riportato da Aisha, che il Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) ha detto: *‘Il figlio di Adamo non riempirà un vaso peggiore per se stesso del suo stomaco. E’ sufficiente che il figlio di Adamo si cibi quel morso che possa rafforzare la sua colonna vertebrale, se gli piace avere di più allora lascialo; riempi un terzo con il cibo, un terzo con la bevanda e lascia un terzo per il suo respiro’.*

Ibn Jarir riportò che Allah l’Onnipotente dice: *‘Non sono ben visti coloro che superano gli eccessi, chi va allo stremo su ciò che gli è permesso, permette ciò di quello che Allah ha proibito, a Egli piace quello che ha permesso di essere considerato come tale (senza stravaganza o arroganza) e che ciò che ha proibito venga considerato come tale.’*

Shaytan, lo maledica Allah, i cui mezzi per far deviare sono gli appetiti (desideri) che si fortificano col mangiare e col bere.

## Circa la Creatura Uomo

Riportato da Aisha che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Satana circola nell'intimo dell'uomo alla stessa maniera del sangue; restringetevi dunque i suoi canali con la fame.*

Sidi Abdel Karim

Aprile 2023 fine Ramadan

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim  
Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam  
e ci sia sufficiente questo dono  
Hasbunà Allah wa ni'emal wakil  
Ci basta Allah che è il miglior Protettore

Tutte le Lodi sono dovute ad Allah e possano essere la pace e le benedizioni di Allah sul Profeta Muhammad, sui suoi famigliari e i suoi nobili compagni e a tutti coloro che lo seguiranno fino al giorno della Resurrezione.

*L'inviato di Allah era solito proclamare: il discorso più veritiero è la parola di Allah, e la migliore guida è la guida del Profeta Muhammad. Le cose peggiori sono le innovazioni nella religione, ogni materia appena inventata è un'innovazione e ogni innovazione è un'eresia, e ogni eresia è destinata nel fuoco.*

All'inizio dell'Islam il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) e i suoi compagni (Sahaba) stavano tornato, stanchi e molto provati da una dura battaglia (jihad) combattuta contro i Coreisciti Meccani, che dovettero affrontare dopo una lunga marcia e con una grande inferiorità numerica di uomini e di mezzi (cavalli, cammelli, armi e cibo). Il messaggero allora disse il famoso hadith sul jihad contro l'Ego; *siete usciti nel modo migliore in cui si possa uscire fuori; siete passati dalla battaglia minore (jihad al asghar) alla battaglia maggiore (jihad al akbar)*. Essi chiesero: *'e cosa è la jihad al akbar? Egli rispose: 'lo sforzarsi dei servi di Allah contro le proprie futili brame, e cioè la grande guerra santa interiore, il Santo combattimento, lo sforzo Spirituale rivolto contro le passioni e l'ignoranza, la lotta contro la propria anima (nafs) e le suggestioni dello Shaytan. E' la lotta contro il proprio ego capriccioso e ribelle agli ordini Divini, l'uscita dalle illusioni della vita ordinaria, verso l'orientamento (qibla) inflessibile al principio Divino.*

Il significato di Jihad an nafs, la lotta contro l'ego esprime la potenza della collera e quella dell'appetito sessuale (passioni) negli esseri umani, e questo significato è quello di uso frequente che viene fatto dalla gente del Tasawwuf (Sufi) i quali utilizzano 'nafs' come la parola che meglio comprende tutte le tendenze diaboliche, perverse e biasimevoli di una persona. Per questo essi dicono: bisogna lottare contro l'ego (nafs) e dominarla.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *'Il tuo peggior nemico è la tua nafs, quella che risiede fra i tuoi fianchi'*. Da Al-Arabi Ad-Darqawi: *Lo spirito (ruh) è di natura luminosa, generato dall'essenza stessa della luce, ma Allah ne sa infinitamente di più.* Ed è noto che l'Onnipotente prese una parte della sua luce e le disse: sii Muhammad. Così lo Spirito fu, e dalla sua luce furono create tutte le cose; comprendi tale verità. Lo spirito non è altro che l'anima (nafs), la quale si turbò solo perché poggia sul mondo della corruzione; se lo abbandonasse e se ne separasse, raggiungerebbe la patria da cui è giunta, ossia la presenza dominicale (Signore).

'Sappi che l'anima riceve tre denominazioni differenti nel Corano:

- 1) ***Quella che incita al male*** (Cor.12.53)
- 2) ***Quella che biasima sé stessa*** (l'anima che è cosciente delle proprie imperfezioni) (Cor.75.2)
- 3) ***Quella che è riappacificata*** (Cor.89.27)

Nel Corano l'anima che incita al male viene inoltre descritta come sigillo dei cuori per coloro che vivono nella miscredenza.

***'Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sulle loro orecchie e sui loro cuori c'è un velo, avranno un castigo immenso'*** (Cor.2.7)

Qatada disse che questo ayat significa: *'Essi sono sotto il dominio di Shaytan. Pertanto, Allah ha sigillato il loro cuore, l'udito e la vista, non possono vedere la guida né sentirla e ne comprenderla.* Mujahid disse: *'Allah ha posto un sigillo sui loro cuori'*. Questo si verifica quando il peccato risiede nel cuore e lo avvolge, e questa sommersione del cuore

nel peccato costituisce un marchio, un sigillo. Ibn Juray disse: *‘Il sigillo è posto sul cuore e nell’udito.*

Mujahid fece l’esempio dicendo che *il cuore è proprio così: (mostrando il palmo della mano aperta), quando il servo commette un peccato una parte del cuore si chiude (e arrotolò l’indice), quando il servo commette un altro peccato, un’altra parte del cuore si chiude (e arrotolò un altro dito), finché non arrotolò tutte le sue dita e poi disse: ‘ Allora il cuore avrà un sigillo’.* Inoltre, disse che questa è la descrizione della macchia riferendosi al versetto:

***‘Niente affatto: è piuttosto quello che fanno che copre i loro cuori’.***

(Cor.83.14)

Al Qurtubi disse: *L’islam interpreta il sigillo del cuore come la punizione che Allah ha riservato ai miscredenti. ‘Allah ha sigillato il loro cuori per la loro miscredenza’* (Cor.4.155)

Il Profeta Muhammad (pace e benedizione di Allah su di lui) disse: *‘O Tu che cambi i cuori, rendi i nostri cuori saldi alla Tua religione.’*

Hudayfah riportò nel Sahih che l’inviato di Allah disse: *‘Le tentazioni della Dunya (Fitna) sono offerte ai cuori. Qualsiasi cuore accetti la Fitna, allora un punto nero sarà inciso su di esso. Qualsiasi cuore rifiuti Fitna allora un punto bianco sarà inciso su di esso. I cuori diventeranno di due tipi: bianchi, proprio come la roccia sterile; nessuna Fitna danneggerà mai questa categoria finché esiteranno i cieli e la terra, e neri come una coppa capovolta perché questi cuori non riconoscono la rettitudine e non rinunciano al male.*

***Non voglio assolvere me stesso! In verità l’anima è propensa al male, a meno che il Mio Signore tramite la Misericordia non la preservi dal peccato. In verità il mio Signore è perdonatore e misericordioso***

(Cor.12.53)

Quest’anima è soggetta alle passioni, non tiene in considerazione il ritorno ad Allah, dal quale si è allontanata con il suo comportamento disubbidiente, è quella della setta dello Shaytan.

Quando la nafs non ha ancora raggiunto la quiete interiore, e tuttavia si contrappone contro l’amore della passione, lo rifiuta essa si chiama

l'anima che biasima sé stessa, perché rimprovera a colui che la possiede il suo disdegno di venerare completamente Allah.

**An -nafs- al-lawwama è l'anima che biasima sé stessa**, l'anima cosciente delle proprie imperfezioni, capace però di emendarsi, si rimprovera di non aver fatto un grande sforzo per diventar virtuosa. **Io giuro per l'anima in preda al rimorso** (Cor.75.2), espressione coranica che comunque si può applicare all'anima illuminata dalla luce divina nel cuore, in misura sufficiente affinché essa si risvegli dal sonno della non curanza e che se non rimane soggetta al peccato, riesce ad imboccare la via del pentimento. Se l'anima (nafs) non abbandona ogni pretesa o autobiasimo e nella totale obbedienza si arrende al richiamo delle passioni e delle suggestioni di Shaytan, essa diventerà il **l'anima che ordina male** (Cor.12.53).

L'anima egoista, passionale, e che istiga al male, l'anima cattiva consiglia alleata di satana, che incita l'uomo alla disobbedienza dell'Onnipotente.

Ibn Ata Allah disse: *“ho sentito il nostro maestro Abbas Al Mursi che Allah sia soddisfatto di lui dire .: **quando Allah creò la terra sull'acqua ella si mise a tremare; allora Allah la consolidò con le montagne.***

**E ha stabilito saldamente le montagne** (Cor.79.32)

Nello stesso modo quando Allah creò l'anima, questa si turbò, così che Allah la rinforzò con l'intelletto.

Quindi ogni servitore dotato di intelletto è radioso di luce, riceve nello specchio del suo cuore una *sakina* (pace beneficante), da parte di Allah che acquieta l'anima da ogni turbamento. L'anima fiduciosa in colui che dispone a Suo (di Allah) gradimento delle cause seconde, essa trova la sua quiete, annullata e accettata e con calma e serenità il destino, sostenuta dalle luci e l'appoggio Divino. Essa rinuncia di governare e di contestare e si rimette al suo Signore, sapendo che Egli la vede.

**Non ti basta che il tuo Signore sia testimone di ogni cosa?** (Cor.41.53).

E quest'anima sottomessa e fiduciosa che merita di sentirsi dire: **o tu anima riappacificata, torna presso il tuo Signore soddisfatta e gradita; entra dunque tra i Miei Servitori, entra nel Mio Paradiso** (9-27-30).

Ma di questi tre tipi di anime, la sola alla quale Allah acconsente di rivolgersi è l'anima riappacificata, Allah si rivolge a quest'anima usando una forma onorifica, una testimonianza di considerazione e dunque un motivo di fierezza per chiunque è dotato di intelletto. Egli la qualifica riappacificata perché essa si è abbandonata al nostro Signore, riponendo la sua fiducia interamente in Lui.

La parola riappacificata designa un terreno ad un livello inferiore, ciò significa che quando l'anima si è infine abbassata sottomettendosi, il suo Signore la elogia e mette la sua gloria in evidenza, conformemente a ciò che ha detto il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Allah eleverà colui che fa mostra di umiltà davanti a Lui'.

Torna presso il tuo Signore, soddisfatta e gradita, significa che l'anima che incita al male o quella che biasima sé stessa, non saprebbero mai ritornare al loro Signore in maniera onorevole. Tutte le anime sono dirette verso Allah, e cosa altro esiste se non Lui? Ma il più grande onore per una creatura è quello di raggiungere l'eternità per mezzo della temporalità, cioè durante questa breve vita terrena. Solamente l'anima riappacificata ottiene questo privilegio, poiché significa aver raggiunto la stazione della serenità interiore che gli vale questo invito Divino.

Torna presso il tuo signore, soddisfatta e gradita, poiché Allah ti autorizza a venire alla sua presenza e a stabilirsi in Eterno nel suo Paradiso. La quiete del cuore sakina è ciò che deve desiderare e ricercare con severa e costanza pazienza il credente, e che non può essere raggiunta senza un totale e fiducioso abbandono in Allah e né a una rinuncia definitiva se non alla sola volontà Divina.

All'anima cui il suo Signore così si rivolge descrivendola riappacificata, soddisfatta e gradita, Egli ordina e l'ordine è in realtà un'autorizzazione, un permesso e un segno d'onore di entrare tra i Suoi Servi, quelli che egli si aggiudica volontariamente, quelli che sono stati da Lui scelti. Si tratta di coloro che conoscono nel loro vero rapporto servitù e Signoria, ossia coloro che sanno come, nominando il servo, si indichi soltanto una

particolare manifestazione del Signore, condizionata dalle caratteristiche del servo; la realtà essenziale è Signore, la forma esteriore è il servo. Il servo è Signore manifestato nella forma di servo e, sotto l'apparenza dell'adoratore.

Nelle Hikam Ibn Ata Allah dice:” *lode a Colui che manifesta i suoi santi unicamente per manifestare Se stesso, e che conduce a loro solo chi vuol condurre a Sé. “L’entrata nel Suo Paradiso consiste per il servo nell’occultarsi (rivestirsi) nella Sua Essenza. Colui che vi riesce ha attraversato i veli delle creature e dei Nomi Divini, per lui sono svanite le determinazioni illusorie delle creature, che hanno realtà solo a livello di percezione sensibile.*

Se non vi fossero queste percezioni, si avrebbe soltanto l’essere puro e assoluto.

Tuttavia l’invito e l’ordine divino vengono rivolti all’anima solo quando essa supera la tappa della scienza e della certezza (che rappresenta la semplice conoscenza teorica), per raggiungere a quella della realtà della certezza (l’occhio della certezza corrisponde alla conoscenza che risulta dalla visione diretta di Allah, l’anima deve avere la certezza fondata sull’esperienza spirituale e sullo svelamento intuitivo che Allah è l’unico agente di tutto quanto proviene dalle sue creature, senza eccezione alcuna).

Bisogna in primo luogo che l’anima abbia la certezza che Allah è un agente libero, il quale conformemente alla Sua scienza e alla Sua saggezza fa quanto è appropriato, come è appropriato, nella misura appropriata e nel momento appropriato; con la conseguenza che, sotto ogni rapporto e da ogni punto di vista, non può aversi atto più perfetto e più saggio di quello, e che se il servo avesse accesso alla Saggezza Divina e alla conoscenza di quanto richiedono le circostanze sceglierebbe di compiere solo e soltanto quell’atto perché lo vedrebbe chiaramente.

Quando l’anima possiede tale certezza raggiunge la stazione del consenso alla volontà dell’Onnipotente, ed è rappacificata e la realizzazione dei decreti Divini non turba la Sua immutabile serenità. Allora l’anima sarà

soddisfatta e gradita al suo Signore, poiché da essa non può procedere azione alcuna, e di conseguenza tutto ciò che essa faccia può cessare di risultare sgradita.

Il gradimento e l'amore di Allah per le Sue creature costituiscono lo stato originario, e tramite il gradimento e l'amore Allah ha dato esistenza alle creature ed entrambi sono la causa di tale esistenza.

Colui che è illuminato sa di non possedere né l'essere né l'agire, costui si ritrova nello stato originario di gradimento e dell'amore Divino, non vi è dubbio che quando uomini eletti, si umiliano all'esterno di loro propria volontà, l'Onnipotente li eleva interiormente ed esteriormente, per cui essi vivono in una gioia perpetua; mentre gli uomini comuni quando agiscono in senso inverso, vale a dire glorificandosi all'esterno, vengono abbassati da Allah sia esteriormente che interiormente, per cui vivono in una perenne tristezza.

I pensieri che agitano il desiderio sono di due tipi: quello lodevole chiamato ispirazione divina diretta, invade il cuore come un'onda che si infrange sulla spiaggia. E quello riprovevole chiamato suggestione malvagia o diabolica, ispirazione diabolica e seduzione. Il cuore è posseduto mutualmente da un angelo e da un demone, L'angelo rappresenta una creatura che Allah ha creato con l'abbondanza del beneficio, il dono della conoscenza, la rivelazione della verità (haqiqa), la promessa della ricompensa e la disposizione del bene.

Il demone (shaytan) rappresenta una creatura che si occupa di essere il contrario di queste cose, suggestione contro l'ispirazione divina, delusione contro successo.

Riportato da Abu Huraira che il profeta Muhammad (benedizione pace di Allah su di Lui) disse: *ci sono due impulsi nell'anima nafs, un'impulso viene da un angelo che richiama verso il bene e conferma la verità; chiunque lo trovi sappia che è un dono di Allah e perciò glorifichi Allah. L'altro impulso arriva dal nemico dichiarato shaytan, esso conduce al dubbio, nega la verità e proibisce il bene invitando al male; chiunque lo*

*trovi, cerchi rifugio in Allah per scappare dal diavolo maledetto.*

***Il diavolo vi minaccia, vi mostra la paura della povertà e vi impone l'avarizia.*** (Cor.2.268)

Hassan Al Basri disse: *due pensieri circolano nel cuore, uno di Allah e uno del nemico Shaytan. Allah mostra misericordia al servitore che si ferma al pensiero che Egli gli invia. A sua volta il servitore comprende il pensiero che arriva da Allah e combatte quello che arriva dal nemico Shaytan, per illustrare la mutua attrazione del cuore per queste due forze.*

Il messaggero di Allah disse: *il cuore del fedele è posta fra due dita del Misericordioso. Le dita rappresentano l'agitazione e l'esitazione del cuore. Significa che se l'uomo segue i dettami della collera e dell'appetito passionale, il dominio di Shaytan apparirà in lui attraverso passioni e illusioni, il suo cuore diventerà quindi un nido e contenitore dello Shaytan e si nutrirà di passioni.*

***O Davide abbiamo fatto di te un vicario sulla terra, giudica con equità tra gli uomini e non inclinare alle tue passioni che esse ti travieranno dal sentiero di Allah.*** (Cor.38.26)

Se invece l'uomo combatte le sue passioni e non lascia campo al dominio della sua nafs, imitando in questo il carattere degli angeli, allora il suo cuore si apre e diventerà un nido di angeli ed essi lo illumineranno. Riportato da Aisha che il Profeta Muhammad (benedizione pace di Allah su di lui) disse: *non c'è nessuno tra di voi sul quale non risieda un diavolo. I compagni chiesero: anche dentro di te o messaggero di Allah? Egli rispose: anche dentro di me, ma Allah mi ha aiutato a vincerlo ed egli si è sottomesso a me, quindi non può ordinarci niente che non sia il bene.* Inoltre, l'inviato di Allah disse: *colui che combatte contro la miscredenza (kufr), combatte contro la sua nafs in ubbidienza ad Allah.* Da Ad-Darqawi: *Il male che affligge il tuo cuore, o faqir, proviene dalle passioni che l'agitano: se tu lo abbandonassi e ti occupassi di ciò che Allah ti ordina, il tuo cuore non soffrirebbe per quello di cui soffre. Ascolta dunque quanto ti dico, e che Allah ti prenda per mano se ogni*

*volta che la tua anima (nafs) ti assale, ti affrettassi a fare ciò che Allah ti ordina e ti rimettessi interamente a Lui non v'è dubbio che saresti risparmiato dalle suggestioni psichiche e sataniche e da ogni altra prova. Se invece, quanto il tuo ego ti assale, cominci a riflettere su ciò, a valutarne il pro e il contro e a perderti nelle chiacchiere, le suggestioni psichiche e sataniche rifluiranno verso di te a legioni fino a soggiogarti e a sommergerti, e non ti rimarrà alcun bene ma soltanto il male. Allah guidi noi e te sul sentiero dei suoi santi, Amen.*

Il venerabile maestro, il santo Ibn Ata Allah disse nelle Hikam: *Giacché sai che lo Shaytan non ti dimenticherà mai sta a te, non dimenticare colui che ti tiene **per il ciuffo della fronte*** (Cor.11.56).

E il nostro maestro affermava:

*Il vero modo di far torto al nemico consiste nel consacrarti all'amore dell'amico; se badi viceversa a fare la guerra al nemico costui avrà ottenuto da te ciò che voleva e tu avrai al tempo stesso perduto la possibilità di amare l'amico.*

Sidi Abdel Karim

Riunione del Dhikr del 30/04/2023 (9 Shawwal 1444) Leini' (To)

Argomenti trattati dalle Hikam di Ibn Ata Allah e il libro delle soste di Abd El-Kader.

## La Predestinazione

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam  
E ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil.

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

Tutte le Lodi sono dovute ad Allah e possano essere la pace e le benedizioni di Allah sul Profeta Muhammad, sui suoi famigliari e i suoi nobili compagni e a tutti coloro che lo seguiranno fino al giorno della Resurrezione.

L'invitato di Allah era solito proclamare: *il discorso più veritiero è la parola di Allah, e la migliore guida è la guida del Profeta Muhammad. Le cose peggiori sono le innovazioni nella religione, ogni materia appena inventata è un'innovazione e ogni innovazione è un'eresia, e ogni eresia è destinata nel fuoco.*

### LA PREDESTINAZIONE

*Si narra, Mentre io, L'Inviato di Allah, andavo verso il tempio di Gerusalemme su Alborak, Gabriele, l'angelo santo, camminando alla mia destra, mi parlava di molte dilettevoli cose, nell'udire le quali fui non poco allietato. E mentre avanzavamo, e io ascoltavo quel che Gabriele mi narrava, ecco che udii una voce soave chiamarmi, dicendo 'Oh Muhammad'. Ma io non volli voltarmi per guardare in direzione della voce, e proseguii senza rispondere.*

*E più avanti, dopo un gran tratto di cammino, udii un'altra voce che mi chiamava forte, dicendo 'Oh Muhammad aspettami', io non risposi né mi curai di guardare verso il punto da cui la voce era giunta ma proseguii il mio cammino. E ancora, dopo un lungo tratto di strada, ecco che vidi una donna, più bella di ogni altra donna mai vista prima, rivestita di tutti i colori che è possibile immaginare, e mi chiamò dolcemente tre volte dicendo: 'Oh Muhammad, aspettami'. Io l'attesi, ma quando lei si avvicinò e volle parlarmi, la lasciai, non poco sdegnato, e proseguii oltre.*

*E dopo qualche tempo Gabriele mi guardò dicendo: 'Oh Inviato di Allah, ora so che in te c'è una grande sapienza. Sappi infatti che la prima*

*voce che ti chiamava era la Legge Giudaica, e se tu le avessi risposto, tutti i tuoi fedeli sarebbero diventati Giudei'. E poi mi chiese se sapessi che voce fosse la seconda; ed io risposi dicendo: 'Lo ignoro, Allah solo lo sa'. E Gabriele mi disse: 'Sappi che quella voce era la Legge dei Cristiani: se tu le avessi risposto, tutti i tuoi sarebbero divenuti Cristiani'. Ed io di rimando gli dissi: 'Ora che mi hai spiegato chi fossero quelle due donne, ti prego di dirmi chi fosse la terza donna, così splendida, che mi ha chiamato per ultima, e che voleva parlarmi'. E lui: 'Sappi che quella donna rivestita di tutti i colori era il mondo terreno, pieno di ogni delizia. E poiché tu l'hai attesa, sappi che il tuo popolo avrà più conforti e più beni di tutte le altre genti che furono e saranno. Ma poiché poi l'hai lasciata sdegnato e senza curarti di rispondere, tu sarai senza peccato, più di tutti i Profeti fin qui esistiti, e di quelli che in futuro verranno'. Poi tacque e mi condusse al tempio anzidetto.*

*E quando fummo davanti alla porta del tempio, mi comandò di scendere vicino ad una pietra nera, dove erano soliti scendere i Profeti, e così feci; poi Gabriele legò Alborak alla pietra e prendendomi per mano mi condusse al tempio.*

*Dopo essere entrato con Gabriele nel tempio, ecco che io, Muhammad, vidi nel suo interno tutti i Profeti che Allah aveva fatto uscire dalle loro tombe, adunandoli lì affinché mi onorassero. Essi stavano tutti ad attendermi in piedi. E come mi videro, cominciarono tutti a pregare. Allora Gabriele mi disse: Vieni dinanzi a me, Inviato di Allah, e guida tu la preghiera, poiché tu sei il Re di tutti i Profeti e il signore di tutte le genti. Ed io, udendo ciò, mi feci avanti e compii due brevi orazioni. Poi mi alzai e subito tutti i Profeti mi salutarono e mi tributarono grandi onori, e abbracciandomi mi annunziarono buone novelle sul grandissimo bene che Allah aveva in serbo per me e per tutto la mia comunità. E tutti vollero sapere di me, e non ci fu nessuno che non mostrasse aperto desiderio che Allah mi colmasse di beni e di onori; e a tale fine lo pregarono tutti. Dopo che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), ebbi compiuto in quel tempio le mie preghiere con i Profeti lì adunati, e dopo esser stato ricevuto con onore e anche abbracciato da loro*

## La Predestinazione

*come avete udito, ecco che Gabriele mi prese per mano e mi condusse fuori dal tempio e mi mostrò una scala che scendeva dal primo cielo fino alla terra su cui mi trovavo. E quella scala era la cosa più bella che si fosse mai vista, essa poggiava su quella pietra presso cui in precedenza ero disceso. I suoi gradini erano fatti come segue:*

*il primo era di rubino, il secondo di smeraldo, il terzo di perla luminosissima e tutti gli altri di pietre preziose, ognuna secondo la sua natura, lavorati con perle e oro purissimo, tanto riccamente che nessun cuore umano sarebbe in grado di concepirlo. Ed era tutta ricoperta di sciamito verde più splendente di uno smeraldo, e circondata di angeli che la custodivano. Ed era così luminosa che a stento la si poteva guardare.*

*Gabriele mi prese per mano e sollevandomi da terra mi pose sul primo gradino e mi disse: Sali, Oh Inviato di Allah! Ed io salii, e lui mi accompagnò, con tutti gli angeli che erano assegnati alla custodia della scala. E Gabriele mi andava dicendo buone novelle sul grandissimo bene che Allah aveva in serbo per me.*

*Mentre io, Muhammad, salivo con Gabriele lungo la scala di cui sopra vien detto, guardando in alto vidi un grande angelo assiso in trono, il quale reggeva tra le mani una tavola che si stendeva da Oriente a Occidente. Alla destra di quell'angelo ce n'erano molti altri, coi volti rilucenti come la luna piena, per lo splendore della grazia di Allah. E tutti quegli angeli indossavano vesti verdi, più splendenti dello smeraldo, e avevano profumi più soavi del muschio e dell'ambra. E a sinistra c'era una schiera di angeli più neri dell'inchiostro, con gli occhi rosso fuoco, e puzzavano, e avevano voci più forti del tuono e il loro aspetto era immensamente spaventoso.*

*E Gabriele mi disse: Fatti avanti, Inviato di Allah, e saluta quel grande angelo, e sappi che occupa un posto eminente al cospetto di Allah. Ed io salutai, e l'angelo mi restituì il saluto con un lieve cenno del capo. E osservando meglio mi accorsi che quello guardava alternativamente la tavola e il mondo, e fui molto stupito per il modo con cui obbediva ad Allah. Allora Gabriele parlò al grande angelo dicendo: Perché non saluti l'uomo più nobile che esista al mondo? E l'angelo*

*chiese a Gabriele: Chi sarà mai costui? E Gabriele rispose: È il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), nunzio dell'Onnipotente.*

*Allora l'angelo a Gabriele: È già stato inviato? E Gabriele disse: Sì, non c'è dubbio, e subito l'angelo mi salutò, annunziandomi buone notizie sul grandissimo bene che Allah aveva in serbo per me, e mi disse ancora che io ero il più alto e il più nobile di tutti i nunzi di Dio, ed ero di diritto il signore di tutte le genti, e poi mi chiese di pregare per lui. Allora io, inchinatomi, pronunciai due brevi orazioni in ginocchio e poi mi rialzai, e subito quell'angelo e tutti gli altri mi salutarono. Poi quel grande angelo mi disse: Sappi, Oh Inviato di Allah, che la tua comunità sarà quello che arriverà per ultima nel mondo, e durerà più a lungo di tutte le altre comunità, perché Allah ama molto la tua gente, giacché fugge il male e compie il bene.*

*Avendo udito quel che di me, e del mio popolo aveva detto il grande angelo, chiesi a Gabriele chi fosse. È Gabriele mi rispose che era l'angelo della morte. Udito ciò, subito mi avvicinai a lui e gli chiesi: Tu sei l'angelo della morte? E lui mi rispose: Lo sono. Ed allora lo interrogai, pregandolo di dirmi in che modo estrasse le anime dai corpi degli uomini alla loro morte. Lui mi rispose dicendo: Sappi che dal momento in cui Allah creò Adamo, il primo uomo, e lo pose sopra la terra, Lui mi diede il compito di trarre le anime fuori dai corpi degli uomini fino alla venuta del gran Giorno del Giudizio.*

*Io Muhammad gli rivolsi un'altra domanda: quando nel medesimo istante muoiono due uomini, uno in Oriente e l'altro in Occidente, in che modo puoi contemporaneamente estrarre le anime a entrambi? E gli rispose: tu non comprendi, che tutto il mondo sta al mio cospetto, e che io lo vedo tutto senza che sia possibile nascondermi neppure un soldo. E poiché al mio cospetto, tutto il mondo è meno di nulla, non mi è grave estrarre nello stesso istante due anime, una a Oriente e una a occidente. E poi gli domandai ancora: Quando si combattono grandi battaglie in cui muoiono innumerevoli uomini, come puoi estrarre tante anime insieme? E lui a me: Sappi O Profeta Muhammad (benedizione e pace*

*di Allah su di lui), che in tal caso le chiamo tutte a gran voce, ed esse vengono a me, e così posso coglierle. E ancora gli domandai: Dimmi, angelo della morte, quando le anime sono al tuo cospetto, come puoi distinguere quali debbano andare in Paradiso e quali all'Inferno? E lui mi rispose: Muhammad, non vedi che i nomi degli uomini che furono, che sono e che saranno fino alla fine dei tempi stanno scritti su questa tavola, con la morte destinata ad ognuno, e col bene e il male che Allah gli avrà riservato secondo i suoi meriti? Per questo so bene chi dovrà andare in Paradiso e chi all'Inferno.*

Riportato da Ibn Jabir che nei due sahih in cui il Messaggero di Allah disse a Mu'ad: **Perché non preghi: *Glorifica il Nome del Tuo Signore l'Altissimo*** (87) **per il sole e il suo fulgore** (91) **e per la notte quando avvolge con le sue tenebre** (92).

***In Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso***  
***Per il sole e il suo fulgore, per la luna quando lo segue, per il giorno quando rischiara la terra, per la notte quando la copre, per il Cielo e ciò che lo ha edificato, per la terra e Ciò che l'ha distesa, per l'anima e Ciò che l'ha formata armoniosamente ispirandole empietà e devozione. Ha successo in vero chi la purifica, è perduto chi la corrompe.***

(Cor.91.1/10)

Allah attesta sulla Sua Creazione il trionfo di colui che si purifica e il fallimento di chi si lascia corrompere

Mujahid disse: **'Per il sole e il suo fulgore'** significa per la sua luce.

Katadah disse: **'l'intero giorno'**. Ibn Jarir disse: **'L'interpretazione corretta è che Allah testimonia sul sole quindi sulla luce che rischiara la terra e per la luna quando segue.**

Similmente Allah disse: **Per la notte quando avvolge con le sue tenebre, per il giorno quando risplende.** (92.1/2)

**Per il Cielo e ciò che lo ha edificato** significa: per il Cielo il suo Creatore secondo quanto affermato da Mujahid. Allo stesso modo Allah disse: **Il cielo lo abbiamo costruito con la Nostra Potenza e costantemente lo**

***estendiamo nell'immensità; la terra l'abbiamo distesa, e quanto bene la distendemmo*** (51.47/48)

In questa Sura Allah disse: ***Per la terra e ciò che l'ha distesa***. Ibn Abbas disse: *distesa significa che Egli decretò le sue proporzioni poi, Allah disse: ***Per l'anima e ciò che l'ha formata armoniosamente***; significa che Egli creò l'anima secondo natura originaria (Al-Fitra), questo è il motivo per cui Allah disse: ***Rivolgi il tuo volto alla religione come puro monoteista, natura originaria che Allah ha connaturato agli uomini non c'è cambiamento nella creazione di Allah. Ecco la vera religione, ma la maggior parte degli uomini non sa*** (Cor.30.30)*

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *‘Ogni figlio nasce in condizione di Fitra ma i suoi genitori fanno di lui un Giudeo, un Cristiano o uno Zoroastriano. Proprio come l'animale che nasce completo di tutte le sue parti, noti una mutilazione in esso?’*

È riportato nel Sahih Muslim che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Allah il Potente e il Maestoso dice: ‘In verità ho creato i Miei servi Hunafa’ (monoteisti) ma successivamente i diavoli andranno da loro e li allontaneranno dalla loro religione’.*

Poi, Allah disse: ***Ispirandole empietà e devozione***.

Ibn Abbas disse: *‘Allah mostrò all'anima il bene e il male, Egli credè in loro l'empietà e la sua devozione. Ibn Jarir riportò che Abdul-Aswad Ad-Dili disse: ‘Imran ibn Husayn mi chiese: ‘Quale è la tua idea su ciò che le persone fanno oggi nel mondo, e si sforzano; è forse qualcosa già decretato per loro o predestinato per loro, oppure il loro destino nell'al-dilà sarà conseguenza del fatto che i loro Profeti hanno mostrati loro degli insegnamenti che non hanno seguito?’*

Io risposi: *‘Naturalmente è, qualcosa che è predeterminato per loro e prestabilito. Egli continuò e disse: Allora, non sarebbe un'ingiustizia punirli?’ Mi sentii fortemente turbato per questo e dissi: Tutto è creato da Allah e giace in Suo potere. Egli non sarà mai messo in discussione per ciò che Egli fa, piuttosto saranno loro ad essere messi in discussione.*

## La Predestinazione

Allora egli mi disse: *Che Allah possa guidarti, ti ho fatto questa domanda solo per informarti che un uomo della tribù di Muzaynah andò dal Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) e gli chiese: O inviato di Allah, ciò che le persone di questo mondo fanno è qualcosa già deciso per loro, qualcosa di predestinato? E il loro destino nell'Aldilà è determinato dal fatto che i loro Profeti hanno portato loro degli insegnamenti che non hanno seguito e quindi meritano una punizione? Egli rispose: Naturalmente è predestinato per loro. Quindi l'uomo disse: Quale è il senso delle nostre azioni? L'inviato di Allah replicò: Chiunque Allah abbia creato per una delle due destinazioni (Paradiso o Inferno) Egli li facilita nel raggiungerle, e ciò è affermato nel libro di Allah: Per l'anima e Ciò che l'ha formata armoniosamente ispirandole empietà e devozione.*

Successivamente Allah disse: ***Ha successo in vero chi la purifica e perduto chi la corrompe.*** Questo significa che chiunque si purifichi tramite l'obbedienza ad Allah, allora egli sarà tra i vincenti; invece è perduto chi la corrompe.

L'Imam Ahmad riportò che il Profeta Muhammad (pace e benedizione di Allah su di lui disse): *Oh Allah, in vero mi rifugio in Te dall'impotenza e dalla pigrizia, e invero mi rifugio in Te dalla codardia, dalla vecchiaia e dalla avarizia, e mi rifugio in Te dal tormento della tomba. Oh Allah concedi alla mia anima il suo timore, e purificala, che Tu, sei il migliore di coloro che la possono purificare, Tu ne sei il Tutore e il Padrone. Oh Allah mi rifugio in Te da una sapienza che non porta beneficio, e da un cuore che non porta reverenza, e da un'anima che non si sazia e da una invocazione che non viene esaudita.*

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Il Paradiso e l'inferno sono vicini quanto la distanza di un braccio. In verità la creazione di ciascuno di voi, nel ventre di sua madre, si compie in quaranta giorni sotto forma di seme, poi diventa grumo di sangue per uno stesso periodo, e poi diventa un pezzo di carne per uno stesso periodo. Dopo gli viene inviato l'angelo che gli soffia lo spirito di vita e prescrive il suo sostentamento, la durata della sua vita, le sue azioni e la*

*sua infelicità o felicità, e se entrerà in Paradiso o se andrà all'Inferno. Giuro in Allah, oltre il quale non c'è altra divinità all'infuori di Lui, in verità uno di voi compie le opere della gente del Paradiso fino alla distanza di un braccio tra lui ed esso, e ciò che è stato scritto lo coglierà e così, egli agirà come le genti dell'inferno e in esso entrerà. In verità uno di voi farà opere della gente dell'inferno, fino alla distanza di un braccio tra lui ed esso, e ciò che è stato scritto lo coglierà e così lui, agirà come le genti del Paradiso ed in essi entrerà.* (Riportato da Al-Bukhari e Muslim).

L'angelo che viene inviato all'embrione è l'angelo che è deputato con la responsabilità del grembo materno. Per quando riguarda l'affermazione in verità uno di voi compie le opere della gente del Paradiso, questo Significa che una persona può compiere buone azioni correttamente fino a quando si trova alla distanza di un braccio dal Paradiso, ma poi ciò che è stato già scritto su di lui (il suo destino) si sovrappone e lui compirà cattive azioni e quindi entrerà nell'Inferno.

Questo è in conformità con l'hadith che le opere sono con le loro azioni finali, le opere dipendono dalle opere finali. Visto che la trasformazione di una persona dal bene al male è rara, e non accade normalmente, mentre la trasformazione di una persona dal male al bene è molto più comune (col pentimento si torna alla verità) e questo fa parte della Misericordia Divina che non conosce confini, e noi ringraziamo e lodiamo l'Altissimo per questo.

Allah disse:

***'In verità la mia Misericordia precede la mia Ira'*** (Hadith qudsi). Noi crediamo che tutte le azioni sono dal predestino (preordinamento) di Allah, cioè tutto quello che accade è stato già decretato dall'Onnipotente, e tutto ciò che accade è solo per la sua volontà, entrambi, il bene e il male ***Non sarà Lui ad essere interrogato, sono loro la creazione che lo saranno*** (Cor.21.23)

Chi si allontana dalla guida del Corano e della Sunna, lui è fuorviato e smarrito in uno stato confusionale, e non ottiene né la purificazione dell'anima, né il raggiungimento di ciò che accontenta il cuore, questo

succede perché il destino è nascosto tra i Segreti di Allah e che Egli ha conservato solo per Sé, e lo ha nascosto alle menti e alla comprensione della creazione.

Allah ha velato la Conoscenza del destino a tutta la creazione in modo che nemmeno gli angeli o uomini elevati la possano comprendere. È stato riportato che i segreti del destino saranno rivelati loro quando entreranno in Paradiso ma non prima. Il servo di Allah non dovrebbe lasciare il compimento delle buone azioni dipendendo da ciò che pensa sia stato scritto per lui nel suo destino; invece, lui deve agire secondo ciò che è stato prescritto per lui nella Shari'ah.

***A chi sarà stato generoso (fa carità) è timorato e avrà attestato la verità della cosa più bella, faciliteremo il facile (spianeremo a lui la strada del facile, della bontà); a chi invece sarà stato avaro e avrà creduto di bastare a sé stesso, è tacciato di menzogna e ha smentito la cosa più bella, faciliteremo il difficile (spianeremo per lui la strada del male, delle difficoltà, della miseria).*** (Cor.92.5/10).

Poiché la vita, il sostentamento, l'abilità e l'esistenza sono nelle mani dell'Onnipotente nostro Signore, e sono da lui curate, il credente che è a conoscenza di questo, non si ingannerà e non si dispererà riguardo a tutto ciò che fa parte del dunya, ma adorerà Allah costantemente e con pazienza.

Mi chiedo: ma se tutto è già scritto per noi, allora che differenza fa ciò che facciamo? Possiamo fare solo quello che siamo destinati a fare, non sappiamo però cosa è scritto per ognuno di noi e non riusciamo a vedere cosa ci riserva il futuro, e comunque se qualcosa è scritto su ognuno di noi, non abbiamo altra scelta che eseguire ciò che è scritto.

Il libero arbitrio esiste al momento che penso alle alternative che ho, e scelgo quale strada prendere; pertanto, abbiamo la responsabilità di scegliere sulle nostre azioni; quindi, dobbiamo scegliere l'adorazione e il compiacimento del Nostro Signore. Se potessimo conoscere cosa sarebbe scritto per noi allora non avremo alcuna responsabilità sulle nostre anime, ma non ci è consentito vedere questo registro e quindi non sappiamo, allora dobbiamo assumerci anche la responsabilità delle nostre

azioni e possiamo scegliere il bene o il male.

***Quando Allah non è soddisfatto delle azioni di un uomo rende tutti i favori per quell'uomo illeciti, in questa vita e nell'altra*** (Cor.7.30/37)

Adamo (la pace sia su di lui) disobbedì agli ordini di Allah, e fu cacciato dal Paradiso, la sua prova e il suo esame erano da parte dell'Onnipotente voluti, ma Adamo non era a conoscenza di ciò che Allah aveva scritto su di lui, egli ascoltò Satana e il suo ego e non l'Onnipotente, poi successivamente si pentì. Aveva quindi la possibilità di scegliere il bene o il male, cioè di disobbedire. Lo stesso vale per noi oggi, dobbiamo porre l'attenzione di ascoltare la nostra coscienza, la facoltà di avvertire, di comprendere, valutare i fatti che si verificano nella sfera dell'esperienza spirituale, e scegliere il piacere del Nostro Signore, sempre.

Ibn Umar racconta che il Messaggero di Allah (benedizione e pace di Allah su di lui) mi prese per la spalla e mi disse: *Sii in questo mondo come un forestiero e un viandante.*

***Quando giunge il termine loro, non sarà loro concessa dilazione, neppure di un'ora, né la cosa sarà loro anticipata.*** (Cor.16.61)

***O voi che avete Fede, i vostri beni e i vostri figli non vi distolgano dal ricordo di Allah, che quanti così agiscono sono loro i perdenti! Elargite di quel che vi diamo in provvidenza, prima che ad ognuno di voi arrivi la morte, ed egli abbia a dire: Signore se mi concedi dilazione sino ad un termine prossimo, darò elargizioni e farò parte di quei che son buoni ed integri! Ma Allah a nessuna anima concederà dilazione quando sarà giunto il termine suo. E Allah di quel che fate è ben informato.*** (Cor.63.9/11)

Si tramanda da Anas che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Quando Allah vuole il bene per il Suo servo, gli anticipa il castigo dei suoi peccati nel basso mondo. Quando invece Allah vuole per il Suo servo il male, distoglie da lui la punizione per il suo peccato, così che egli il Giorno della Resurrezione venga portandolo su di sé.*

Si tramanda sempre da Anas che il Profeta Muhammad (benedizione e

## La Predestinazione

pace di Allah su di lui) disse: *Invero una grande ricompensa si accompagna ad una grande prova, quando Allah l'Altissimo ama un popolo lo mette alla prova: e a chi è soddisfatto, spetta soddisfazione, mentre a chi si irrita si merita irritazione.*

Si tramanda da Ibn Abbas: un giorno ero dietro al Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) sulla sua stessa cavalcatura, e lui mi disse: *Ragazzo, ti insegnerò delle parole importanti: serba Allah e lui ti serberà. Serba Allah, e lo troverai di fronte a te. Quando chiedi, chiedi ad Allah e quando cerchi aiuto, cerca aiuto in Allah, sappi che, se anche la comunità si accorderà per esserti utile in qualcosa, non ti sarà utile se non in ciò che Allah ha scritto in tuo favore, e se anche si accorderà per danneggiarti in qualcosa, non ti danneggerà che in ciò che Allah ha scritto a tuo danno: i calami sono già stati levati, i fogli sono ormai asciutti.*

Riportato da Ibn Hanbal che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *Serba Allah e lo troverai davanti a te. Perseguì la Conoscenza di Allah nella agiatezza ed egli ti riconoscerà nelle difficoltà. Sappi che ciò che non ti è arrivato non poteva giungerti, e ciò che ti è giunto non poteva non arrivarti. E sappi che il soccorso si accompagna alla pazienza e la preoccupazione al sollievo e che con la difficoltà viene la facilità.*

Sempre Ibn Umar diceva: *Di sera non aspettarti di vivere fino al mattino, e di mattino non aspettarti di vivere fino alla sera. Sfrutta come vantaggio la tua salute prima della malattia e sfrutta la tua vita prima della morte* (Riportato da Al-Bukhari)

Il credente deve vivere nel presente, il passato è passato e non tocca a noi che chiedere perdono ad Allah, con sincerità, affinché i nostri sbagli ci siano perdonati, e con consapevolezza di non ripetere e continuare a peccare, mentre il futuro è nelle mani di Allah.

La storia di Alfadil ben aayad, che Allah abbia Misericordia di lui, incontrò un uomo e gli chiese, *quanti anni hai?* L'uomo ripose sessant'anni. Alfadil disse: *Allora è da quasi sessant'anni che cammini verso Allah, e la tua ora è quasi vicina.*

L'uomo rispose: ***Apparteniamo ad Allah e a lui ritorniamo*** (Cor.2.156). Allora Alfadil gli chiese: *conosci il significato di quello che hai detto?* L'uomo rispose di no, Alfadil allora gli disse: *Sei un servo di Allah e a Lui ritornerai e se sai di essere un vero servo di Allah, e che a Lui ritornerai, allora devi sapere che verrai giudicato nel giorno del Giudizio. E se sai che verrai giudicato nel giorno del Giudizio, allora devi prepararti per essere pronto quel giorno.*

L'uomo gli chiese: *E come faccio?* Alfadil gli rispose: *È facile.* E l'uomo gli chiese: *Ma come è facile?* Alfadil disse: *Fai bene quello che ti rimane in vita e ti verrà perdonato quello che è il tuo passato. Se invece fai male quello che ti rimane in vita, verrai giudicato per il passato e per quello che ti rimane.*

L'uomo forte è chi si rallegra nel vedere che il mondo gli scivola dalle mani, lo lascia e lo fugge, e chi si rallegra del disprezzo e della maldicenza altrui, e si appaga della conoscenza di Allah.

Il Santo Ibn Ata-Llah disse in proposito delle Hikam: *Se soffri perché la gente si allontana da te, o di te parla, ritorna alla Conoscenza di Allah in te stesso. Se questa conoscenza non ti bastasse, ciò dovrebbe darti una sofferenza ben più grave della maldicenza della gente. Lo scopo di tale maldicenza è che tu non faccia affidamento sugli altri; Allah vuole distoglierti da tutto affinché nulla ti distragga da Lui.*

Tutti possiamo pretendere di essere buoni, a nessuno piace essere cattivo e dire: io non sono buono. Tutti chiedono di essere buoni, ma alcuni veramente lo sono e altri no, ma fanno finta di esserlo.

Chi è veramente buono e devoto, né lo pretende né lo afferma. È umile e controlla le proprie azioni senza mai esserne soddisfatto, e chiede ripetutamente perdono al suo Signore per quello che fa e che ha fatto.

## La Predestinazione

Altri invece si vantano di essere buoni ma le loro azioni sono cattive e pregano molto poco.

L'umiltà è la principale fonte della vera vita, ci fa ottenere il sostegno Divino qui nel mondo e nell'aldilà. Cerchiamo di essere umili, per amore di Allah.

Abd Al-Karim.

Riunione del dhikr tenutasi a Leinì (To) il 10/06/2023. (21 Zu l qada 1444)

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim

Lode ad Allah per questo dono (favore divino) dell'Islam  
e ci sia sufficiente questo dono, Hasbunà Allah wa ni'emal wakil

Ci basta Allah che è il miglior Protettore

E la benedizione e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammad il veridico  
(Siddiq), la promessa (wa'd), amin.

## L'INIZIO DELLA CREAZIONE

***‘E quando il Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, tutti i loro discendenti e li fece testimoniare contro loro stessi disse: Non sono il vostro Signore? Risposero: Sì, lo attestiamo, lo facemmo perché nel Giorno della Resurrezione non diciate: Veramente eravamo incoscienti’.*** (Cor.7.172)

Ricordati quando il Tuo Signore suscitò dai lombi dei figli di Adamo la loro discendenza, facendo uscire gli uni dai lombi degli altri, una generazione dopo l'altra, moltiplicandosi come piccole formiche a na'man fino al giorno di Arafat, in cui Allah mostrò la Sua Signoria, li dotò di intelletto e li fece testimoniare contro loro stessi dicendo: Non sono forse il Vostro Signore? Noi ne diamo testimonianza.

E questo perché non diciate, o miscredenti, il Giorno della Resurrezione; la nostra attenzione era distolta dalla testimonianza dell'Unità Divina e la ignoravamo. Rivolgiti il tuo volto alla religione come puro monoteista.

Riportato da Abu Hurayrah che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Ogni bambino nasce sulla fitrah (natura originaria), sono poi i propri genitori che lo trasformano in Ebreo, Cristiano o Zoroastriano. Proprio come gli animali quando nascono hanno corpi perfetti, non si vedono mica dei tagli sul naso.*

Riportò Bin Himar che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Allah ha detto; Ho creato i miei servi monoteisti (hunafa), natura originaria che Allah ha connaturato agli uomini, ma*

## L'Inizio della Creazione

*i demoni vennero da loro e li deviarono dalla retta via, dalla religione proibendo quello che Allah ha permesso.*

Anas Bin Malik riportò che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *A un uomo del popolo del fuoco nel Giorno della Resurrezione verrà chiesto; Se tu possedessi tutto quello che è sulla terra, lo pagheresti come riscatto? Lui risponderà: sì certamente. L'Onnipotente dirà: **Ti ho ordinato ciò che è meno di quello, quando eri ancora nei lombi di Adamo, cioè di non associare nessuno a me, ma tu hai insistito affinché associasti a me altro.***

Abu Hurayrah riportò che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Quando Allah creò Adamo, gli accarezzò la schiena, strofinò la sua schiena e così accadrà ad ogni persona che Egli creerà dalla discendenza di Adamo fino al Giorno della Resurrezione. Allah ha posto una luce scintillante tra gli occhi di ognuno di loro, e mostrò ad Adamo la sua discendenza, ed egli chiese: O Signore, chi sono? E l'Onnipotente disse: Questi sono i tuoi figli.*

*Adamo vide un uomo, tra cui quelli la cui luce tra i suoi occhi era molto intensa e ne rimase stupito, e chiese: O Signore, chi è costui? Questo è un uomo delle ultime generazioni e fa parte della tua progenie, il suo nome è Dawud. Egli disse: O Signore, quanti anni vivrà? Allah ripose: sessant'anni. Adamo disse O Signore rinuncio a quarant'anni della mia vita per lui.*

*Quando la vita di Adamo giunse al termine, l'angelo della morte venne a lui per prendere la sua anima, ma egli gli disse: perché devo rinunciare a quarant'anni della mia vita, l'angelo gli rispose, perché li hai donati a tuo figlio Dawud. Così Adamo negò e così la sua prole continua a negare il patto di alleanza con Allah. Adamo dimenticò e la sua prole continua a dimenticare. Adamo commise un errore e la sua progenie continua a commettere degli errori.*

Allah l'Onnipotente, ha creato la prole dai lombi di Adamo e ha separato tra loro gli abitanti del paradiso e quelli dell'inferno.

Da Abu Hurayrah riportò che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Allah ha detto, dei soci, io sono il più indipendente dall'associazionismo, chi compie una azione in cui associa altri che Me, abbandonerò lui e il suo associazionismo.* (Hadith Qudsi)

*'O diciate: i nostri antenati erano associatori, e noi siamo i loro discendenti: vorresti annientarci per quello che facevano questi inventori di nullità?' (Cor.7.173)*

O perché non diciate: *sono i nostri padri che erano associatori, prima cioè del nostro tempo, ed essendo noi i loro discendenti, abbiamo seguito il loro esempio. Vorresti annientarci per quello che facevano questi inventori di nullità? Tra i nostri antenati per aver stabilito l'idolatria.*

In altre parole, essi non potrebbero più usare questo argomento quando ebbero testimoniato contro loro stessi sulla Unicità di Allah.

Questo richiamo da parte del Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) serve ugualmente ad ogni anima per ricordare dentro di sé il patto stipulato con Allah.

Riportato da Abu Hurayrah, che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *Allah ha detto: Il figlio di Adamo Mi ha accusato di menzogna, ma non ne aveva diritto, e Mi ha ingiuriato ma non ne aveva diritto. E riguardo alla sua accusa di menzogna nei Miei confronti, e la sua affermazione: Egli non mi farà ritornare così come mi ha creato; ma per Me iniziare la creazione non è più facile di quanto sia ripeterla. E riguardo alla sua ingiuria nei Miei confronti, e la sua affermazione: Allah ha messo al mondo un figlio; ma Io sono l'Unico, l'Incondizionato, non genero né sono generato, e non vi è nessuno uguale a Me* (Cor.111) (Hadith Qudsi)

*'Così spieghiamo i nostri segni. Forse ritorneranno a noi'.* (Cor.7.174)

*Così illustriamo i Nostri segni, li spieghiamo a loro come abbiamo spiegato il Patto perché essi meditino e forse ritorneranno a noi.*

*'Racconta loro la storia di colui cui avevamo dato Nostri segni e che li trascurò (rifiutò). Satana lo seguì, e fu uno dei traviati'.* (Cor.7.175)

***O inviato di Allah racconta agli Ebrei la storia di colui al quale avevamo dato dei Nostri segni, che era uno degli studiosi dei figli di Israele, la cui supplica era accettata, erano soliti cercare la sua supplica nei tempi di difficoltà. Ma i Nostri segni li trascurò a causa della sua miscredenza, come un serpente che cambia pelle, questo figlio di Adamo si chiamava Bal Am Ben Ba'Ura, uno dei saggi dei figli di Israele.***

Ibn Abbas raccontò: *Quando Mosè e il suo popolo andarono nella terra dei Bani Canaann (grande Siria), i cugini di Bal'Am e i loro compagni andarono da lui e gli dissero: Mosè è un uomo molto forte e al suo seguito ha anche un esercito molto forte, se lui dovesse guadagnare il sopravvento su di noi verremmo sicuramente distrutti. Pertanto, gli chiesero di invocare Allah contro Mosè e il suo popolo, affinché non avesse il sopravvento su di loro, e continuarono ad attirarlo con i beni illusori di questo mondo, fino a quando egli invocò la preghiera contro Mosè, e quando egli pronunciò questa invocazione, questa si rivolse contro di lui e la sua lingua cadde sul suo petto.*

*Satana lo seguì mettendosi al passo con lui e diventando un suo compagno ed egli fu nel novero di coloro che si smarrirono. Allah gli portò via la conoscenza e la sapienza che gli aveva conferito.*

***'Se avessimo voluto, lo avremmo elevato grazie a questi segni, ma si aggrappò alla terra e seguì le sue passioni. Fu come il cane che ansima se lo attacchi e ansima se lo lasci stare. Ecco a chi è simile il popolo che considera menzogna i Nostri segni. Racconta loro le storie affinché riflettano!'*** (Cor.7.176)

***Se avessimo voluto, lo avremmo innalzato al rango dei sapienti grazie a questi segni aiutandolo affinché potesse compiere buone azioni, se avessimo voluto, lo avremmo elevato dal sudiciume di questa vita terrena attraverso i segni di cui gli abbiamo dato conoscenza, ma si aggrappò alla terra, si interessò all'ornamento di questa vita e delle sue delizie. Lui indulgeva nei desideri di questa vita e delle sue gioie e fu ingannato da esso, proprio come la vita terrena ha ingannato altri come lui, quindi egli si aggrappò al mondo di qua giù attratto dai suoi***

***orpelli e seguì le sue passioni, chiamando altri ad esse e così noi lo umiliammo.***

Egli è simile al cane quando lo si attacca e ansima anche quando lo si lascia tranquillo, e nessun altro animale è così. Il significato di questa parabola, di quest'uomo e dei suoi simili riguarda il loro sviamento, persistono nel percorso sbagliato e non potendo beneficiare della fede, o comprendere ciò per cui siamo stati creati.

***‘Che tu chieda perdono per loro o che tu non lo chieda, (è la stessa cosa). Anche se chiedessi settanta volte perdono per loro, Allah non li perdonerà perché hanno negato Allah e il Suo Messaggero e Allah non guida il popolo degli empi.’*** (Cor,9.80)

I cuori degli ipocriti e dei miscredenti sono malvagi, pieni di cattiveria e di invidia, ma sono deboli, perché sono privi di guida, pertanto i loro cuori sono vacillanti.

Ash Shabi raccontò che, quando morì Bin Ubayy, suo figlio andò dal Profeta Muhammad (Benedizione e Pace di Allah su di lui) e gli chiese se potesse dirigere la preghiera funebre per suo padre. Il Messaggero di Allah presenziò al funerale, regalò la camicia come sudario e diresse la preghiera funebre. Gli fu detto: *Preghi per lui quando egli era un ipocrita?* Egli rispose che Allah ha detto: *‘E anche se chiedi settanta volte per il loro perdono, in verità chiederò ad Allah di perdonarli più di settanta volte’*.

***‘Ecco a chi è simile il popolo che taccia di menzogna i Nostri segni. Racconta loro le storie, affinché riflettano!’***

***Racconta o Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), queste storie ai figli di Israele, affinché vi riflettano, meditino e diventino credenti. Allah ha portato Bal’Am alla disobbedienza, invocando il male contro il suo stesso popolo, ai seguaci e al Profeta Mosè, figlio di Imram (pace su di loro), cui Allah ha parlato direttamente. Possa riflettere il popolo di Israele ed evitare il comportamento di Bal’Am. Allah ha dato la conoscenza agli Ebrei e li rese superiori ai beduini che si erano rivolti a Bal Am.***

## L'Inizio della Creazione

Egli ha fatto discendere nei loro testi sacri la descrizione del Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui), affinché potessero riconoscerlo come riconoscono i propri padri e i propri figli, e con il massimo dovere di seguire, aiutare e sostenere il sigillo della profezia. Con l'ordine di seguirlo nel rispetto, e credendo nell'esistenza di tutti i Profeti precedenti.

Chiunque sfidi la conoscenza e modifichi i testi sacri e nasconda la figura di Muhammad, Allah porrà disgrazia su di loro in questa vita, seguita da enorme umiliazione anche nell'altra.

***'In verità abbiamo destinato alla Gehenna molti jinn e molti uomini: hanno cuori che non comprendono, occhi che non vedono e orecchie che non sentono, sono come bestiame, anzi ancora più fuorviati. Questi sono gli incuranti'***. (Cor.7.179)

Quando Allah ha iniziato la creazione Egli era già a conoscenza di quale sarebbe stata la loro opera, ancora prima che fossero creati; ha scritto tutto quello che accadrà in un libro presso di lui, cinquanta mila anni prima che creasse i cieli e la terra.

Abdullah Bin Amr riportò che il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: *In verità Allah ha deciso la destinazione nella giusta misura della Sua creazione, cinquanta mila anni prima che creasse i cieli e la terra, e il Suo trono era ancora sull'acqua.*

***Noi abbiamo creato molti dei Jinn e degli uomini come popolo per l'Inferno. Essi hanno cuori con cui non comprendono la verità; hanno degli occhi con cui non vedono i segni dell'Onnipotenza di Allah con una percezione che comporta alla riflessione; e hanno delle orecchie con cui non sentono i versetti del Corano e le esortazioni, affinché possano riflettere per trarne profitto.***

Costoro sono simili per il loro fallimento nel capire, il loro accecamento e la loro sordità come il bestiame, anzi sono ancora più smarriti, perché le bestie cercano ciò che gli è a loro utile, e si allontanano da ciò che è

a loro nocivo. Queste persone invece vanno dritte nel fuoco con la loro ostinazione. Questi sono i negligenti.

**‘Sordi, muti, ciechi, non comprendono nulla’**. (Cor.2.171)

Quando sono chiamati alla fede, sono come il bestiame, che ascolta la voce del pastore ma non riescono a capire ciò che gli viene detto.

Allah creò le nostre anime e chiese loro: **Chi sono Io, e chi siete voi?** Alcune tra loro risposero: *Tu sei il Nostro Signore e questo sono io* (ego).

Altri dissero: *noi siamo noi e tu sei tu*. Altre ancora risposero giustamente: *Tu sei il Nostro Signore e noi siamo i tuoi servitori*.

Alle anime a cui l’ego fece rispondere scorrettamente all’Onnipotente, Egli li imprigionò e li castigò per un termine limitato di anni, poi li fece uscire e gli pose nuovamente la stessa domanda, la maggior parte di loro rispose correttamente questa volta, ma una parte caparbiamente si ostinò a negare. Allah l’Onnipotente non li punì di nuovo e li lasciò stare.

Quella gente venne poi inviata in questa vita e anche se tutti nascono con la fede (patto con Allah, monoteisti), sono destinati a mostrare la loro sfrontatezza e diventare così increduli in questa vita terrena, questo perché il loro ego li ingannò e li spinse a negare, anche se le loro anime erano credenti e pronte a obbedire, così Allah li lasciò ingannati dall’ego per diventare degli increduli. La Saggezza Divina è nel lasciare quella gente come ciechi che non vedono nemmeno il sole, e per facilitare la costruzione di questo mondo.

È facile per chi non crede intraprendere e costruire in questa vita poiché non credono in null’altro, e quindi possono dedicare tutto il loro sforzo e la loro energia per costruire e sistemare ogni cosa nel mondo al fine di migliorare la qualità della vita per la gente del basso mondo. A differenza il mussulmano che crede nella vita futura che sarà dopo questa terrena, e poiché si sforza in conseguenza di ciò non è così interessato, o non esclusivamente a questa vita.

I miscredenti che credono solo in questa vita terrena fanno di tutto per godersela e cercano di trarre il massimo comfort e piacere su ogni cosa. Agli increduli è stata data la Saggezza Satanica che permette loro di inventare e sviluppare molte cose, probabilmente se non fosse per i mi-

scredenti, il credente vivrebbe ancora nelle grotte, nelle capanne o nelle tende. Niente grattacieli, né aerei né transatlantici, niente registratori né computer, né riscaldamento centralizzato né elettricità. Nessuna di queste invenzioni o scoperte, ma gli è stata data questa Saggezza Satanica che gli permette di arrivare ogni giorno con una nuova trovata.

Se riflettiamo un attimo forse possiamo dire, che Allah ha messo al servizio dei credenti, questo popolo di increduli, forse sono nostri servitori e ben volentieri usiamo auto, aerei, navi etc... essi hanno lavorato ed hanno sviluppato i loro progetti. Ora anche il credente può produrli, ma non può inventarli, sarebbe troppo difficile, troppi problemi, perché il credente non è ossessionato da questi orpelli di questo mondo come lo sono loro.

Il Profeta Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui) disse: Chi serve la propria nazione e dei suoi nobili ranghi.

Allah Onnipotente ispirerà quegli inventori nel Giorno del Giudizio a dire: Oh Nostro Signore, siamo stati servitori dei tuoi fedeli e L'Inviato di Allah disse: Che chi serve la gente è di nobile rango, quindi dacci la nostra ricompensa.

Allah Onnipotente, detiene così tanti oceani di Misericordia, che, se dovesse estenderne anche solo uno, nessuno ne rimarrebbe fuori. Se guardiamo verso il cielo e riflettiamo, vi potete immaginare che qualcuno ne sia escluso? Pertanto, non immaginiamoci che qualcuno venga escluso dalla Misericordia di Allah in quel giorno. Ognuno otterrà quello che gli si addice.

### **Ha detto Shaykh Sidi Mustafa Bassir:**

*(Che Allah sia soddisfatto di lui) Ciò che davvero è importate per coloro che hanno l'Intelletto sano, è essere tranquilli, saggi e capaci di discernere come ha detto l'Imam Al-Shafi (che Allah sia soddisfatto di lui): Ad Allah appartengono degli uomini sagaci che ripudiano il mondo e temono le tentazioni. L'hanno esaminato e quando hanno saputo che*

*non è patria di chi è davvero vivente, ne hanno fatto un mare e hanno preso le buone azioni per navi.*

*Questo mondo dunya è un mare:*

*In esso la mia e la tua nave è la Legge sacra (Shari'ah), e il mio e il tuo combustibile è il timore di Allah (Taqua), la mia e la nostra provvista è il ricordo di Allah (Dhikr Allah), così come la costanza nella solidarietà e nella pazienza (Sabr) nella difficoltà nel viaggio.*

*L'arrivo è vicino, le giornate ci vanno rapidamente sfuggendo come un miraggio: ma il Giorno si leverà e si manifesterà il sole della verità.  
(Haqiqa)*

Abd Al-Karim.

Riunione del dhikr tenutasi a Leinì (To) il 08/07/2023. (19 zu l-hijja 1444)

## Indice

Ero un tesoro nascosto. ....	1
la Migliore Comunità .....	4
la migliore compagnia .....	17
Adorazione e Conoscenza.....	28
Tafsir Sura Al Isrà.....	39
Circa la Taqwa.....	65
Circa la salvezza dal fuoco.....	78
Circa il Timore .....	93
Circa la creatura uomo.....	99
Circa la lotta alla nafs.....	106
La Predestinazione .....	115
L'inizio della creazione.....	128

## Indice di ricerca per argomento

(il numero tra parentesi identifica il Tomo, il numero seguente: la pagina)

Adoratori	(2)	28
Adorazione	(1)	28
Al Busyri (poema del mantello)	(1)	78
Al Dajjal	(3)	150
Al di là per bambini ed ahl al Fatrah	(2)	62-63
Al Fatrah	(2)	62
Al Ghazali (misteri del digiuno)	(1)	89
Al Jazuli (D. al Khairat)	(1)	33
Al Mahdi	(3)	150
Al Zilzal	(3)	1
Allah non ama gli eccessi	(2)	104
Amarna	(2)	63
Angelo della morte	(2)	118
Anima riappacificata	(2)	84
Avidità	(2)	74
Buon carattere	(3)	128
Buone azioni (valore delle )	(2)	54
Carità (virtù della)	(1)	1
Conoscenza	(1)	135
Corano (recitazione)	(2)	36
Dajjal	(2)	47
Darqawy (lettere)	(1)	47
Digiuno (terzo grado)	(3)	87
Digiuno nei giorni chiari	(3)	94
Dissimulazione della fede	(3)	139
Divorzio	(1)	56
Eid al Kebir (origini)	(1)	140
Generosità	(2)	75
Hasra (giorno del sospiro)	(3)	43
Hudur	(2)	94

## Appendice: indice ricerca per argomento

- Ibn Ajiba (commentario) (1) 53, 109  
Ihsan (1) 3  
Ikhlas (1)32  
Il saluto (3) 11  
Interpretazione del Corano (3) 119
- Invocare Allah(3) 47  
Islam (i profeti insegnano) (1) 17  
Jihad (significati) (1) 44  
L'Ora (3)146  
Le ricompense per le piccole azioni (3) 6  
Maldicenza (1) 24 , (2) 46  
Martiri (1)115  
Messaggeri (1)14  
Mir'At (specchio del cuore) (1) 53, 109  
Morire prima di morire (2) 83  
Morte (1) 135 (2) 78  
Patriarca di Gerusalemme (storia interessante) (1) 67  
Profeti (1)14  
Prove, avversità (1)58  
Ramadan (1)87 (3) 79  
Recitazione del Corano (2) 36  
Regole del Saluto di pace (3) 18  
Resurrezione (3) 35  
Ritorno alla terra (1)135  
Sacrificio di ismail (1)140  
Semplicità (1) 41  
Sottigliezza (latifa) (1) 36  
Supplizio della tomba (2) 85, 88  
Taqwa (2)65, (2)93  
Tawhid (2) 93, (2) 101 (3) 24  
Tesoro nascosto (2)1  
Tribolazioni (1) 73

Uccelli bianchi e Uccelli neri (3) 8  
Viaggio notturno (1) 58. (2) 115  
Vita Mondana (2) 73 (3) 108

**Estratti dai Dars dello Shaykh Mustafà Bassir**

Il credente e la dunya (2)135  
Prendere la Dunya per un mare (1) 9  
Sulla lotta alla nafs (1) 113; (2) 114  
Sulla morte (2) 89  
Sulla presenza dello shaykh a distanza (2) 15  
Sulla Salat (1) 98  
Sulla Taqwa (2) 96

